

# best { *bid*

ASTE BOLAFFI

# 6

# 2016

FILATELIA PHILATELY - NUMISMATICA COINS AND BANKNOTES - MANIFESTI POSTERS - LIBRI RARI E MANOSCRITTI RARE BOOKS AND MANUSCRIPTS  
ARREDI E DIPINTI ANTICHI FURNITURE AND ANTIQUE PAINTINGS - VINI RARI E PREGIATI FINE AND RARE WINES - GIOIELLI E OROLOGI JEWELLERY AND  
WATCHES - ARTI DEL NOVECENTO 20<sup>TH</sup> CENTURY ART

---

I RISULTATI DELLE VENDITE 8  
SALE RESULTS

---

LE PROSSIME ASTE 40  
UPCOMING AUCTIONS

---

SOTTO I RIFLETTORI 42  
HIGHLIGHTS

---



{ 006

COVER

1924 FEDERICO SENECA  
COPPA DELLA PERUGINA

# best contents

## *b essential*

STAFF  
EDITORIALE EDITORIAL  
UN PRIMO BILANCIO DEL 2016 THE FIRST EVALUATION FOR 2016

42



46



49



72



## *b results*

GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE JEWELLERY AND PRECIOUS STONES P. 8  
FILATELIA E STORIA POSTALE RARE STAMPS AND POSTAL HISTORY P. 12  
ARREDI, DIPINTI E OGGETTI D'ARTE FINE FURNITURE, PAINTINGS AND WORKS OF ART P. 16  
FOTOGRAFIE D'AUTORE PHOTOGRAPHY P. 20  
VINI RARI E DI PREGIO FINE AND RARE WINES P. 24  
NUMISMATICA, MEMORABILIA, ORDINI E DECORAZIONI COINS, MEMORABILIA, ORDERS AND DECORATIONS P. 28  
LIBRI RARI E AUTOGRAFI RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS P. 32

## *b previews*

ARTI DEL NOVECENTO 20<sup>TH</sup> CENTURY ART P. 36

## *b dates*

IL CALENDARIO DELLE PROSSIME VENDITE ALL'ASTA P. 40  
UPCOMING AUCTIONS

## *b highlights*

IL FASCINO DEI DIAMANTI FANCY COLOR P.42  
THE FASCINATION OF FANCY COLOURED DIAMONDS  
SUA MAESTA' LA SOVRANA DEL REGNO UNITO P.46  
HER MAJESTY THE BRITISH SOVEREIGN  
COLLEZIONARE AUTOGRAFI P.49 COLLECTING AUTOGRAPHS  
LE PIN: BREVE STORIA DI UN GRANDE VINO P.52  
LE PIN: BRIEF HISTORY OF A GREAT WINE  
IL VOLO DI FRANCESCO DE PINEDO P.56 FRANCESCO DE PINEDO'S FLIGHT  
LA MAGIA DEL DAGHERROTIPO STEREOSCOPICO P.59  
THE MAGICAL STEREOSCOPIC DAGUERROTYPE  
L'ITALIA PRIMA DELL'ITALIA P.62 ITALY BEFORE IT WAS ITALY  
1924 COPPA DELLA PERUGINA P.66 1924 PERUGINA CUP  
QUANDO A VINCERE E' LA QUALITA' P.68  
WHEN QUALITY IS A WINNING FACTOR  
I SINGLE MALT DA LEGGENDA: MACALLAN P.72  
THE LEGENDARY SINGLE MALTS: MACALLAN  
L'EDITORE PRINCEPS DEL LIBRO MODERNO P.74  
THE PRINCE OF PRINTERS OF THE MODERN BOOK  
IL VESUVIO A' LA GOUACHE P.78 VESUVIUS A' LA GOUACHE



## ASTE BOLAFFI S.p.A.

Società del Gruppo Bolaffi

Presidente e Amministratore Delegato / Chairman and C.E.O.

Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri / Directors

Nicola Bolaffi, Fabrizio Prete

Direttore Operativo / C.O.O.

Maurizio Piumatti } mpiumatti@astebolaffi.it

Business Developer

Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it

### ESPERTI / SPECIALISTS

#### Filatelia / Philately

Matteo Armandi } marmandi@astebolaffi.it

Pier Luigi Bruno } pbruno@astebolaffi.it

Giovanna Morando } filatelia@astebolaffi.it

Alberto Ponti } aponti@astebolaffi.it

#### Numismatica e cartamoneta / Coins and banknotes

Carlo Barzan } cbarzan@astebolaffi.it

Gabriele Tonello } gtonello@astebolaffi.it

Alberto Pettinaroli } apettinaroli@astebolaffi.it

#### Manifesti / Posters

Alberto Ponti } aponti@astebolaffi.it

Armando Giuffrida consulente / independent consultant

Francesca Benfante } assistente / assistant

#### Libri rari e manoscritti / Rare books and manuscripts

Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it

Annette Popel Pozzo } apocho@astebolaffi.it

#### Vini / Wines

Luisa Bianconi } lbianconi@astebolaffi.it

#### Fotografia / Photography

Silvia Berselli } sberselli@astebolaffi.it

#### Gioielli / Jewellery

Maria Carla Manenti } mcmanenti@astebolaffi.it

#### Arti del Novecento / 20<sup>th</sup> century art

Maurizio Piumatti } mpiumatti@astebolaffi.it

Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it

Francesca Benfante } assistente / assistant

#### Arredi e dipinti antichi / Furniture and antique paintings

Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it

Maria Ludovica Vertova } consulente / independent consultant

### AMMINISTRAZIONE E FINANZA / ACCOUNTING AND FINANCE

Simone Manenti } smanenti@gruppobolaffi.com

Maria Luisa Caliendo } mcaliendo@astebolaffi.it

Erika Papandrea } epapandrea@astebolaffi.it

### MARKETING

Silvia Lusetti } slusetti@gruppobolaffi.com

### SERVIZIO PRE-VENDITA / PRE-SALE SERVICES

Chiara Pogliano } cpogliano@astebolaffi.it

Irene Toscana } itoscana@astebolaffi.it

### SERVIZIO POST-VENDITA / POST-SALE SERVICES

Michele Sciascia } msciascia@astebolaffi.it

Elisabetta Deaglio } edeaglio@astebolaffi.it

Simone Gennero } sgennero@astebolaffi.it

Roberto Massa Micon } rmassamicon@astebolaffi.it

Federica Selleri } assistente / assistant

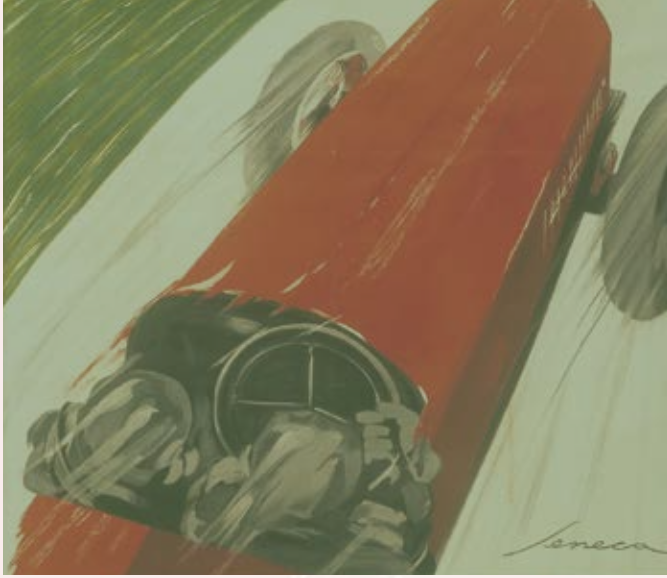
## the EDITORIAL

A new website: new graphics and new features, in addition to many new ideas

We concluded the first semester of 2016 with a new record for total semi-annual turnover. Significant elements that contributed to this achievement include our very first jewellery sale, whose success exceeded our expectations, and especially our numismatic department which managed to achieve record sales in this semester. Now that we have proudly recounted our recent successes, it's time to discuss the future and all of the initiatives that we have implemented so that we will be able to write many more editorials about future achievements.

What all Aste Bolaffi customers will notice beginning in September will be a complete revolution of our company's web presence. For online users, our new website will be an easy and attractive gateway for all patrons, whether they are potential sellers or buyers. For the latter we have developed a new live-bidding platform, which will offer a fast, exciting, and safe online auction experience whether connecting from a computer or from a mobile device. However, these changes that can be clearly seen by the users are just the tip of the iceberg when compared to the profound revolution that has taken place behind-the-scenes. This significant IT development will facilitate the management of all the lots offered for sale and will enhance the experience and the results for those who put their faith in our auction house, whether they are buyers or consignors.





*b essential*

GIULIO FILIPPO BOLAFFI  
Chairman and C.E.O.  
Aste Bolaffi

## L'EDITORIALE

A major IT development is always a bit of a risk, but the transformation undertaken by Aste Bolaffi was carefully implemented with the combination of a very detailed analysis of the international market, the integration of our own “know-how”, which is the result of years of experience in this sector now adapted to the digital world, and that “Italian flavour” that is naturally a part of our company. I am very proud of the launch of our proprietary new IT system, which is fully integrated with the Internet and places Aste Bolaffi at the forefront of an industry where it is crucial to find a balance between tradition and innovation.

Speaking of innovation, the recent dynamics of the antique and art markets have further shown that, as in the current social context, many of the items which are traditionally offered at auctions must be presented and valued differently than in the past. Aste Bolaffi has a three-part response to this trend. First of all, by offering a new auction entitled “Novecento”, which will take place this autumn. It will be a cross-linking ensemble of diverse art forms, promoting in the same catalogue masters who, with paintbrushes, cameras, diverse printing techniques and many other artistic mediums, have left their mark on the last century.

### **Un nuovo sito: nuova grafica e nuove funzioni, ma soprattutto tante nuove idee**

Il primo semestre del 2016 appena concluso coincide con il nostro nuovo record per fatturato semestrale complessivo. A questo risultato hanno contribuito la prima vendita della nostra storia di gioielli, che è stata un successo con risultati oltre le aspettative, e soprattutto il dipartimento di numismatica che ha messo a segno la propria vendita record. Ma dopo aver raccontato con soddisfazione il recente passato, è tempo di parlare del futuro e di tutte le iniziative messe in pista per poter scrivere ancora tanti editoriali raccontando nuovi successi.

Quello che tutti i clienti di Aste Bolaffi vedranno a partire già da Settembre sarà una rivoluzione completa della nostra azienda sul web. Dall'esterno un nuovo sito Internet sarà una facile ed accattivante porta d'ingresso per tutti gli utenti, siano essi potenziali venditori o compratori. Per quest'ultimi è stata sviluppata una nuova piattaforma di live-bidding per rendere l'esperienza dell'asta on-line veloce, stimolante e sicura. Sia da computer, sia da terminale mobile. Ma quanto si percepirà dall'esterno è solo la punta dell'iceberg rispetto al profondo cambiamento avvenuto anche dietro le quinte. Questo importante sviluppo informatico favorisce la gestione di tutti i lotti messi in vendita e migliora l'esperienza ed i risultati di chi si affida alla nostra casa d'aste, sia esso un conferente o un acquirente.

Una rivoluzione informatica è sempre una scommessa; quella fatta da Aste Bolaffi è avvenuta mixando un'analisi molto dettagliata di quello che già avviene sul mercato internazionale con l'integrazione del proprio *know-how*, frutto di anni di esperienza sul campo, che andava digitalizzata, e di quel "gusto italico" che naturalmente ci appartiene. Sono molto orgoglioso della nascita di questo nuovo sistema informatico proprietario, totalmente integrato col web, che proietta le Aste Bolaffi all'avanguardia in un settore dove è fondamentale trovare l'equilibrio tra tradizione e innovazione.

A proposito di innovazione, le recenti dinamiche del mercato dell'antiquariato e dell'arte hanno ulteriormente evidenziato come nel contesto sociale attuale molti oggetti tradizionalmente offerti all'asta debbano essere proposti e valorizzati in una maniera diversa rispetto al passato. La risposta che Aste Bolaffi vuole dare a questo trend è triplice. Prima di tutto con una nuova asta, che già in autunno si concretizza con il titolo di "Novecento": un abbraccio trasversale a diverse forme d'arte, valorizzando nello stesso catalogo maestri che col pennello, la macchina fotografica, la tecnica di stampa ed altri mezzi artistici hanno segnato il nostro ultimo secolo. Poi, per gli oggetti d'antiquariato di grande qualità e mercato sovranazionale, provenienti da dimore e proprietà selezionate, la prossima primavera si proporrà un'asta di oggetti rari, raffinati e con quel profumo particolare di essere appena usciti da un autentico contesto abitativo. Infine la suggestione dell'apertura, nel breve futuro, di un nuovo dipartimento, che aggiunga il design alle altre competenze sempre più trasversali che Aste Bolaffi offrono a chiunque in casa abbia un oggetto da collezione da alienare.

A proposito di competenze trasversali, due episodi con ottimi risultati del nostro recente passato, la vendita del Nobel di Quasimodo, in un'asta "monolotto" di memorabilia e quella di una piccola selezione di orologi da taschino all'interno dell'asta di gioielli, che nascevano come operazioni estemporanee, ci hanno permesso – dopo molto poco tempo – di attrarre nuovi conferimenti che, già dal prossimo autunno, si presenteranno sotto forma di una vendita dedicata agli orologi e un'altra di memorabilia al cui interno ci sarà un incredibile cimelio, questa volta legato al mondo dello sport.

In queste poche righe si parla spesso di passato e futuro. Queste due parole riassumono la sfida che ogni giorno attraversa i corridoi della nostra azienda e la cui migliore risposta è sempre fornita dalla soddisfazione di tutti i nostri clienti.

Next spring we will also hold an auction offering very high-quality, international antique items sourced from carefully selected properties and estates, including rare and refined items possessing that distinct scent that only an object coming from a real home can have. Lastly, we are discussing opening a new department in the near future which will add design to the ever increasing cross-sectorial skills that Aste Bolaffi offers to anyone who owns an item that they would like to sell.

While discussing cross-sectorial skills, two excellent results achieved recently, the sale of Quasimodo's Nobel Prize in a "single-lot" memorabilia auction and that of a small selection of pocket watches within the jewellery auction, which were born as one-off "shots", allowed us – in a very short time – to attract new consignments and to organize, as early as next fall, a new auction of watches and another one dedicated to memorabilia, which will include an incredible historical relic, this time from the world of sport.

In these few lines, we have spoken quite a bit about the past and the future. These two words encapsulate the challenge that our company faces every day and to which the best answer is always ensuring the satisfaction of all our customers.





*b essential*

MAURIZIO PIUMATTI  
C.O.O. Aste Bolaffi  
mpiumatti@astebolaffi.it

## *Un primo bilancio del 2016*

The first evaluation for 2016

The outcome of our first six months of this year is extremely encouraging. Our turnover almost reached € 9 million, the highest in the history of our auction house. While a number of departments in particular drove this success, others experienced a period of relative decline: however, and that's what matters most, all the players helped to create winning synergies that made this exceptional final result possible. Below is our performance for the first half of the year, with detailed data.

2016 started with the debut of our jewellery and precious stones department. The first auction, with a realized value of over € 1 million and a high percentage of items sold, confirmed our expectations for a very strong market with great potential, also because of the immediate and culturally simple values it evokes. If, on the one hand, the domestic market is still suffering the effects of a demand crisis, the traditional international markets, like the United States and the Middle East and the emerging and dynamic markets of China and Hong Kong, are sending positive and encouraging signals. Our auction house is preparing to welcome the challenge.

In parallel, again starting this year, jewels will be joined by a new department for watches: the next auction, in September, will star a stunning collection of montres de poche from the 18th and 19th centuries.

Il bilancio dei primi sei mesi dell'anno è estremamente incoraggiante. Il nostro giro d'affari ha sfiorato i nove milioni di euro, il miglior esito semestrale nella storia della casa d'aste. Se alcuni dipartimenti in particolare hanno trainato il successo, altri stanno vivendo un momento di relativa compressione: tuttavia, ed è quello che più conta, l'insieme degli attori ha permesso di creare sinergie vincenti fino a raggiungere il risultato finale. Di seguito l'andamento del semestre con i dati nel dettaglio.

Il 2016 si è aperto con il debutto del dipartimento dei gioielli e delle pietre preziose. La prima asta, con un realizzo di oltre un milione di euro e un'alta percentuale di venduto, ha confermato le nostre aspettative nei confronti di un mercato molto forte e dalle grandi potenzialità, complice anche il valore immediato e culturalmente semplice che suscita. Se, da un lato, il mercato nazionale sta ancora scontando gli effetti di una crisi dei consumi, sono le tradizionali piazze internazionali, come Stati Uniti e Medio Oriente, e quelle emergenti e dinamiche di Cina e Hong Kong, a dare segnali positivi e incoraggianti. La nostra casa d'aste si prepara ad accogliere la sfida.

Parallelamente, sempre a partire da quest'anno, i gioielli verranno affiancati da un nuovo dipartimento dedicato agli orologi: la prossima asta di settembre vedrà protagonista una splendida collezione di *montre de poche* del XVIII e del XIX secolo. Conservata per quasi cento anni in una cassaforte, è la prima volta che appare sul mercato e saprà essere apprezzata dai collezionisti e gli operatori attenti alle occasioni uniche e irripetibili, come questa.





Entrambe le vendite di filatelia e storia postale e di numismatica, due dipartimenti che hanno confermato ancora una volta la propria solidità, nonché il ruolo di primo piano nel panorama delle attività di Aste Bolaffi, hanno totalizzato un fatturato complessivo di oltre cinque milioni di euro. In ambito filatelico sono state protagoniste alcuni grandi rarità, come il "Fragolone" dello Stato Pontificio su una busta diretta a Perugia. Ma è stata soprattutto evidenziata l'importanza della qualità degli esemplari, requisito comune a una piccola, ma eccezionale, raccolta di lettere da tutto il mondo, selezionate personalmente da Giulio Bolaffi per un collezionista alla ricerca di francobolli dotati di uno stato di conservazione ineccepibile. Nell'articolo "Quando a vincere è la qualità", Alberto Ponti ne illustra nel dettaglio le caratteristiche.

L'asta di monete e medaglie, che ha totalizzato il realizzo record di oltre tre milioni di euro, insieme ai consueti prestigiosi esemplari presentava anche la terza e ultima parte della celebre collezione Fattovich di ordini e decorazioni della monarchia austro-ungarica. Ancora una volta numerosi collezionisti, provenienti principalmente dall'Austria o dai paesi appartenuti all'impero asburgico, hanno ravvivato i rilanci contribuendo al grande successo della vendita.

Preserved for nearly 100 years in a safe, it is the first time it appears on the market and it will be treasured by collectors and traders that are attentive to unique and unrepeatable occasions such as this.

The sales of both philately and postal history, and of numismatics, two departments that have once again confirmed their soundness, as well as their leading role in the world of Aste Bolaffi's business, achieved a combined turnover of over € 5 million. In the field of philately, some great rarities were the real stars, like the "Fragolone" of the Papal States on an envelope sent to Perugia. However, the importance of the quality of the specimens was highlighted, as it was a requirement for the small, but awesome, collection of letters from all over the world, personally selected by Giulio Bolaffi for a collector looking for stamps with impeccable conservation condition. In the article "Quando a vincere è la qualità" (When quality wins) Tracy Parker describes in detail the characteristics of this choice, which is always a winning one.

The auction of coins and medals, which achieved the record income of € 3 million, together with the usual prestigious specimens, also presented the third and final part of the famous Fattovich collection of orders and decorations of the Austro-Hungarian Monarchy. Once again many collectors, mostly coming from Austria or from countries that belonged to the Hapsburg Empire, contributed with their bidding to the great success of this sale. However, many other important numismatic rarities from around the world also performed excellently, proving that the market is solid and vibrant.

Among the departments that are facing a decline phase, there is that of the traditional antiques. There are many reasons for this: on the one hand, the rapid change of tastes of the younger generation, as well as the tendency to minimalism in living and a cultural remoteness from this furniture; on the other hand, the wide range of the offer on the domestic and international markets. This has created the



conditions for an even more targeted and exclusive selection. Following this trend, our auction house is preparing to offer art objects which are tightly tied to the contemporary world and, at the same time, to move towards items with a recognizable pedigree.

The fine wines and the rare books and manuscripts departments confirmed their strengths, but also revealed some surprises. The former reiterated its growth trend with a profit of € 1 million, a very high percentage of lots sold and significant results, in line with the world market. The wines department was the one with the most international buyers, with a substantial presence of foreign buyers that, even without being able to physically reach the auction house, actively participate in auctions through the Internet. In this case the accuracy of the technical examination, the accuracy of descriptions and, especially, the selection and quality of wines offered play a decisive role. An example is the range of 11 bottles produced by the Domaine de la Romanée Conti, which, in this spring auction, was sold for € 35 thousand.

The sale of rare books and manuscripts showed that it is a stable market, interested in rare lots of great typographical quality, but with competitive prices. In such a hasty society, seeking more entertainment than reflection and unaccustomed to in depth study, our auction house has shown a great determination to convey the core values of our culture.

In this regard, I shall conclude by mentioning a very significant sale of books, € 17 thousand obtained by the rare and beautiful 1780 Edition of the *Don Quixote* by Miguel de Cervantes. Four hundred years after his death, in 1616, through one of the most famous characters in world literature, the Spanish writer reminds us how thin is the boundary between reality and fantasy, and how this subject is extremely topical and modern.

Ma altre importanti rarità numismatiche da tutto il mondo hanno ottenuto ottime performance, testimoni di un mercato solido e vivace.

Tra i dipartimenti che si trovano ad affrontare una fase di compressione c'è quello dell'antiquariato tradizionale. Le ragioni di queste difficoltà sono molteplici: da un lato, il rapido mutamento del gusto delle nuove generazioni, così come la tendenza al minimalismo nell'abitare e la lontananza culturale da questi arredi; dall'altro, la vastissima offerta sul mercato nazionale e internazionale. Tutto ciò ha creato i presupposti per una selezione ancora più mirata ed esclusiva. Assecondando questa tendenza, la nostra casa d'aste si prepara ad offrire oggetti d'arte legati strettamente al mondo contemporaneo e, allo stesso tempo, a orientarsi verso proprietà che vantino un pedigree riconoscibile.

Dai dipartimenti di vini pregiati e di libri rari e manoscritti vi sono state conferme ma anche qualche sorpresa. Il primo ha rinnovato il proprio trend di crescita con un milione di euro circa di realizzo, un'altissima percentuale di lotti venduti e risultati importanti e in linea con il mercato mondiale. Quello dei vini si è affermato come il dipartimento con la clientela più internazionale, con una corposa presenza di compratori stranieri che, anche non raggiungendo di persona la sala d'aste, partecipano attivamente attraverso internet. In questo caso giocano un ruolo decisivo l'accuratezza dell'esame tecnico, la precisione delle schede descrittive e, soprattutto, la selezione e la qualità dei vini offerti. Un esempio per tutti è l'assortimento di undici bottiglie prodotte dal celeberrimo Domaine de la Romanée Conti che, all'asta primaverile, ha realizzato 35 mila euro.

La vendita di libri rari e manoscritti ha rivelato un mercato stabile, interessato a pezzi rari e di grande qualità tipografica, ma a prezzi competitivi. In una società frettolosa, desiderosa più di svaghi che di riflessione e disabituata all'approfondimento, la nostra casa d'aste ha dimostrato grande determinazione nel trasmettere i valori fondanti la nostra cultura.

A questo proposito, concludo citando un realizzo molto significativo dell'asta di libri, quello di 17mila euro ottenuto dalla rara splendida edizione del 1780 del *Don Chisciotte* di Miguel de Cervantes. Quattrocento anni dopo la sua morte, avvenuta nel 1616, attraverso uno dei personaggi più celebri della letteratura mondiale, lo scrittore spagnolo ci ricorda quanto sia labile il confine tra realtà e fantasia, e quanto questo tema sia estremamente attuale e moderno.



# Asta di gioielli e pietre preziose

{ BY SILVIA LUSETTI

*b results*

15 / 03 / 2016  
JEWELLERY AUCTION

È stato di un milione di euro, diritti inclusi, il realizzo della prima asta Bolaffi di gioielli svoltasi a Milano, al Grand Hotel et de Milan, in una sala affollata da collezionisti e commercianti italiani e stranieri. Con il 78% di lotti venduti, dai pezzi più prestigiosi a quelli con basi d'asta più convenienti, il bilancio dell'esordio nel mercato di gioielli e pietre preziose è più che positivo. Centinaia le offerte su internet e le telefonate arrivate da ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti a Cina, Israele e Germania.

I top lot della vendita sono stati un anello con diamante taglio smeraldo da 5,29 carati certificato GIA, che ha realizzato 162.500 euro; un diamante taglio brillante non montato di 7,25 carati, aggiudicato a 50.000 euro; un anello in platino con smeraldo colombiano battuto per 37.500 euro.

Nutrita la presenza di signore dell'alta società milanese che si sono sfidate in una gara di solidarietà spingendo al rialzo le offerte per i gioielli



ANELLO CON DIAMANTE CT.5,29  
DIAMOND RING CT.5,29

REALIZZO RESULT € 162.500





DIAMANTE TAGLIO BRILLANTE NON MONTATO, CT 7,25  
UNMOUNTED CIRCULAR-CUT DIAMOND, CT 7,25  
REALIZZO RESULT € 50.000



SPILLA IN DIAMANTI E PIETRE SEMIPREZIOSE  
DIAMONDS AND SEMI-PRECIOUS STONES BROOCH  
REALIZZO RESULT € 2.125

ANELLO IN SMERALDO E DIAMANTI  
EMERALD AND DIAMOND RING  
REALIZZO RESULT € 37.500



## L'ASTA IN NUMERI THE AUCTION IN NUMBERS

Bolaffi's first jewellery sale held in Milan at the Grand Hotel et de Milan, in a room packed with Italian and foreign collectors and dealers garnered a total of one million euros, buyer's fees included. With 78% of the lots sold, from the most precious items to those with a more affordable starting price, Bolaffi's debut on the jewellery and precious stones market scored more than positive results with hundreds of on-line and phone bids from all over the world, from the USA to China, Israel and Germany.

The top lots of the sale included a ring with a GIA-certified 5.29 carat emerald-cut diamond, which fetched 162,500 euros,

GIA®

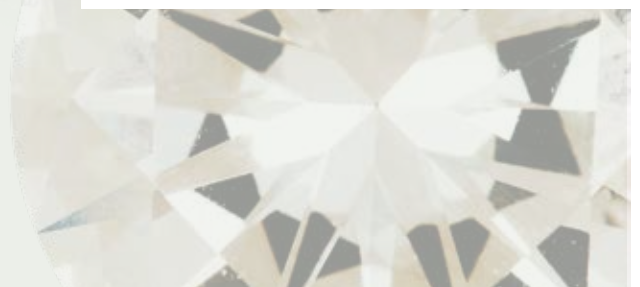
2.29 carat  
D  
VVS2  
59.8%  
61%  
THIN to THK  
VSM  
Very Good  
Good  
None  
Natural, Extra Facet

# 425

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA  
TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# € 1.027.998

REALIZZO TOTALE  
TOTAL FETCHED





OROLOGIO DA TASCA PATEK PHILIPPE  
PATEK PHILIPPE POCKET WATCH  
REALIZZO RESULT € 5.500

del lascito Maule Fin. In totale è stata raggiunta la somma di 44.000 euro che, devoluta alla onlus Area, finanzia le attività dell'associazione a sostegno di bambini e adolescenti disabili.

Nel capitolo degli orologi da tasca e da polso – circa 30 pezzi- i top lot sono stati un Patek Philippe a occhio di bue in oro rosé dei primi anni del Novecento perfettamente conservato, con scatola e garanzia originali (realizzo di 5.500 euro) e un orologio da tasca d'oro con fondello decorato in smalti e diamanti, raffigurante lo stemma di Umberto I (4.500 euro) della gioielleria Musy, offerto dal re come dono di nozze a una famiglia nobile piemontese, insieme con un bracciale rigido a ferro

a spectacular 7.25 carat unmounted round-cut diamond which was sold for 50,000 euros, a platinum ring with Colombian emerald, sold for 37,500 euros.

The many ladies of Milan's high society in attendance joined forces in raising the bidding for the jewels of the Maule Fin legacy whose proceeds of 44,000 euros have been donated to the Area non-profit organization to finance the activities of the association that supports disabled children and adolescents.



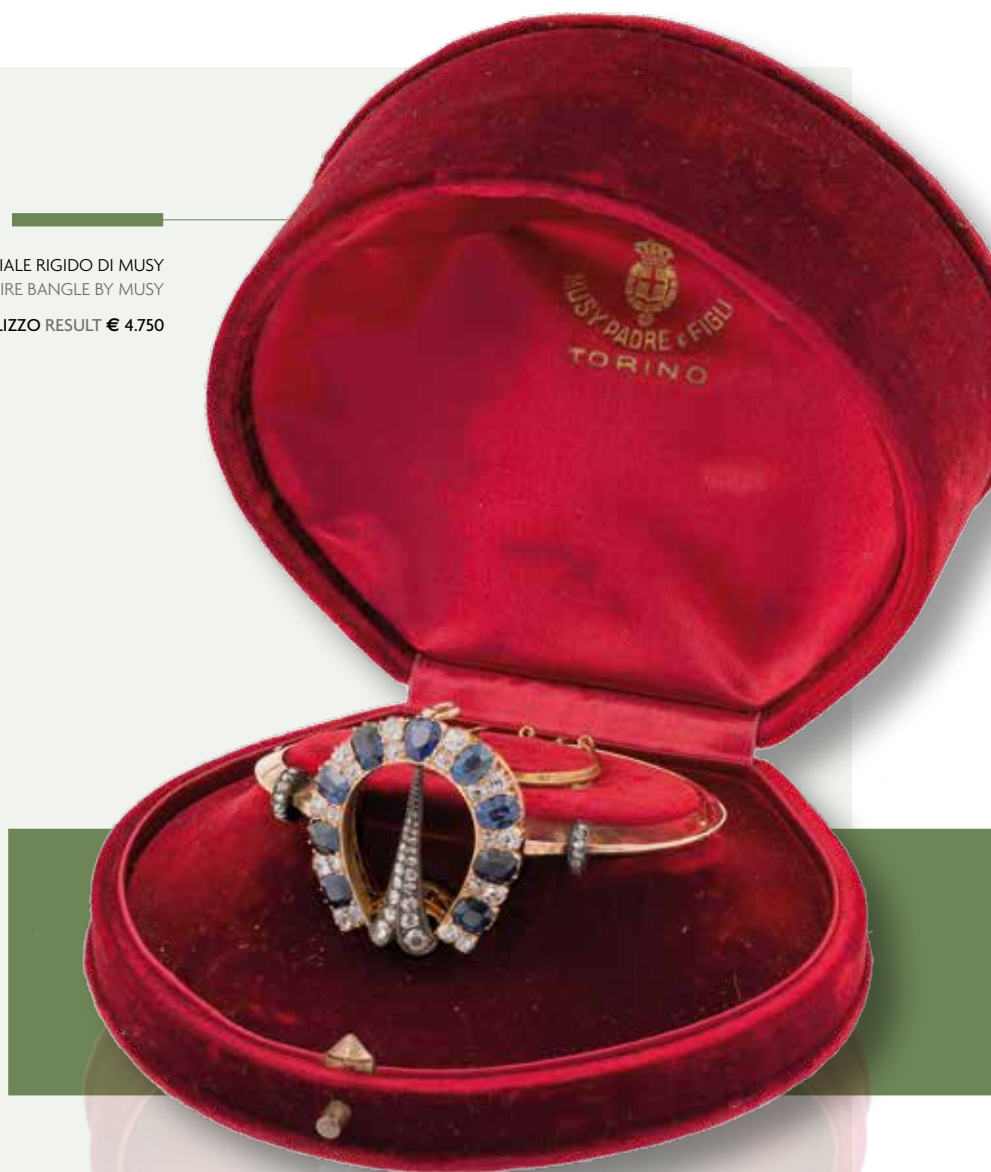


1900 BRACCIALE RIGIDO DI MUSY  
1900 DIAMOND AND SAPPHIRE BANGLE BY MUSY  
REALIZZO RESULT € 4.750

The top lots of the session dedicated to pocket and wristwatches – around 30 items- included a Patek Philippe pink gold watch of the early 20th century in perfect condition, with its original box and guarantee (sold for 5,500 euros) and a gold pocket watch with case back decorated in enamel and diamonds, depicting the coat of arms of Umberto I (4,500 euros) of the jeweller Musy, offered by the King as wedding gift to a noble family of Piedmont, together with a horse-shoe-shaped bangle that can be transformed into a pendant or brooch (4,750 euros). Bidding was also brisk for a small 18th century wrist-watch which, from a starting price of 400 euros, was sold for 2,750 euros.

In addition to objects of high prestige origin, the most sought-after items were those with the signature of Cartier, Repossi, Van Cleef & Arpels. Bidding was particularly brisk for a 1925 art deco bangle with oval jadeite, onyx and diamonds which changed hands for 15,000 euros (from a starting price of 4,000).

Other top performers included the Van Cleef & Arpels necklace in three colours of gold and diamonds (8,750 euros), a splendid Cartier gold and diamond brooch of the 1940s (12,500 euros), the Buccellati pendant-brooch with pearls and round-cut diamond of the 1970s (4,750 euros), a 25 carat platinum bracelet studded with diamonds with the “Fascio” hallmark (12,500 euros).



di cavallo che può trasformarsi in pendente o spilla (4.750 euro). Molti rialzi per un piccolo orologio da polso del Settecento che, partito da 400 euro, è stato aggiudicato a 2.750.

Oltre agli oggetti con provenienze prestigiose, i lotti più richiesti sono stati i pezzi firmati Cartier, Repossi, Van Cleef & Arpels. Rilanci serrati per un bracciale déco con giadeite ovale, onice e diamanti del 1925, aggiudicato a 15.000 euro (da una base di 4.000).

Tra gli altri realizzi notevoli, un collier Van Cleef & Arpels nei tre colori dell'oro e diamanti (8.750 euro); un'importante spilla Cartier in oro e diamanti degli anni Quaranta (12.500 euro); un pendente-spilla di Buccellati di perle e diamanti taglio brillante degli anni Settanta (4.750 euro); in bracciale di platino e diamanti da 25 carati con il punzone del Fascio (12.500 euro).



# Asta di *filatelia e storia postale*

{ BY SILVIA LUSETTI

*b results*

22 / 4 / 2016

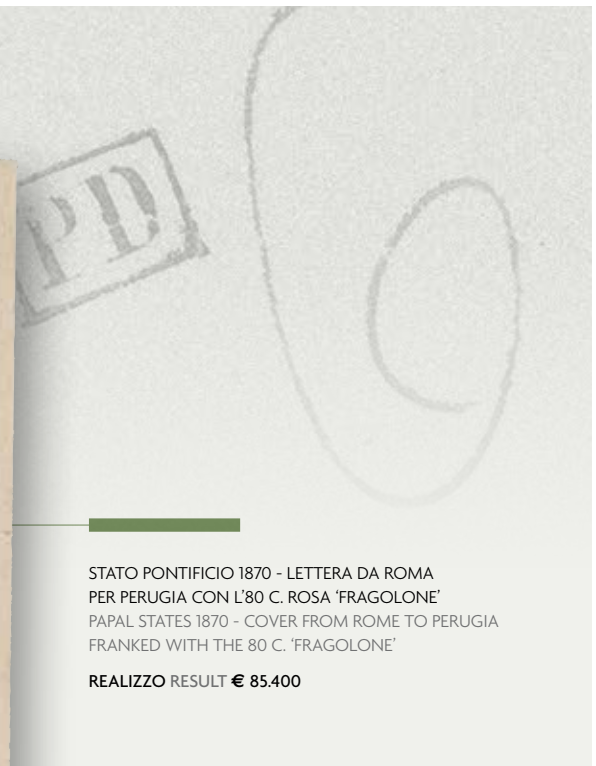
AUCTION OF RARE STAMPS  
AND POSTAL HISTORY



Un bilancio lusinghiero, con punte di grande importanza, quello dell'ultima asta filatelica della nostra maison. Aggiudicata a ben 85.400 euro (diritti inclusi), la busta del 18 luglio 1870 da Roma per Perugia con il "Fragolone" - l'80 centesimi della terza emissione dello Stato Pontificio nella rara tonalità rosa carminato, di cui sono noti solo cinque valori su busta (lotto 170) - è il *top lot* della tradizionale vendita primaverile che, svoltasi a Torino il 21 e il 22 aprile, ha superato i 2 milioni di realizzo complessivo.

Tra gli oltre 1.500 lotti proposti, il secondo miglior risultato è stato raggiunto da un'ampia collezione di francobolli di Regno e Repubblica (lotto 2192) comprendente numerose varietà, saggi e falsi d'epoca, racchiusa in cinque album: è volata a 65.880 euro, oltre sei volte la base d'asta.

Our most recent stamp auction achieved flattering results, with a number of highlights. The top lot of the traditional Spring sale held in Turin on April 21/22, which garnered a total of more than 2 million euros, was the cover of July 18, 1870 from Rome to Perugia stamped with the "Fragolone" - the rare 80 cent carmine rose of the third issue of the Papal States which only five stamps on cover are known (lot 170) - which topped out at no less than 85,400 euros (buyer's fees included).



STATO PONTIFICIO 1870 - LETTERA DA ROMA  
PER PERUGIA CON L'80 C. ROSA 'FRAGOLONE'  
PAPAL STATES 1870 - COVER FROM ROME TO PERUGIA  
FRANKED WITH THE 80 C. 'FRAGOLONE'  
REALIZZO RESULT € 85.400

## L'ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

# 1.468

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA  
TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# € 2.041.763

REALIZZO TOTALE  
TOTAL FETCHED

COLLEZIONE SPECIALIZZATA  
DI REGNO E REPUBBLICA ITALIANA  
KINGDOM AND ITALIAN REPUBLIC  
SPECIALIZED COLLECTION  
REALIZZO RESULT € 65.880



MAURITIUS 1848 - 2 P. AZZURRO CHIARO  
'POST PAID' INCISIONE INTERMEDIA  
MAURITIUS 1848 - 2 D. LIGHT BLUE 'POST PAID'  
INTERMEDIATE IMPRESSION  
REALIZZO RESULT € 24.400



NORVEGIA 1855 - LETTERA DA BERGEN PER NAPOLI CON UNA STRISCIA DI SEI ESEMPLARI DEL 4 S. AZZURRO  
NORWAY 1855 - LETTER FROM BERGEN TO NAPLES WITH A STRIP OF SIX OF 4 S. BLUE

REALIZZO RESULT € 20.740



Importante da segnalare, inoltre, una vasta raccolta di esemplari di Antichi Stati Italiani e Italia Periodo Antico che, partendo da 3.000 euro, ha realizzato 34.160 euro (lotto 5013). A 31.720 euro è stata aggiudicata la busta di grande formato, del 22 novembre 1866 da Roma a St. Brieuc (Francia), affrancata con uno scudo dello Stato Pontificio e otto esemplari dell'8 bajocchi (lotto 140).

Nel capitolo dedicato ai paesi stranieri, ha realizzato complessivamente 265.000 euro, infine, l'estesa collezione di valori e lettere mondiali scelti personalmente da Giulio Bolaffi (1902-1987) oltre 40 anni fa per un suo cliente: un insieme di piccole gemme la cui selezione richiederebbe anni di ricerca per comporne un altro di pari raffinatezza.

The second top lot amongst the more than 1,500 proposed was a broad collection of stamps of the Kingdom and Republic (lot 2192), comprising numerous varieties, proofs and forgeries of the period enclosed in five albums, which soared to 65,880 euros, more than six times the starting price.

Other lots worth mentioning included a vast collection of the stamps of Old Italian States and Italy Ancient Period (lot 5013), which fetched 34,160 euros from a starting price of 3,000 euros, and a large envelope dated November 22, 1866 sent from Rome to St. Brieuc (France) bearing a one scudo stamp of the Papal States and eight 8-baj stamps (lot 140) which was sold for 31,720 euros.



MALESIA 1899 – PERAK 25 D. VERDE E ARANCIO  
MALAYSIA 1899 – PERAK 25 D. GREEN AND ORANGE

REALIZZO RESULT € 7.320



Lastly, in the session dedicated to foreign countries, a significant collection of world stamps and letters personally selected by Giulio Bolaffi (1902-1987) for a client more than 40 years ago garnered a total of 265,000 euros: a set of philatelic treasures whose selection would require years of research to construct another of equal refinement.



STATO PONTIFICIO 1869 – LETTERA DA ROMA PER SOISSONS  
CON UN'AFFRANCATURA DI CINQUE COLORI

PAPAL STATES 1869 – COVER FROM ROME TO SOISSONS WITH A 'FIVE COLOUR' FRANKING

REALIZZO RESULT € 14.640

b 6.2016

{ 15



*Asta di  
arredi, dipinti antichi  
e oggetti d'arte*

BY MAURIZIO PIUMATTI

*b results*

11 / 05 / 2016

FINE FURNITURE, PAINTINGS  
AND WORKS OF ART  
AUCTION

MICHELE CASCELLA  
NEW YORK SESTA AVENUE  
1962, OLIO SU TELA  
MICHELE CASCELLA  
NEW YORK SESTA AVENUE,  
1962, OIL ON CANVAS

REALIZZO RESULT € 18.750



Ha sfiorato 700.000 euro il realizzo complessivo dell'asta di arredi, dipinti e oggetti d'arte che si è svolta a Torino l'11 maggio, con un catalogo di più di 600 lotti. I pezzi proposti, tutti provenienti da selezionate collezioni private, spaziavano da dipinti di artisti italiani dal XVII al XX secolo e argenti di Casa Savoia fino ad arredi piemontesi e veneti, e porcellane cinesi. Tra i pittori di prestigio figuravano Michele Cascella con la tela *New York Sesta Avenue* del 1962 (lotto 593, realizzo 18.750 euro), Carlo Levi con *Figura in rosso* (lotto 604, realizzo 5.000 euro) e *Nudo rosa* (lotto 605, realizzo 6.250 euro).

Un acquerello inedito opera del torinese Giuseppe Pietro Bagetti (1764-1831), eccezionale per qualità e stato di conservazione, raffigurante un paesaggio montano in tutte le sfumature del grigio (lotto 497) ha realizzato 12.500 euro. Un piccolo olio su rame del XVII secolo di scuola bolognese raffigurante S. Ambrogio dottore della Chiesa (lotto 118), da una partenza di 2.000 euro è stato acquistato a 10.000 euro. Grande attenzione ha suscitato inoltre un olio di Wartan Mahokian, artista emblematicamente definito "Il pittore del mare": la sua opera *Scogliere sul mare al tramonto* (lotto 383) ha realizzato 11.250 euro partendo da 3.500 euro.

GIUSEPPE PIETRO BAGETTI  
PAESAGGIO MONTANO CON ARCOBALENO  
ACQUERELLO SU CARTA  
GIUSEPPE PIETRO BAGETTI (1764-1831),  
PAESAGGIO MONTANO CON ARCOBALENO  
WATERCOLOUR ON PAPER

REALIZZO RESULT € 12.500

The overall sales of the furnishings, paintings and works of art auction amounted to € 700,000. The auction took place on 11 May in Turin with a catalogue including over 600 lots. Among the pieces for sale, all belonging to private collections, there were some paintings by Italian artists of the 17<sup>th</sup> to the 20<sup>th</sup> century, the silverware of the House of Savoy, furnishings coming from the Piedmont and Veneto regions along with some Chinese porcelain objects. The most prestigious

b 6.2016 { 16 } results





# 605

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# € 694.682

REALIZZO TOTALE  
TOTAL FETCHED

## L'ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS





CANDELABRO IN PORCELLANA  
BLANC DE CHINE E FIORI IN PORCELLANA  
POLICROMA FRANCESE, METÀ XVIII SECOLO,  
DINASTIA QING, KANGXI (1662-1722)  
PORCELAIN CANDLE HOLDER IN BLANC  
DE CHINE AND POLYCHROME FRENCH  
PORCELAIN FLOWERS, MID XVIII CENTURY,  
DYNASTY QING, KANGXI (1662-1722)

REALIZZO RESULT  
€ 22.500



COPPIA DI GIRANDOLES, PARIGI, XIX SECOLO  
SET OF PINWHEELS, PARIS, 19<sup>TH</sup> CENTURY

REALIZZO RESULT € 12.000



Era presente in catalogo una corposa selezione di pittura piemontese dell'Ottocento e Novecento, con un'ampia scelta di soggetti di montagna, dove erano identificabili i monti e le località più note del Piemonte e la Val d'Aosta, numerose scene di mercato, vedute di Torino e paesaggi di campagna. Degno di particolare nota, un *Paesaggio primaverile* di Andrea Tavernier (lotto 436) ha realizzato 12.500 euro.

Nella sezione dedicata alla Real Casa Savoia spiccavano alcuni ritratti femminili provenienti dalla collezione di Maria Beatrice di Savoia: il lotto 441, un ritratto di Polissena d'Assia di inizio XVIII secolo opera di un artista della cerchia di Maria Giovanna Battista Clementi, ha realizzato 6.250 euro mentre un ritratto di Carlo Emanuele III di Savoia (lotto 448) ha raggiunto 5.000 euro. Tra gli argenti, un importante centrotavola cesellato e traforato a specchio, eseguito nel 1908 dal gioielliere Musy per il 25esimo anniversario delle nozze di Tommaso di Savoia e Isabella di

painters included Michele Casella with his work *New York Sesta Avenue*, 1962 (lot 593, € 18,750), Carlo Levi with *Figura in rosso* (lot 604, € 5,000) and *Nudo rosa* (lot 605, € 6,250). A watercolour painting by artist Giuseppe Pietro Bagetti from Turin (1764-1831), outstanding work in terms of quality and state of conservation, which depicts a mountain landscape painted using all the shades of grey (lot 497), was awarded for € 12,500. A small oil on copper painting of the 17<sup>th</sup> century, in the style of the school of Bologna, depicting Saint Ambrose doctor of the Church (lot 118), whose starting price was € 2,000, was awarded for € 10,000. An oil by Wartan Mahokian, the artist who was dubbed "The painter of the sea", caught everybody's attention: *Scogliere sul mare al tramonto* (lot 383) was awarded for € 11,250 starting from € 3,500.



The catalogue included several paintings of the Piedmontese tradition dating back to the 19<sup>th</sup> and 20<sup>th</sup> centuries, offering a broad choice of mountain landscapes, the most renowned mountains of both Piedmont and Val d'Aosta, along with many market scenes, views of Turin and countryside landscapes. A painting by Andrea Tavernier stood out: his *Paesaggio primaverile* (lot 436) was sold for € 12,500.

The section dedicated to the Royal House of Savoy included some female portraits belonging to Maria Beatrice of Savoy's collection: lot 441, a portrait of Polissena d'Assia dating back to the beginning of the 18<sup>th</sup> century painted by an artist who was close to Maria Giovanna Battista Clementi, was awarded for € 6,250 while a portrait of Charles Emmanuel III of Sardinia (lot 448) reached € 5,000. The silverware included a mirror made, chiselled silver centrepiece, made in 1908 by jeweller Musy to celebrate the 25<sup>th</sup> wedding anniversary of Thomas Francis of Savoy and Isabeau of Bavaria (lot 461), was sold for € 15,000. Among the most original pieces of the auction, a candle holder *Blanc de Chine* and polychrome French porcelain flowers (Qing dynasty, Kangxi 1662-1722) with a Buddha and a Pho dog (lot 469) was the protagonist of a very lively bidding at the end of which it was sold for € 22,500 (starting price 8,000). A set of high-quality Parisian *pinwheels* of the 19<sup>th</sup> century (lot 261) was awarded for € 12,000. A rare mug with a *dechelbecker* lid of the 17<sup>th</sup> century (lot 512) started at € 1,500 to reach € 10,000 after many bids.

A small section was dedicated to the furnishings given to the "Pia opera cucina malati poveri" belonging to the entrepreneur Pina Maule Fin (lots 193-264), whose proceedings will be used by the association based in Turin to fund its activities to support the needy. The section included three *papier peint*, paper on canvas, representing neoclassical scenes populated by small characters, temples and *trompe l'oeil* pedestals (lots 256-258) which were sold for € 6,000.



WARTAN MAHOKIAN, SCOGLIERE SUL MARE AL TRAMONTO, OLIO SU TELA  
WARTAN MAHOKIAN, SCOGLIERE SUL MARE AL TRAMONTO, OIL ON CANVAS

REALIZZO RESULT € 22.500

Baviera (lotto 461) ha realizzato 15.000 euro. Fra le particolarità, un candelabro *Blanc de Chine* e fiori di porcellana policroma francese (dinastia Qing, Kangxi 1662-1722) con una figura di Buddha e un cane di Pho (lotto 469) al termine di una gara molto accesa ha realizzato 22.500 euro partendo da 8.000, mentre una coppia di *girandole* parigine del XIX secolo (lotto 261) di ottima qualità è stata aggiudicata a 12.000 euro. Ancora, un raro boccale con coperchio *dechelbecker* del XVII secolo (lotto 512) ha visto in sala numerosi rilanci e, da un prezzo iniziale di 1.500 euro, è stato aggiudicato a 10.000.

Un piccolo capitolo era dedicato agli arredi donati alla "Pia Opera cucina malati poveri" dall'imprenditrice Pina Maule Fin (lotti 193-264), i cui proventi di vendita, pari a circa 50.000 euro, saranno impiegati dall'associazione torinese per finanziare le proprie attività a sostegno degli indigenti. All'interno, tre *papier peint* in carta su tela con scene neoclassiche popolate da piccoli personaggi, templi e basamenti *trompe l'oeil* (lotti 256-258) hanno realizzato 6.000 euro.

LUIGI GHIRRI  
PORTFOLIO CANTERGIANI, 1977  
REALIZZO RESULT € 16.250

*Asta di  
fotografie d'autore*

{ BY SILVIA LUSETTI

*b results*

17 / 5 / 2016  
PHOTOGRAPHY AUCTION



Celebri scatti antichi e moderni sono stati battuti nella più recente vendita di fotografia di Aste Bolaffi, tenutasi allo Spazio Bigli di Milano con un catalogo di oltre 370 lotti.

Luigi Ghirri, e i suoi paesaggi sospesi e metafisici, i protagonisti assoluti: il suo scatto di *Modena* (dalla serie Architetture di Aldo Rossi, 1985) è volato a 17.500 euro, mentre il *Portfolio Cantergiani* (1977), composto da nove stampe fotografiche a colori vintage, è stato aggiudicato a 16.250 euro.

Solide performance quelle degli autori italiani più noti e amati, a partire da Mario Giacomelli con il *Girotondo dei pretini* (4.000 euro) e Franco Fontana con *Paesaggio italiano* (3.750 euro). Grande battaglia in sala e decine di telefonate per i dagherrotipi stereoscopici francesi, cuore della raccolta di immagini dell'Ottocento: la serie di sei lotti ha totalizzato

MARIO GIACOMELLI  
IL GIROTONDO DEI PRETINI  
REALIZZO RESULT € 4.000

Bolaffi's most recent photograph auction held in Milan, Spazio Bigli, featured a catalogue of more than 370 lots of iconic vintage and modern photographs.

Luigi Ghirri's metaphysical landscapes suspended in time were the top lots of the sale: his photo of *Modena* (of the Aldo Rossi's Architectures series, 1985) soared to 17,500 euros, while the *Portfolio Cantergiani* (1977) comprising nine vintage colour prints, garnered 16,250 euros.





372

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

€ 348.971

REALIZZO TOTALE

TOTAL FETCHED

L'ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS





ROBERT DOISNEAU  
THE LOVERS

REALIZZO RESULT € 4.750

30.000 euro complessivi e, in particolare, *Nude with jewelry at the window* (1850-1855) è stato battuto a 6.250 euro (diritti inclusi), quasi dieci volte la base d'asta.

Nel corso della vendita, altri buoni risultati sono stati: *Brooklyn* nell'obiettivo di Berenice Abbott (9.375 euro); gli innamorati di Robert Doisneau (4.750 euro, tre volte la base); due stampe fotografiche vintage di Man Ray del 1930 *The Maharajah and the Maharani of Indore* (4.750 euro). Il risultato complessivo della vendita è di circa 350.000 euro (diritti inclusi).

Other excellent performers amongst the most famous and popular Italian photographers included Mario Giacomelli's "Girtondo dei pretini" (image of young priests playing Ring-a-Ring-o-Roses) (4,000 euros) and Franco Fontana's "Italian landscape" (3,750 euros). The French stereoscopic daguerreotypes, the main item of the collection of 19th century images, triggered fierce





MAN RAY  
*THE MAHARAJAH  
AND THE MAHARANI OF INDORE*  
REALIZZO RESULT € 4.750



BERENICE ABBOTT  
*BROOKLYN*  
REALIZZO RESULT € 9.375

bidding from the floor and a flurry of phone calls: the set of six lots fetched a total of 30,000 euros. In particular, *Nude with jewelry at the window* (1850-1855) was sold for 6,250 euros (buyer's fees included), almost ten times the starting price.

Other top performers during the sale included *Brooklyn* by Berenice Abbott (9,375 euros), Robert Doisneau's *The Lovers* (4,750 euros, three times the starting price), two vintage prints by Man Ray of 1930 *The Maharajah and the Maharani of Indore* (4,750 euros). Proceedings from the sale totalled around 350 thousand euros (including buyer's fees).





Asta di  
vini rari e di pregio

{ BY MARGHERITA CRISCUOLO

*b* results

25-26 / 5 / 2016  
FINE AND RARE WINE  
AUCTION

Quattro edizioni, quattro risultati straordinari. Con il 90 per cento dei lotti venduti e un realizzo complessivo di oltre 930.000 euro, l'asta primaverale di Vini rari e pregiati - svoltasi a Torino il 25 e il 26 maggio scorsi - ha confermato il successo della collaborazione, ormai consolidata, tra Aste Bolaffi e Slow Food Editore. Nella due giorni sono stati dispersi 862 lotti rappresentativi del panorama enologico italiano e francese, unendo ai produttori più blasonati interessanti cantine di riferimento per gli intenditori: etichette che, nelle parole del fondatore di Slow Food Carlo Petrini, «contribuiscono a creare la storia dell'enologia mondiale».

«Parlare di aste di vini - ha detto Petrini commentando il catalogo - può sembrare solo un esercizio di stile, addirittura un po' snob e modaiolo. Non è così se l'interlocutore è Bolaffi, il primo che in Italia ha classificato le più grandi bottiglie e fatto una guida con Luigi Veronelli. Diventa un esercizio di cultura per far conoscere un pregiato patrimonio vinicolo italiano, ancora poco considerato nelle altre aste internazionali».

Four editions, four extraordinary results. 90 percent of lots sold and a total profit of over € 930,000: this is how the spring auction of rare and fine wines - held in Turin on 25<sup>th</sup> and 26<sup>th</sup> May - confirmed the success of the well-established cooperation between Aste Bolaffi and Slow Food Editore. In this two-day event, 862 lots represented the Italian and French wine scene and put together the most prestigious producers and interesting wine-makers, a point of reference for wine connoisseurs: as the founder of Slow Food Carlo Petrini said, these labels "contribute to the creation of the history of world oenology".





1990 DOMAINE DE LA ROMANÉE CONTI  
REALIZZO RESULT € 35.000

## L'ASTA IN NUMERI THE AUCTION IN NUMBERS

# 862


NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA  
TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# €935.041

REALIZZO TOTALE  
TOTAL FETCHED

*“Talking about wine auctions – remarked Petrini, on the catalogue - may seem like an academic exercise. It may even sound rather snobby and trendy, but not if you refer to Bolaffi. Bolaffi is the first in Italy to catalogue the most important bottles of wine and is also the creator of a wine guide with Luigi Veronelli. It has become a cultural exercise to spread the knowledge of the distinguished Italian wine heritage, which is still not given proper recognition in other international auctions.”*

A selection of Domaine de la Romanée Conti 1990 (11 bottles) was the top lot of this auction, sold for € 35,000, over twice the base price. Then, the six magnums of



2007 CHAMBERTIN  
GRAN CRU DUGAT-PY  
REALIZZO RESULT € 9.375

Top lot dell'asta è stata una selezione del Domaine de la Romanée Conti 1990 (11 bottiglie), ceduta a 35.000 euro, oltre il doppio della base. A seguire, sei magnum di Château Le Pin 1989 volate a 32.500 euro e un raro imbottigliamento del 1885 di Rhum St. James, aggiudicato a 15.000 euro: si tratta del più antico millesimo di questa distilleria sopravvissuto anche all'eruzione della montagna Pelée dell'8 maggio 1902. A pari merito, al quarto posto con un realizzo di 9.375 euro ciascun lotto, le dieci bottiglie di Chambertin Grand Cru 2007 del Domaine Dugat-Py e una selezione dal Domaine Leroy 1999 (12 bottiglie).

Tornando in Italia, quasi tutti aggiudicati i grandi rossi piemontesi, con ottime performance in particolare per i Barolo Mascarello e i Barbaresco Giacosa. Molto bene anche altri classici del nostro paese, dal mitico

Château Le Pin 1989 skyrocketed to € 32,500 and the rare 1885 bottles of St. James, sold for € 15,000: the oldest year of this distillery, which survived the eruption of Pelée Mountain of 8<sup>th</sup> May 1902. At the same level, ranking fourth with a profit of € 9,375 each lot, the ten bottles of Chambertin Grand Cru 2007 of Domaine Dugat-Py and the selection of Domaine Leroy 1999 (12 bottles).

Back to Italy, almost all the great Piedmontese red wines have been sold, with excellent results for the Barolo Mascarello and the Barbaresco Giacosa in particular. Other national classics have been very successful as well, from the fabulous Sassicaia to the Brunello di Montalcino and the Valpolicella. Amongst the best-sold, a selection (12 bottles) of 1964 Barolo Riserva



of the Mascarello winery, sold for € 4,500 and six magnums of Barolo Le Rocche del Falletto Riserva Etichetta Rossa 2004 of Bruno Giacosa, sold for € 4,000. During the auction, harsh battles with booming offers from the floor and phone calls from Europe, in particular from Austria, Denmark, Switzerland and the United States. Fine sparkling, white and red wines - especially selected by Slow Food - were also tasted during the event.

“The rare and fine wines confirm once again these luxury goods can give great satisfaction to those who think they are an alternative form of investment or collect them just to satisfy their passion,” said the CEO of Aste Bolaffi, Filippo Bolaffi, while expressing his appreciation for the increase in the number of sellers and buyers, after just two years from the beginning of this adventure.

Sassicaia al Brunello di Montalcino, fino alla Valpolicella. Si segnalano tra i migliori realizzi una selezione (12 bottiglie) di Barolo Riserva 1964 della cantina Mascarello aggiudicata a 4.500 euro e sei magnum di Barolo Le Rocche del Falletto Riserva Etichetta Rossa 2004 di Bruno Giacosa, vendute per 4.000 euro. A condurre l'asta, grandi battaglie al rialzo tra numerose offerte in sala e telefonate da Europa, in particolare Austria, Danimarca, Svizzera e Stati Uniti. La vendita è stata accompagnata da una degustazione di raffinate bollicine, vini bianchi e rossi, selezionati per l'occasione da Slow Food.

«I vini rari e pregiati si confermano ancora una volta beni voluttuari, ma che sanno offrire grandi soddisfazioni a chi crede in loro come forma alternativa di investimento o per passione collezionistica», ha commentato l'amministratore delegato di Aste Bolaffi, Filippo Bolaffi, esprimendo apprezzamento per la notevole crescita di committenti e compratori a soli due anni dall'inizio dell'avventura.

2004 BAROLO LE ROCCHES DEL FALLETTO

REALIZZO RESULT € 4.000



# Asta di numismatica e cartamoneta

{ BY MARGHERITA CRISCUOLO

*b* results

8-9 / 6 / 2016  
COINS  
AND BANKNOTES  
AUCTION

Con un realizzo complessivo superiore a tre milioni di euro, la vendita primaverile ha segnato un record nella storia di Aste Bolaffi. Top lot assoluto un esemplare da 12 Doppie e 1/2 del 1641 della zecca di Genova: tra le maggiori rarità della monetazione genovese, dopo una serrata battaglia al rialzo in sala è stato aggiudicato a 122.000 euro. La moneta reca al diritto la Vergine coronata di stelle seduta sulle nubi con il Bambino in braccio e, al rovescio, la croce ornata con quattro teste d'angelo. Al secondo posto, con 61.000 euro di realizzo, la serie completa di quattro valori in oro di Giorgio IV d'Inghilterra del 1826 e, al terzo, ancora una volta dalla zecca di Genova, un esemplare da 5 Doppie del 1647 che ha totalizzato 43.920 euro, oltre il doppio rispetto alla base. Tra le altre aggiudicazioni importanti si segnala in particolare quella del 100 Lire 1878 della zecca di Roma (36.600 euro) recante sul diritto l'effigie di Vittorio Emanuele II e, sul rovescio, lo stemma di Casa Savoia coronato e circondato dal Collare dell'Annunziata.

1641 GOVERNO DEI DOGI BIENNALI  
12 DOPPIE E 1/2, ZECCA GENOVA  
1641 BIENNIAL DOGES  
12 1/2 DOPPIE, GENOA MINT  
REALIZZO RESULT € 122.000



Lots sold at the Spring sale garnered more than 3 million euros, setting a record in the history of Aste Bolaffi. A particularly fine 12½-Doppia dated 1641, struck by the Genoa Mint and one of the rarest Genoese coins, took top-lot honours and, after some fierce bidding from the floor, was sold for 122,000 euros.



The obverse depicts the Virgin Mary with Child seated on clouds with an aureola of stars with, on the reverse, the ornate cross and four angel-heads. Other lots that sold with excellent results included the complete set of four gold coins of George IV of England dated 1826, while a 5 Doppia dated 1647, also struck by the Genoa Mint, fetched a total of 43,920 euros, more than twice the starting price. Other top performers included, in particular, a 100 lire



1878 VITTORIO EMANUELE II, 100 LIRE, ZECCA ROMA  
1878 VITTORIO EMANUELE II, 100 LIRE, ROME MINT

REALIZZO RESULT € 37.500

1826 GIORGIO IV, PROOF SET, ZECCA LONDRA  
1826 GEORGE IV, PROOF SET, LONDON MINT  
REALIZZO RESULT € 62.500

## L'ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

# 3.082

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA  
TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# € 3.104.443

REALIZZO TOTALE  
TOTAL FETCHED





1796 FRANCESCO II  
 MEDAGLIA PER LA CERIMONIA  
 DI OMAGGIO DELLA GALIZIA  
 1796 FRANCIS II  
 MEDAL FOR GALICIAN HOMAGE  
 REALIZZO RESULT € 32.500



1743 MARIA TERESA MEDAGLIA  
 PER L'INCORONAZIONE IN BOEMIA  
 1743 MARIA THERESA BOHEMIAN  
 CORONATION MEDAL  
 REALIZZO RESULT € 42.500

Ottimo risultato, inoltre, per la terza e conclusiva parte della Collezione Fattovich di medaglie, ordini e decorazioni della monarchia austro-ungarica con il 97 per cento di lotti venduti e un ricavo di 425.000 euro, cinque volte la base d'asta. Tra le principali aggiudicazioni della raccolta - messa insieme, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, da Giovanni Fattovich (1901-1986), collezionista veneziano nato a Zara e quindi cittadino austriaco dalla nascita - si segnalano: la medaglia del 1743 per l'incoronazione in Boemia di Maria Teresa d'Austria





dated 1878 of the Rome Mint (36,600 euros) depicting Victor Emmanuel II on the obverse and the crowned arms of the House of Savoy surrounded by the Collar of the the Supreme Order of the Most Holy Anunciation on the reverse.

The third and final part of the Fattovich Collection of medals, orders and decorations of the Austro-Hungarian Monarchy also achieved excellent results with 97% of the lots sold, realising 425,000 euros, five times the starting price. The main lots of the collection – assembled starting from the 1940s by Giovanni Fattovich (1901-1986), Venetian collector born in Zara and, therefore, Aus-

(42.500 euro), quella del 1796 per la cerimonia d'omaggio della Galizia a Cracovia (32500 euro), e ancora una medaglia per l'incoronazione d'Ungheria della coppia imperiale in data 8 giugno 1867, recante l'effigie dell'imperatrice Elisabetta, la celebre Sissi (22.500 euro). Infine, con un realizzo di 21.250 euro ciascuna, una medaglia del 1831 per le nozze di Ferdinando I d'Asburgo e la principessa Maria Anna Carolina di Sardegna e quella del 1873 per il 25esimo anniversario di regno.

1867 FRANCESCO GIUSEPPE MEDAGLIA  
PER L'INCORONAZIONE DELLA COPPIA IMPERIALE  
1867 FRANCIS JOSEPH I. MEDAL FOR THE  
CORONATION OF THE IMPERIAL COUPLE

REALIZZO RESULT € 22.500

trian citizen at birth – included in particular: the medal of 1743 coined for the coronation of Maria Theresa of Austria in Bohemia (42,500 euros), that of 1796 for the ceremony of homage of Galicia to Krakow (32,500 euros), and also the medal coined for the coronation in Hungary of the imperial couple dated June 8, 1867, depicting the Empress Elisabeth, the famed Sissi (22,500 euros). Lastly, the medal coined in 1831 for the wedding of Ferdinand I of Austria and Princess Maria Anna Carolina of Sardinia and that dated 1873 to mark the 25th anniversary of their reign, garnered 21,250 euros each.



*Asta di  
libri rari e autografi*

{ BY MARGHERITA CRISCUOLO

*b results*

15-16 / 6 / 2016  
RARE BOOKS  
AND AUTOGRAPHS  
AUCTION



Era uno dei pezzi clou dell'asta primaverile di libri rari e autografi, ma il frammento della casa di Alda Merini sui Navigli a Milano era rimasto invenduto. Fino al mattino seguente, quando un collezionista di Lodi, appreso dai giornali che nessuno tra privati e istituzioni si era interessato a quel tassello di storia di Milano, ha contattato la maison per acquistarlo.

Il lotto aggiudicato *post sale* è l'unica porzione di casa Merini non utilizzata per la ricostruzione del cosiddetto «Muro degli angeli», conservato al museo di via Magolfa intitolato alla poetessa e, ancora oggi, parte

It was supposed to be the highlight of the spring auction of rare and autograph books. Yet, Alda Merini's house fragment, in Milan in the Navigli district, remained unsold. Until the following morning, when a collector from Lodi found out from the newspapers that neither individuals nor the institutions had wanted that piece of Milan's history. Thus, he contacted the maison to buy it.

The lot awarded post-sale is the only portion of Merini's house not to have been used for the reconstruction of the so-called "Muro degli angeli", the Angels' wall. Preserved in the museum dedicated to





# 910

NUMERO COMPLESSIVO  
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS  
OFFERED FOR SALE

# € 772.412

REALIZZO TOTALE

TOTAL FETCHED

## L'ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

the poet located on Via Magolfa, the wall is, to date, a central part of the Milanese cultural life. That wall behind her bed was her blank sheet where she used to jot down telephone numbers and aphorisms using a pen and her red lipstick. Her daughter, Barbara Carniti, had placed it on sale together with some of her mother's memorabilia (portraits, distinctions, literary awards) in order to help a sick child. "The Angels' wall must be preserved in a museum", his purchaser Umberto Migliorini repeated several times during interviews, hoping that some Milanese institution would contact him to buy it.

della vita culturale meneghina. Quella parete posta dietro al letto era per lei un foglio bianco su cui appuntare aforismi e numeri di telefono con la biro e il rossetto rosso. L'aveva messo in vendita la figlia Barbara Carniti insieme ad altri oggetti appartenuti alla madre (ritratti, onorificenze, premi letterari) per aiutare un bambino con problemi di salute. «*Il muro degli Angeli deve stare in un museo*», ha ribadito in più interviste l'acquirente Umberto Migliorini, che spera di essere contattato da qualche istituzione del capoluogo lombardo intenzionata ad acquisirlo.

ALDA MERINI  
IL MURO DEGLI ANGELI  
REALIZZO RESULT € 6.250

1780 CERVANTES  
DON QUIXOTE DE LA MANCHA  
REALIZZO RESULT € 17.500



«Tengo mucho che tutti possano ammirarlo e così scoprire il genio di Alda», ha detto ancora, manifestando la sua piena disponibilità a prestarlo in occasione di mostre o manifestazioni in ricordo della poetessa, Protagonista mediatico indiscusso dell'asta, ma non suo *top price*.

Il miglior realizzo della vendita di libri e rari autografi è uno splendido esemplare del *Don Chisciotte* di Cervantes di Vicente de los Ríos della Real Academia Española (1780), eccelso nella qualità tipografica e corredato da magnifiche tavole, aggiudicato a 17.500 euro inclusi i diritti della casa d'aste. A seguire, tutti venduti alla cifra di 16.250 euro, il Ramusio in tre volumi (*Delle navigationi et viaggi raccolte da M. Gio. Battista*

*"I want everybody to admire it and to get to know Alda and her talent", he later claimed, saying he is willing to lend it for exhibitions or events dedicated to the poet.*

The auction's undisputed protagonist but not its top price.

The best sale of this rare and autograph books' auction is the *Don Quixote* by Cervantes belonging to Vicente de los Ríos of the Royal Spanish Academy (1780). The typographical quality of the work, which is integrated by splendid figures, is excellent. The work was sold for € 17,500, including



the auction house's commission. Three other works were also sold, all of them for € 16,250: Ramusio in three volumes (*Delle navigationi et viaggi raccolte da M. Gio. Battista Ramusio & con molti vaghi discorsi, da lui in molti luoghi dichiarato & illustrato*), one of the most important geography treaties, as well as on horse riding trips, between the 16<sup>th</sup> and 17<sup>th</sup> centuries. Braun and Hogenberg's atlas of city views (*Civitates orbis terrarum*), printed in the same years. A copy of Vasari's Lives (*The Lives of the Most Excellent Painters, Sculptors, and Architects, from Cimabue to Our Times*), printed in Florence by Lorenzo Torrentino in 1550.

*Ramusio & con molti vaghi discorsi, da lui in molti luoghi dichiarato & illustrato*), uno dei più importanti trattati di geografia e viaggi a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento; l'atlante di vedute di città di Braun e Hogenberg (*Civitates orbis terrarum*), stampato negli stessi anni; un esemplare delle Vite del Vasari (*Le vite de più eccellenti architetti, pittori, et scultori italiani, da Cimabue insino a' tempi nostri*), stampato a Firenze da Lorenzo Torrentino nel 1550.

1572/1617  
CIVITATES ORBIS TERRARUM  
REALIZZO RESULT € 16.250



1588/1606  
RAMUSIO DELLE NAVIGAZIONI ET VIAGGI  
REALIZZO RESULT € 16.250



GIORGIO VASARI LE VITE DE PIU' ECCELLENTI  
REALIZZO RESULT € 16.250



ANTEPRIMA

PREVIEW

# *Novecento*

{ BY MAURIZIO PIUMATTI

*b preview*

NUOVA ASTA DI ARTI DEL NOVECENTO  
NEW AUCTION OF 20TH CENTURY ART

Aste Bolaffi presenterà l'8 novembre a Torino la sua prima vendita dedicata alle arti del Novecento, con una selezione di importanti opere di pittura, grafica, ceramica e illustrazione pubblicitaria. Presenti anche gli scatti dei più celebri interpreti della fotografia d'autore.

Nel capitolo dedicato alle arti decorative verrà presentato un prezioso insieme di ceramiche dell'atelier Madoura di Vallauris, realizzate da Pablo Picasso in collaborazione con i coniugi Suzanne e Georges Ramié. Durante la sua lunga e prolifica carriera, a partire dagli anni Quaranta il maestro di Malaga si dedicò alla creazione di migliaia di oggetti in ceramica, dai piatti alle brocche, dalle piastrelle alle piccole sculture, molte delle quali riprodotte in tirature da 25 a 500 esemplari con l'assoluta esclusiva di Madoura. Queste opere, che hanno incontrato subito il favore di numerosi estimatori e collezionisti, testimoniano l'instancabile desiderio di Picasso di esplorare nuovi orizzonti creativi.

On 8 November in Turin, Aste Bolaffi will hold its first sale of 20th century art, with a selection of important paintings, graphics, ceramic works and advertising design. There will also be pictures by the best-known names of artistic photography.

The decorative arts portion includes valuable ceramics from the Madoura workshop of Vallauris, made by Pablo Picasso in cooperation with spouses Suzanne and Georges Ramié. During his long and prolific career from the Forties on, this Malaga master created thousands of ceramic objects, plates and jugs, tiles and small sculptures, many of which were produced in series of 25 to 500 copies, exclusively by Madoura.





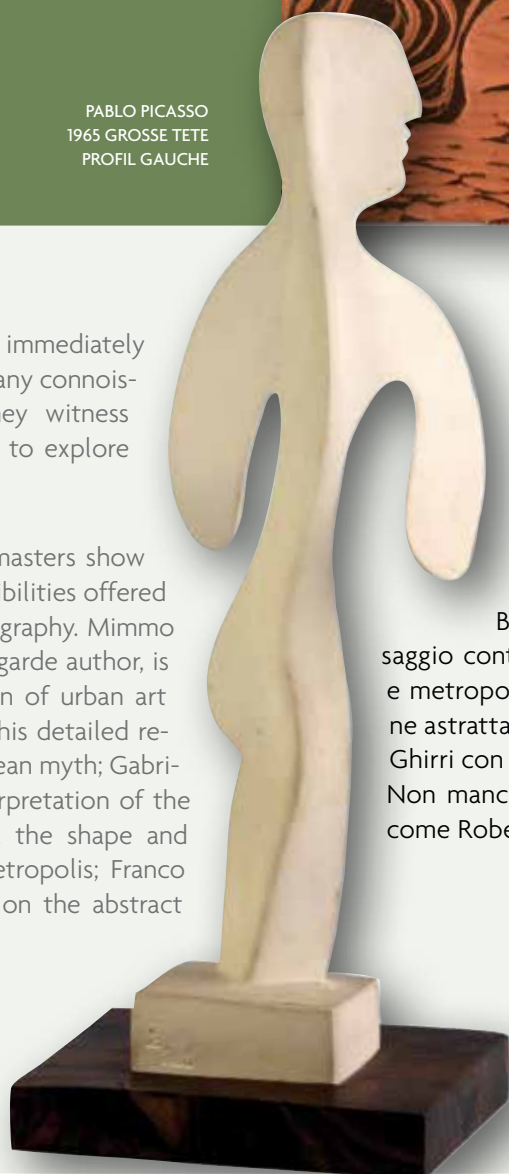
PABLO PICASSO  
1964 TÊTE DE FEMME  
À LA COURONNE DE FLEURS



PABLO PICASSO  
1965 GROSSE TÊTE  
PROFIL GAUCHE

These works of art were immediately regarded favourably by many connoisseurs and collectors; they witness Picasso's relentless desire to explore new horizons of creation.

Pictures by great Italian masters show the many expressive possibilities offered by the language of photography. Mimmo Jodice, Neapolitan avant-garde author, is famous for his new vision of urban art and architecture and for his detailed research on the Mediterranean myth; Gabriele Basilico, with his interpretation of the contemporary landscape, the shape and identity of cities and metropolis; Franco Fontana and his enquiry on the abstract



A illustrare le tante possibilità espressive offerte dal linguaggio della fotografia saranno gli scatti dei grandi maestri italiani: Mimmo Jodice, autore napoletano d'avanguardia celebre per la nuova visione dello scenario urbano e dell'architettura e per l'approfondita ricerca sul mito del Mediterraneo; Gabriele Basilico con la sua interpretazione del paesaggio contemporaneo, la forma e l'identità delle città e metropoli; Franco Fontana e l'indagine sull'espressione astratta del colore. Naturalmente sarà presente Luigi Ghirri con le sue immagini di luoghi sospesi e metafisici. Non mancheranno, poi, altri noti artisti internazionali, come Robert Whitaker e i celebri ritratti dei Beatles.



1965 ROBERT WHITAKER  
JOHN WITH FLOWER IN HIS EYES



expression of colours. In addition, there will obviously be Luigi Ghirri and his images of suspended and metaphysical places. But also other well-known international artists, such as Robert Whitaker and his famous portraits of the Beatles.

A broad segment will be devoted to important drawing artists of the early 20<sup>th</sup> century, who gave life to advertising design. The new and revolutionary artistic activity will be represented by important authors, such as Adolfo Hohenstein, one of the fathers of Italian modern poster art, Leonetto Cappiello, who is likely to be the one who deeply transformed and innovated the canons of advertising graphic art, with his

1900 CIRCA LEONETTO CAPPIELLO E. A. MELE & C.  
LITOGRAFIA A COLORI  
COLOUR LITHOGRAPHY



dark backgrounds, close-up images, direct style and the creation of easily recognisable brand-images. But also Plinio Codognato and Federico Seneca, the latter being the creator of cubist- and futurist-inspired billboards. His poster for the “Coppa della Perugina” is an icon: the whizzing car seen from above immediately calls to mind the typical expressive styles of Boccioni, Balla and Depero.

We decided to devote the cover of this issue of Best Bid to Seneca’s works, in the hope that many readers will be able to satisfy their collectors’ curiosity while browsing through the next catalogue about the 20<sup>th</sup> century.

Ampio spazio ai grandi disegnatori che, nei primi decenni del XX secolo, hanno dato vita all’illustrazione pubblicitaria. La nuova e rivoluzionaria attività artistica sarà rappresentata da autori dal calibro di Adolfo Hohenstein, tra i padri del moderno cartellonismo italiano, Leonetto Cappiello, probabilmente colui che ha più profondamente trasformato e innovato i canoni dell’arte grafica pubblicitaria con i suoi sfondi scuri, le immagini in primo piano, lo stile diretto e la creazione di immaginimarchio facilmente riconoscibili. Ma anche Plinio Codognato e Federico Seneca, quest’ultimo creatore di *affiche* d’ispirazione cubista e futurista. Un’icona il suo manifesto per la “Coppa della Perugina”, in cui l’immagine dall’alto dell’auto sfrecciante a gran velocità richiama immediatamente i modi espressivi tipici di Boccioni, Balla e Depero.

Ed è proprio all’opera di Seneca che abbiamo voluto dedicare la copertina di questo numero di *best bid* con l’augurio che tanti lettori possano soddisfare la propria curiosità collezionistica sfogliando le pagine del prossimo catalogo dedicato al Novecento.

*b dates*

## 2016

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
<b>Gioielli Jewellery</b> <b>Orologi Watches</b>	MILANO, 27 SETTEMBRE SEPTEMBER 2016	15 LUGLIO JULY
<b>Filatelia Philately</b>	TORINO, 27/28 OTTOBRE OCTOBER 2016	10 SETTEMBRE SEPTEMBER
<b>Manifesti Posters</b>	ON-LINE, 31 OTTOBRE OCTOBER / 10 NOVEMBRE NOVEMBER 2016	27 AGOSTO AUGUST
<b>Arti del Novecento</b> 20 <sup>th</sup> Century Art	TORINO, 8 NOVEMBRE NOVEMBER 2016	20 SETTEMBRE SEPTEMBER
<b>Vini pregiati e distillati</b> Fine wines and spirits	TORINO, 17 NOVEMBRE NOVEMBER 2016	30 SETTEMBRE SEPTEMBER
<b>Numismatica e cartamoneta</b> Coins and banknotes	TORINO, 30 NOVEMBRE NOVEMBER / 1 DICEMBRE DECEMBER 2016	14 OTTOBRE OCTOBER
<b>Libri rari e manoscritti</b> Rare books and manuscripts <b>Autografi e memorabilia</b> Autographs and memorabilia	MILANO, 14 DICEMBRE DECEMBER 2016	31 OTTOBRE OCTOBER

*b 6.2016* { **40** *dates*





**AFFI**  
**890**

*calendario*  
*calendar*

**2017**

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
<b>Gioielli Jewellery</b> <b>Orologi Watches</b>	MILANO, 28 MARZO MARCH 2017	10 FEBBRAIO FEBRUARY
<b>Filatelia Philately</b>	TORINO, 12 APRILE APRIL 2017	24 FEBBRAIO FEBRUARY
<b>Arredi e dipinti antichi</b> Furniture and antique paintings	TORINO, 5/6 MAGGIO MAY 2017	22 MARZO MARCH
<b>Vini rari e pregiati</b> Fine and rare wine	TORINO, 18 MAGGIO MAY 2017	31 MARZO MARCH
<b>Numismatica e cartamoneta</b> Coins and banknotes	TORINO, 8/9 GIUGNO JUNE 2017	21 APRILE APRIL
<b>Libri rari e autografi</b> Rare books and autographs	TORINO, 22 GIUGNO JUNE 2017	8 MAGGIO MAY

HOPE, IL CELEBERRIMO  
DIAMANTE BLU, DOPO  
INCREDIBILI PERIPEZIE È STATO  
ACQUISTATO E DONATO  
DA HARRY WINSTON ALLO  
SMITHSONIAN MUSEUM DI  
WASHINGTON NEL 1958.  
HOPE, THE WORLD-  
FAMED BLUE DIAMOND  
THAT, AFTER INCREDIBLE  
VICISSITUDES, WAS  
PURCHASED AND DONATED  
BY HARRY WINSTON TO THE  
SMITHSONIAN MUSEUM IN  
WASHINGTON IN 1958



*b highlights*

## *Il fascino dei diamanti fancy color*

BY MARIA CARLA MANENTI

La parola diamante evoca in tutti noi l'immagine di un bel cristallo luccicante incolore: pochi sanno che esiste invece in quasi tutti i colori dell'arcobaleno. Questi diamanti, definiti *fancy colored diamonds* o più semplicemente *fancy*, sono estremamente rari; si stima infatti che solo uno su diecimila estratti possa essere definito tale. Questa rarità spiega perché, in passato, fossero appannaggio di re e imperatori e oggi, soprattutto dopo l'apertura del mercato cinese e indiano, siano estremamente ricercati.

Tra i diamanti colorati il giallo *fancy yellow*, che in passato era chiamato *canary* dal colore brillante delle penne del canarino, è il colore più comune e rappresenta il 60 % di tutti i diamanti colorati, spesso estratti dalle miniere sudafricane. Le sue varianti *cognac* e *chocolate* sono molto apprezzate. I diamanti *fancy yellow* sono caratterizzati da intensità di colore e non vanno confusi con i diamanti "gialli", che si collocano al fondo della scala dei colori e quindi del valore. Il colore giallo è dato dalla presenza di molecole di azoto che, assorbendo la luce blu, fanno emergere il giallo.

questi diamanti, definiti *fancy*, sono estremamente rari; si stima infatti che solo uno su diecimila estratti possa essere definito tale.

these diamonds, known as *fancies*, are extremely rare and it is estimated that only one in ten thousand diamonds mined can be defined as such.

### The fascination of fancy coloured diamonds

Thinking of a diamond, the first thing that comes to mind is a beautiful, sparking colourless gemstone. However, it is not generally known that diamonds exist in almost all the colours of the rainbow. These diamonds, known as *fancy coloured diamonds* or more simply *fancies*, are extremely rare and it is estimated that only one in ten thousand diamonds mined can be defined as such, which explains why, in the past, they were the prerogative of Kings and Emperors and are now, following opening of the Chinese and Indian markets, highly coveted.



QUESTO DIAMANTE  
ROSSO, FANCY RED,  
DI 1,90 CT È STATO  
VENDUTO NEL 2013 PER  
PIÙ DI 3 MILIONI DI EURO  
THIS 1.90 CARAT FANCY  
RED WAS SOLD IN 2013  
FOR MORE THAN  
3 MILLION EUROS



Within the niche of coloured diamonds, *fancy yellows*, once known as *canary yellows*, are the most common and it is estimated that they account for up to 60% of all coloured diamonds, generally mined in South Africa. Their *cognac* and *chocolate* variants are highly appreciated. *Fancy yellows* are of intense colour and should not be confused with “yellow” diamonds which are at the bottom of the colour grading scale and therefore the lowest in value. Their yellow colour is due to the inclusion of nitrogen impurities that absorb blue light.

Green diamonds are very rare and their colour is due to slight traces of natural radioactivity, while the colour of blue diamonds is determined by the presence of boron in the crystal. Red diamonds are the rarest of all coloured diamonds and only a few specimens exist, almost all weighing less than a carat. Their colour, whose genesis is not yet perfectly known, is probably due to structural abnormalities of the stone and is concentrated in lamellae that gemmologists call “*pink graining*”. Pink diamonds, associated with the Argyle mine in Northwest Australia, are close relatives of red diamonds and are considered to be amongst the most beautiful gemstones. The extremely rare “chameleon” diamonds that change hue if exposed to heat represent a special case in the category of *fancies*.

GIROCOLLO CON DIAMANTE NERO  
CHOKER WITH BLACK DIAMOND



Molto rari sono i diamanti verdi, il cui colore è dovuto a lievi tracce di radioattività naturale, e i blu, che presentano molecole di boro : il più raro in assoluto è tuttavia il diamante rosso, di cui esistono pochi esemplari e quasi tutti di peso inferiore al carato. Il loro colore, la cui genesi non è ancora perfettamente nota, è dovuto probabilmente alla deformazione della struttura della pietra ed è concentrato in lamelle che i gemmologi chiamano *pink graining*. Parenti stretti dei diamanti rossi sono i diamanti rosa, rinvenuti in epoca recente nella



LOTTO DI DIAMANTI DI COLORE NATURALI IN  
VARIE SFUMATURE, ANVERSA, PROPRIETÀ PRIVATA  
LOT OF NATURAL COLOURED DIAMONDS  
IN VARIOUS HUES, ANTWERP, PRIVATE OWNER



DRESDEN GRÜN, CT 41,00 FU ACQUISTATO  
NEL 1742 DA FEDERICO AUGUSTO II DI SASSONIA.  
È CUSTODITO NEL CASTELLO DI DRESDA  
DRESDEN GRÜN, 41 CARAT GREEN DIAMOND  
PURCHASED IN 1742 BY FREDERICK AUGUSTUS II  
OF SAXONY AND PRESERVED AT THE  
CASTLE OF DRESDEN

miniera di Argyle, nel nord dell'Australia, che vengono considerati tra le gemme più seducenti. Un caso a parte nella categoria dei *fancy* sono i rarissimi diamanti detti "camaleonte", che cambiano colore se sottoposti a una sorgente di calore.

Tutti i diamanti colorati si valutano sul colore di base e sull'intensità di tale colore, divisa in categorie dalla più chiara alla più intensa e pregiata. Il taglio riveste un'importanza enorme nei diamanti colorati; per le loro particolari caratteristiche, i grezzi di diamanti *fancy* necessitano di tagliatori esperti e specializzati che sanno come far emergere al meglio il colore, di solito non diffuso uniformemente nei cristalli, ricorrendo spesso ai tagli di forma o fantasia. Nei diamanti colorati, infine, la determinazione della purezza non incide sul valore allo stesso modo in cui lo fa nei diamanti incolore; sono fatti il tono di colore e la sua intensità che ne determinano la quotazione.

Qualcuno a questo punto si chiederà: e i diamanti neri? Che cosa sono? In quale categoria rientrano? Si può affermare che i diamanti neri, immessi alla metà degli anni '90 sul mercato e presto divenuti di moda, costituiscono un caso a parte e abbiano il valore più basso in assoluto. Il loro colore è ottenuto attraverso numerose piccole inclusioni di grafite che li rendono molti difficili da lucidare. A causa della grande richiesta, molti dei diamanti neri che si trovano sul mercato sono stati ottenuti attraverso irradiazione, bombardando diamanti di qualità scadente. Non è facile distinguere il diamante nero naturale da quello irradiato, ma il basso prezzo di entrambi non determina grandi variazioni di mercato.

All coloured diamonds are graded according to hue and saturation, divided into categories ranging from the lightest to the most intense and valuable. Cut is also extremely important in coloured diamonds. Due to their particular characteristics, rough fancy diamonds require expert, specialised cutters able to exalt their colour, which is not evenly distributed in the crystals, often resorting to shaped or fantasy cuts. Lastly, the determination of the purity of coloured diamonds does not affect their value as in the case of their colourless counterparts; their price is determined by their hue and colour intensity.

At this point, we may ask: How about black diamonds? What is a black diamond? Which category do they belong to? Black diamonds, which first appeared on the market in the mid-1990s and soon became very fashionable, represent a special case and, of all diamonds, have the lowest value. Their "black" colour is created by the presence of numerous small inclusions of graphite that make them very difficult to polish. To cater to high market demand, many black diamonds traded on the market have been obtained by irradiating inferior quality diamonds. It is not easy to distinguish between natural and irradiated black diamonds but the low price of both does not generate major variations in the market.





GIORGIO III, SOVRANA 1817,  
ZECCA LONDRA  
GEORGE III, SOVEREIGN 1817,  
LONDON MINT



BY GABRIELE TONELLO

## Sua Maestà la Sovrana del Regno Unito

La Sovrana, o Sterlina come oggi la conosciamo, nasce nel 1817 ma la sua origine risale al 1489, quando Enrico VII operò una riforma monetaria che introdusse un nuovo tipo di moneta d'oro che legava il proprio valore al *Pound Sterling*, fino a quel momento semplice unità di conto. La nuova moneta presentava al diritto un maestoso ritratto del sovrano, uno dei primi a mostrare il Re di fronte, da cui derivò il nome Sovrana (*Sovereign*) che continuò a caratterizzare gli esemplari anche successivamente. Se questa prima emissione aveva un titolo pari a 23 carati, sarà Enrico VIII a ridurne la purezza a 22 carati decretando lo standard delle monete d'oro del Regno Unito, colonie comprese, ancora oggi vigente.

Giacomo I, nel 1604, interruppe la coniazione della Sovrana che fu sostituita prima dalla *Unite*, poi dal *Laurel*, e infine dalla *Guinea*. Passano oltre due secoli e si giunge al 1817, anno della reintroduzione della Sovrana come moneta di riferimento dell'Impero britannico. Ma come si arriva alla creazione del nuovo conio? I venticinque anni precedenti il 1817 vedono il governo anglosassone fronteggiare prima le armate della Francia rivoluzionaria (1792-1802) e poi quelle napoleoniche (1803-1815), un lungo impegno militare che logora le finanze dell'Impero minando la solidità economi-

Enrico VII operò una riforma monetaria che introdusse un nuovo tipo di moneta d'oro che legava il proprio valore al *Pound Sterling*.

Henry VII reformed the coinage introducing a new type of gold coin whose value was tied to the *Pound Sterling*.

Her Majesty the British Sovereign

The Sovereign, or Pound as it is known today, was first struck in 1817 but traces its origins to 1489 when Henry VII reformed the coinage introducing a new type of gold coin whose value was tied to the *Pound Sterling*, merely a unit of account until that time. The word *Sovereign*, coined for the new coin which, on the obverse featured a majestic image of the enthroned King, one of the first to show him full face, was to be used also for coins struck subsequently. The first issue had a gold fineness of 23 carats, subsequently reduced by Henry VIII to 22 carats, thereby decreeing the gold standard of the United Kingdom, colonies included, still adopted today.



In 1604, under the reign of James I, issue of the Sovereign was discontinued and it was replaced first of all by the *Unite*, then the *Laurel*, and lastly the *Guinea*. After more than two centuries, in 1817, the Sovereign was re-introduced as the reference currency of the British Empire. But why was the new coinage created? In the twenty-five years leading up to 1817, the British Government was embroiled in the French Revolutionary Wars (1792-1802) and the Napoleonic Wars (1803-1815), a long period of military and economic warfare that undermined the finances of the Empire, leading to financial instability in Britain. The first step in re-stabilising the currency was the Great Recoinage of 1816 which decreed the re-introduction of a silver coinage and a change in gold coinage from the guinea valued at 21 shillings to a slightly lighter Sovereign worth 20 shillings and with a weight reduced to 113 grains (7.3224 g) of pure gold.

The innovation was not only technical but also aesthetic. The new gold coin (and also the silver coins) bore Italian engraver Benedetto Pistrucci's famous design of St George and the Dragon that is still used today on Pound coins and has been replaced on very few occasions during two hundred years of coinage. The Royal Mint imposes a minimum permissible current weight (7.93787 g compared with the original 7.98805), i.e. the minimum amount of gold below which it ceases to be legal tender. It is estimated that, in circulation, a Sovereign could have a lifespan of up to 15 years before it fell below the "least current weight". In fact, during the long Victorian era, many worn or damaged Sovereigns were withdrawn from circulation to be recoined.

The highest number of variations in coining of the Sovereign occurred during the long reign of Queen Victoria. The first issue of 1838 featured the Young Head portrait of the Queen, which remained unchanged until 1887, combined first of all with the Royal arms and then with the more classical Saint George. Between 1887 and 1893, the bust of the Queen was redesigned to celebrate the *Golden Jubilee* while, from 1893 to 1901, a new design depicting a more mature monarch was adopted.

The success of the Sovereign and extension of the British Empire resulted in the minting of large quantities of gold coins until the First World War when the UK officially abandoned the *Gold Standard*. It is therefore no coincidence that a Sovereign struck in 1917 in London, the last year for this Mint, is also one of the rarest specimens of



VITTORIA, SOVRANA 1838,  
ZECCA LONDRA  
VICTORIA, SOVEREIGN  
1838, LONDON MINT



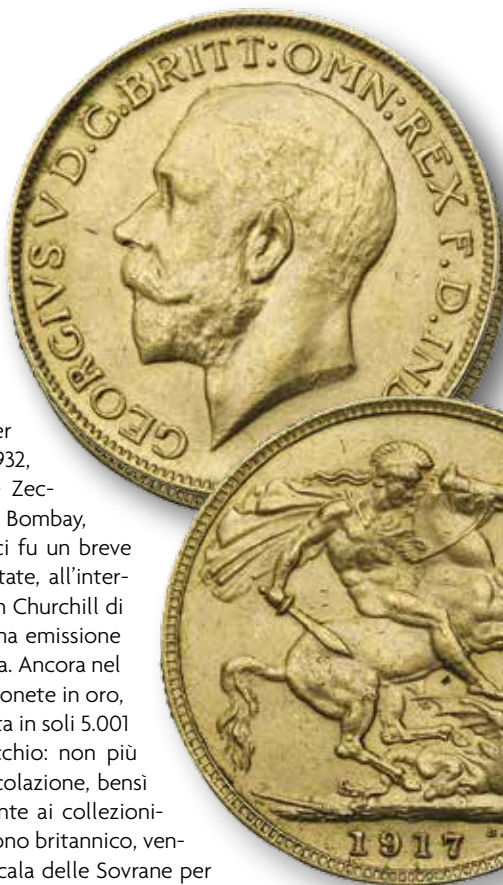
ca del Paese. Il primo passo per dare stabilità alla moneta è il *Great Recoinage* del 1816 che decreterà la reintroduzione delle coniazioni in argento e l'abbandono della *Guinea* da 21 Scellini, a favore di una più leggera Sovrana del valore di 20 Scellini e del peso ridotto di 113 grani (7,3224 g.) di oro puro.

L'innovazione non fu solo tecnica, ma anche estetica: la nuova moneta d'oro (ma anche quelle in argento) presentava la celebre raffigurazione di San Giorgio e il drago realizzata dal famoso incisore italiano Benedetto Pistrucci, rappresentazione presente ancora oggi sulle Sterline e sostituita in pochissime occasioni in duecento anni di coniazioni. La Royal Mint impose un peso minimo tollerato (7,93787 grammi contro gli originari 7,98805) al di sotto del quale la moneta non poteva scendere se voleva mantenere il proprio valore legale. Si è stimato che un pezzo potesse circolare per circa 15 anni prima che il peso diminuisse al di sotto del minimo previsto; infatti durante il lungo periodo vittoriano furono molte le Sovrane ritirate dalla circolazione perché usurate o rovinare, per poi essere nuovamente coniate.

Il regno di Vittoria fu anche quello che vide il maggior numero di variazioni del conio della Sovrana: se la prima emissione del 1838 presentava il profilo giovanile della Regina, rimasto inalterato fino al 1887, accoppiato prima allo stemma imperiale e poi al più classico San Giorgio, dal 1887 al 1893 il busto viene ridisegnato per celebrare il *Golden Jubilee*, mentre dal 1893 fino al 1901 avremo un raffigurazione più matura.

Il successo della Sovrana e l'estensione dell'Impero Britannico portarono alla coniazione di grandi quantità di monete d'oro fino alla Prima Guerra Mondiale, quando il Regno Unito uscì ufficialmente dal *Gold Standard*. Non è un caso che l'esemplare con data 1917 coniato a Londra, ultimo anno per questa Zecca, sia anche una delle massime rarità per questa tipologia. Da allora fino al 1932, le Sovrane furono prodotte nelle Zecche di Melbourne, Sydney, Perth, Bombay, Ottawa e Pretoria. Solo nel 1925 ci fu un breve ritorno di Londra fra le Zecche citate, all'interno del tentativo, fallito, di Winston Churchill di rientrare nel *Gold Standard*. L'ultima emissione regolare fu quella del 1932 a Pretoria. Ancora nel 1937 Giorgio VI volle una serie di monete in oro, fra cui la Sovrana appunto, realizzata in soli 5.001 esemplari in versione fondo specchio: non più una coniazione per la normale circolazione, bensì un'emissione dedicata espressamente ai collezionisti. Nel 1957, con Elisabetta II sul trono britannico, venne ripresa la produzione su larga scala delle Sovrane per due motivi principali: in primo luogo, per soddisfare l'enorme richiesta mondiale di monete auree; in secondo luogo, per contrastare la larga produzione di monete contraffatte immesse sul mercato e provenienti dalla Siria, dal Libano e dall'Italia.

Un successo trasversale per la moneta d'oro più conosciuta al mondo, capace di essere da un lato oggetto di importanti collezioni numismatiche e dall'altro il principale esemplare da investimento aureo a livello internazionale. Sarà, in ultimo, anche una delle protagoniste della prossima asta numismatica Bolaffi, che si terrà in autunno e presenterà un'ampia collezione di Sovrane moderne, dal primo esemplare datato 1817 fino alle ultime coniazioni. Una raccolta quasi completa che consta di esemplari collezionati in oltre trent'anni, in massima parte di qualità selezionata e con rarità di difficile apparizione sul mercato. Un altro trono conquistato da Sua Maestà la Sovrana.



GIORGIO V, SOVRANA 1917, ZECCA LONDRA  
GEORGE V, SOVEREIGN 1917, LONDON MINT

this type. From then until 1932, Sovereigns were produced only at branch mints at Melbourne, Sydney, Perth, Bombay, Ottawa, and Pretoria (except for some produced in 1925 in London as part of Winston Churchill's ill-fated attempt to return the UK to the *Gold Standard*). The last regular issue was in 1932 at Pretoria. In 1937,

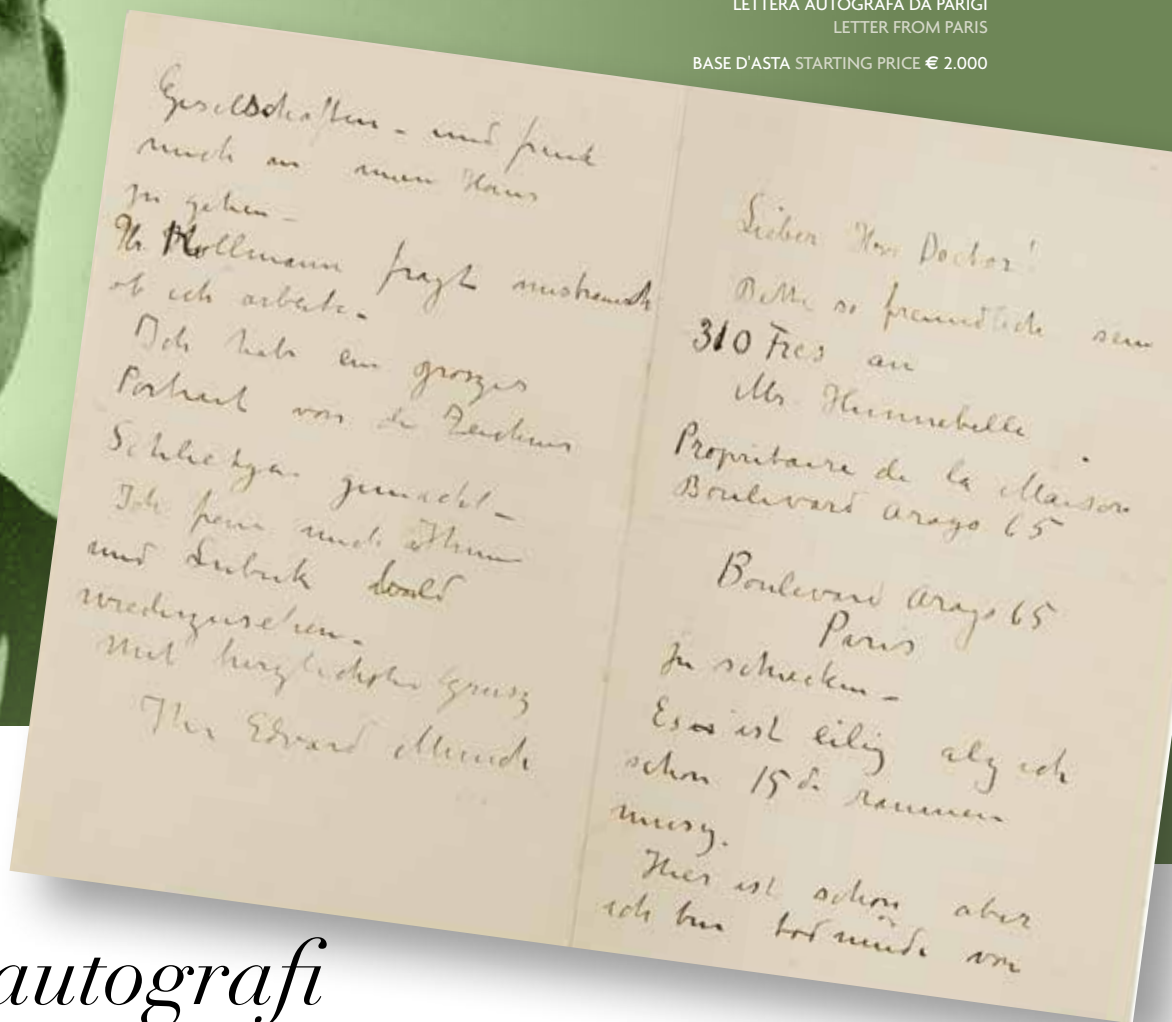
George VI expressed a desire for a set of gold coins, including the Sovereign, of which 5001 were struck in a version with proof fields, not intended for normal circulation but as an issue specifically dedicated to collectors. In 1957, with Elizabeth II on the throne, large-scale production of the Sovereign was resumed for two main reasons: first of all to cater to the enormous worldwide demand for gold coins and, secondly, to offset the large production of counterfeit coins placed on the market and originating in Syria, the Lebanon and Italy.

An across-the-board success for the most well-known gold coin in the world that is, on the one hand, a coveted item of major numismatic collections and, on the other, the best gold investment option at international level. Lastly, the Sovereign will also take front stage at the next Bolaffi numismatics sale to be held in the Autumn that will present a broad collection of modern Sovereigns, from the first coin dated 1817 to the last mintages. An almost complete collection of items assembled in more than thirty years, mostly of select quality and with rare items that seldom appear on the market. Another throne conquered by her Majesty the Sovereign.



GIORGIO VI, SOVRANA 1937, ZECCA LONDRA  
GEORGE VI, SOVEREIGN 1937, LONDON MINT





BY CRISTIANO COLLARI

## Collezionare autografi

### Collecting autographs

In the complex and varied antiquarian market the figure of the autograph collector is one of the most interesting. Like the bibliophile who wants to possess the first edition of a book as it is the one that comes closest to the idea of its creator, the autograph collector will try to grab one piece that brings with it a high symbolic value: that author's signature or, even better, his autograph. Fascinating and charming, this hunt is mainly aimed at celebrities as great writers, scientists, artists, statesmen, and may hold many surprises. In recent years Aste Bolaffi achieved good results in this field and the new season will also feature a number of letters, documents and autographs of some relevance.

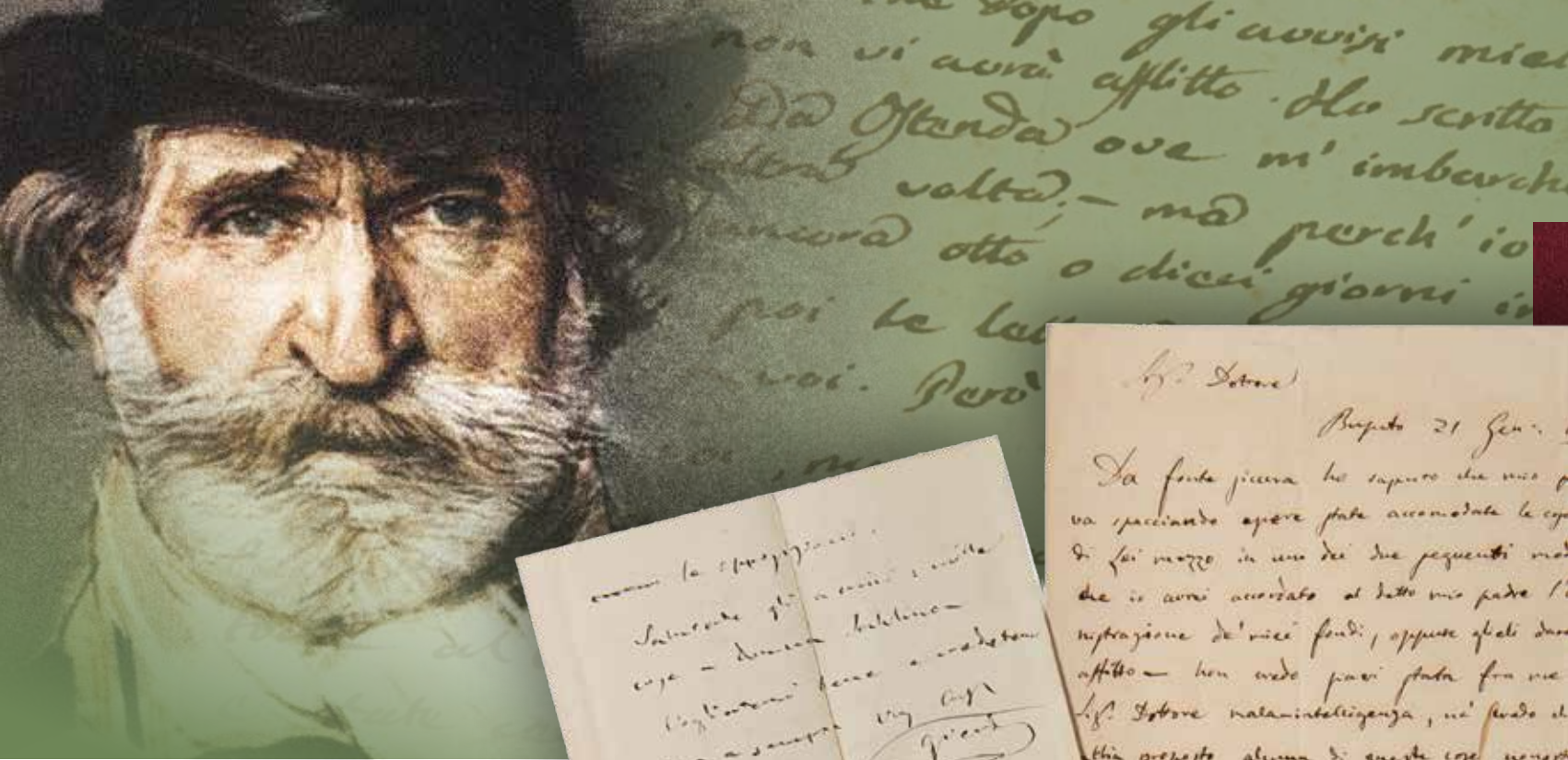
Musical autographs are experiencing a certain growth, and we have the pleasure to sell at auction letters by Clara Schumann, Giacomo Puccini, Umberto Giordano and Giuseppe Verdi, the latter present in the next

Nel complesso e variegato mercato antiquario la figura del collezionista di autografi è una delle più interessanti. Al pari del bibliofilo che vuol possedere la prima edizione di un libro in quanto è quella che più si avvicina all'idea informatrice dell'opera, di quello stesso autore il collezionista di autografi cercherà di accaparrarsi un pezzo unico che porti con sé un alto valore simbolico: una sua firma o, ancor meglio, un suo autografo. Appassionante e affascinante, questa caccia è prevalentemente rivolta a personaggi celebri, dai grandi letterati, agli scienziati, agli artisti, agli uomini di stato, e può riservare molte sorprese. Negli ultimi anni Aste Bolaffi ha ottenuto bei successi in questo campo, e la nuova stagione sarà anch'essa ricca di lettere, documenti e autografi di un certo rilievo.

la caccia è prevalentemente rivolta a personaggi celebri, dai grandi letterati, agli scienziati, agli artisti, agli uomini di stato.

the hunt is mainly aimed at celebrities as great writers, scientists, artists, statesmen.

In grande crescita il mercato degli autografi musicali, tra i quali avremo il piacere di esitare lettere di Clara Schumann, Giacomo Puccini, Umberto Giordano e Giuseppe Verdi, quest'ultimo presente nella prossima vendita con numerose missive come quella indirizzata a Francesco Maria Piave nella quale il Maestro parla anche di politica. Schernendosi del suo lavoro come deputato egli scrive al librettista: "volendo o dovendo fare la mia biografia come membro del Parlamento, non ci sarebbe che da



GIUSEPPE VERDI, SELEZIONE DI LETTERE AUTOGRAFE  
GIUSEPPE VERDI, LETTERS

BASE D'ASTA STARTING PRICE FROM € 1.500

stampare nel bel mezzo di un foglio bianco, a grandi caratteri: i 450 non sono realmente che 449, perché Verdi come deputato non esiste". Ma il più inusuale dei cimeli verdiani in vendita è senza dubbio una ciocca di capelli del Maestro, proveniente dagli eredi di Giulio Ricordi, amico e sodale di tutta la vita.

Altra categoria attualmente di tendenza è quella degli artisti, dei quali si ricercano soprattutto autografi che trattano del loro lavoro. Nell'asta di dicembre avremo ad esempio una lunga lettera autografa di Gian Domenico Tiepolo e una del più importante pittore simbolista norvegese, una missiva del 1904 che Edvard Munch scrisse all'amico e corrispondente Max Linde nella quale si parla del celebre ritratto di Hermann Schlittgen che oggi si trova al Munchmuseet di Oslo e che all'epoca l'artista stava finendo di dipingere.

Per quel che riguarda la poesia italiana segnaliamo infine la presenza in catalogo di una struggente lettera autografa di Ugo Foscolo ai suoi familiari spedita da Francoforte nel 1816, quando il poeta era in partenza per l'esilio londinese: "pregate Iddio per me e state certi ch'io sto benissimo di salute, e che vado in Inghilterra con ottime speranze, e a cose ben preparate. Addio, addio miei cari; addio dal fondo dell'anima mia - addio; e tu Madre mia, mandami la tua santa benedizione. Ugo"



sei, la mania  
tto a voi d' al  
cherò per l'and

1851.  
mio padre  
le eye col  
ti medi, cioè  
de l'anni  
eli darsi in  
a me e fu  
vado il' d'len  
monoparte  
te, da io  
e progetti.  
padre e  
pope del  
e proprio  
una cosa,  
fiume  
mi a d'era  
Verdi

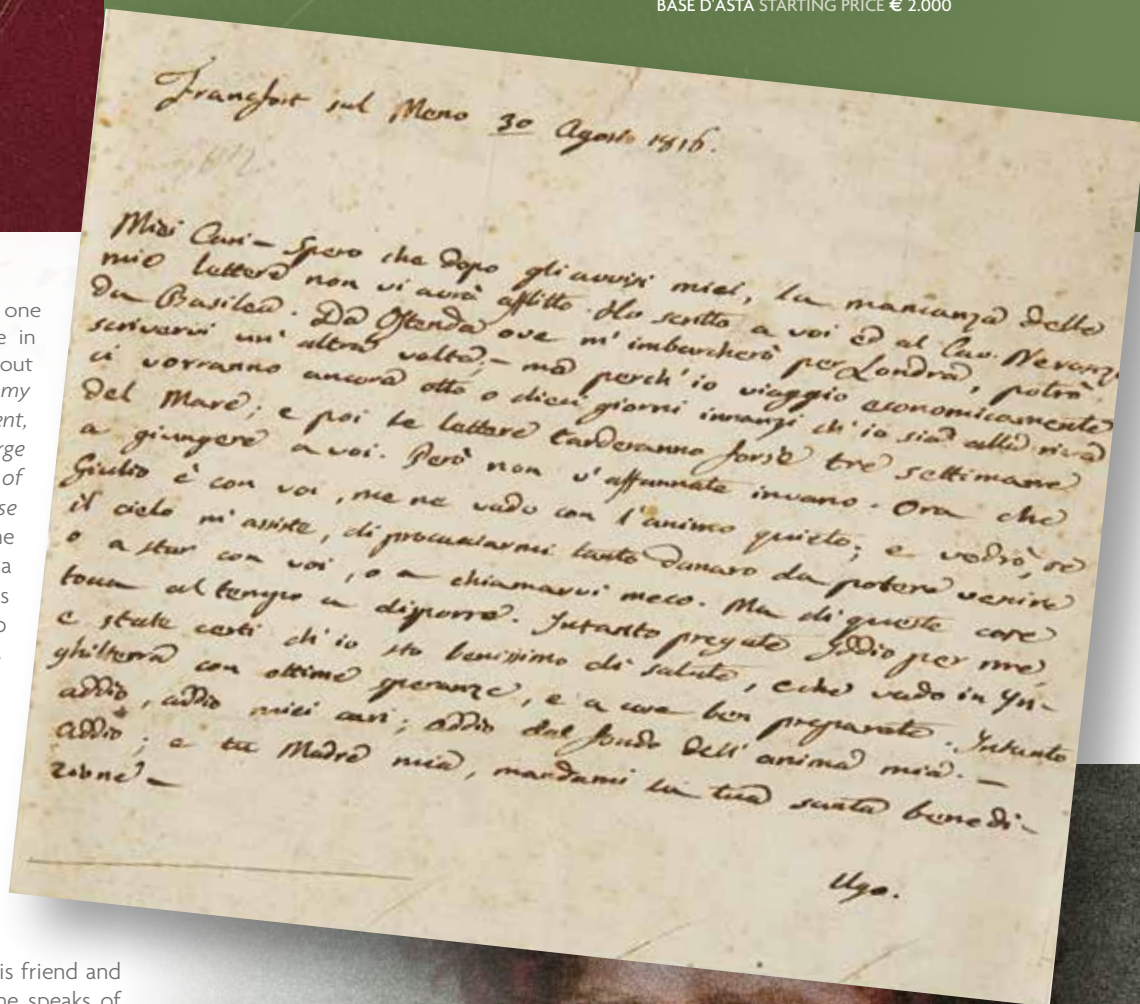


GIUSEPPE VERDI, CIOCCA DI CAPELLI  
GIUSEPPE VERDI, LOCK OF HAIR  
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 500

1816 UGO FOSCOLO, LETTERA AUTOGRAFA  
1816 UGO FOSCOLO, LETTER  
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 2.000

sale with several letters like the one addressed to Francesco Maria Piave in which the Maestro also speaks about politics: "wanting or having to write my biography as a member of Parliament, one would only need to print in large letters in the middle of a blank sheet of paper: not 450 but 449 [MPs], because Verdi as a MP does not exist". But the most unusual of Verdi memorabilia for sale is undoubtedly a lock of his hair, coming from the heirs of Giulio Ricordi, friend and companion of his whole life.

Another current trend is to collect artists letters and documents, especially the ones that deal with their work. The December sale we will feature a long letter written by Gian Domenico Tiepolo and one of the most important Norwegian Symbolist painter, a 1904 letter that Edvard Munch wrote to his friend and correspondent Max Linde in which he speaks of the famous portrait of Hermann Schlittgen that he was about to finish and that now hangs at the Oslo Munch-museet. As for the Italian poetry, our forthcoming catalog will feature of a poignant letter by Ugo Foscolo sent from Frankfurt in 1816 to his family, at the time when the poet was leaving for the London-based exile: "Pray to God for me, and rest assured I'm fine health, and I go to England with high expectations, and well-prepared things. Goodbye, goodbye my dear; Farewell from the depth of my soul - goodbye; and Mother, send me your holy blessing. Ugo"





CHÂTEAU LE PIN 1989  
6 MAGNUM  
REALIZZO RESULT € 32.500

# LE PIN:

BY LUISA BIANCONI

## la breve storia di un grande vino

La regione di Bordeaux in Francia è da sempre considerata terra di grandi vini, i più conosciuti, costosi e apprezzati di tutto il mondo. Château Margaux, Château Lafite Rothschild, Château Haut-Brion e Château Latour hanno un passato millenario che ha fatto la storia dei vini pregiati. La prima classificazione ufficiale dei vini francesi fu introdotta da Napoleone III all'esposizione universale di Parigi nel 1855. In quell'occasione i vini più costosi vennero classificati come *Premier Grand Cru*. Ordinamento tutt'oggi in vigore che denota la qualità di un vino ma anche il suo prestigio. Il Liv-ex, principale indice odierno di riferimento dell'industria del vino, ha ipotizzato lo scorso anno una riclassificazione in base all'andamento del mercato delle ultime cinque annate dei vini bordellesi. Alcuni produttori di questa regione, esclusi dalla classificazione del 1855 e da quelle successive, ai prezzi attuali sarebbero sicuramente dei *first growth*: Château Ausone, Cheval Blanc, Lafleur, Petrus e Le Pin su tutti.

La storia forse più recente è proprio quella di Le Pin, non propriamente uno Château, che è iniziata nel 1979. In quell'anno infatti la signora Laubie, la cui famiglia era proprietaria del terreno dal 1924, ha venduto il vigneto di un ettaro alla famiglia belga Thienpont, proprietaria del vicino Vieux Château Certan. La tenuta, che si trova sulla riva destra della Gironda, nel cuore dell'*appellation* Pomerol vicino al villaggio

la regione di Bordeaux in Francia è da sempre considerata terra di grandi vini, i più conosciuti, costosi e apprezzati di tutto il mondo.

the French region of Bordeaux has always been heralded as a land of great wines, the most renowned, most expensive and appreciated worldwide.

LE PIN:  
brief history of a great wine

The French region of Bordeaux has always been heralded as a land of great wines, the most renowned, most expensive and appreciated worldwide. With a past dating back thousands of years, Château Margaux, Château Lafite Rothschild, Château Haut-Brion and Château Latour have forged the history of fine wines. The first official classification of French wines was introduced by Napoleon III at the 1855 Universal Exhibition in Paris, where the most expensive wines were classified as *Premier Grand Cru*. This denomination, still adopted today, classifies the quality and also the prestige of a wine. Last year, the

Liv-ex, now the main reference index of the wine industry, proposed a reclassification based on the trend of the market in the last five vintages of Bordeaux wines. Various producers of this

b 6.2016

52

highlights



region, excluded from the 1855 and subsequent classifications would certainly be, at current prices, First Growths such as Château Ausone, Cheval Blanc, Lafleur, Petrus and, above all, Le Pin.

The history of Le Pin, not a “Château” *per se*, is the most recent, dating back to 1979 when Madame Laubie, whose family had owned the plot since 1924, sold the one-hectare vineyard to the Belgian family Thienpont who owned the neighbouring Vieux Château Certan. The estate, located on the Right Bank of France’s Gironde estuary in the heart of the Pomerol appellation close to the village of Catusseau, now extends for 2.7 hectares, some of which added subsequently to the holding. The terroir of Le Pin is clay with gravel and sandy soil with deposits of iron oxide, with a grape variety of 92% Merlot and 8% Cabernet Franc, the vines averaging 32 years. Until 1978, the grapes were sold or blended to produce other fine but undistinguished Pomerol wines. Things started to change in 1979 when the well-known Thienpont family, headed by Leon Thienpont, bought the property for one million French francs, a lot of money in those days. At the time of the sale, the Le Pin cellars were in poor condition. The chai was little more than a shed used to store gardening tools. The house was dilapidated and in need of urgent repair. Alexandre, Leon’s son, took up residence at the estate and re-organized the property. Initially, it was thought that the vines would become part of Vieux Chateau Certan but this idea was soon discarded and Le Pin, which takes its name from a lone pine that grew close to the cellar, was born.

di Catusseau, oggi comprende 2,7 ettari, alcuni dei quali aggiunti successivamente. I vigneti si estendono su un terreno argilloso e sabbioso con ghiaia e depositi di ossido di ferro. La varietà delle uve è Merlot per il 92 % e Cabernet Franc 8%, le viti hanno un’età media di 32 anni. Fino al 1978 le uve venivano vendute oppure venivano fatti dei blend per produrre vini comuni. Le cose iniziarono a cambiare con la proprietà belga, guidata da Leon, che acquistò la proprietà per un milione di franchi francesi, all’epoca un sacco di soldi. Al momento della vendita la cantina era in cattive condizioni. Lo Château era niente più che un capannone usato come rimessa per gli attrezzi. La casa era fatiscente e aveva bisogno di manutenzione. Fu Alexandre, figlio di Leon, a stabilirsi definitivamente lì e a riorganizzare la proprietà. In un primo momento si pensava quelle vigne sarebbero diventate parte di Vieux Château Certan, ma l’idea svanì rapidamente e fu così che nacque Le Pin, il cui nome deriva dall’albero di pino solitario che cresceva vicino alla cantina.

L’azienda attualmente è guidata dal cugino Jacques Thienpont, l’enologo invece è Dany Rolland, moglie del celeberrimo e molto discusso Michel Rolland. Le Pin è stato probabilmente il primo Château in tutta la regione ad adottare la fermentazione malolattica in barrique. Un procedimento che è nato casualmente. Nei primi anni non avevano abbastanza contenitori per la fermentazione di tutti i vini. Così, per necessità, dopo la fermentazione alcolica, trasferirono il vino in botte e l’esperimento funzionò. La cantina era una stanza di cemento semplice, piccola e fresca che aveva la capacità di contenere solo poche botti. Per questi motivi Le Pin è considerato da molti il predecessore del *vin de garage*, definizione che trova molti oppositori, tra cui i proprietari. La prima annata di Le Pin venne affinata in botti di rovere francese usate che provenivano da Vieux Château Certan e il costo della bottiglia era 100 franchi. Il prezzo all’epoca era molto inferiore rispetto a quello del Vieux Château Certan, nonostante questo era molto difficile trovare acquirenti. Le cose però cambiarono velocemente. Robert Parker è forse il responsabile, più di chiunque altro, della fama di questo vino. Prima dell’annata 1982 non molte persone al di fuori di Pomerol avevano sentito parlare di Le Pin.

LE PIN POMEROL BORDEAUX  
© CEPHAS





JACQUES THIENPONT - PROPRIETARIO  
MR. JACQUES THIENPONT - OWNER  
© CEPHAS

La prima recensione di Robert Parker fu piuttosto tiepida. Con il tempo però le Pin 1982 si è evoluto e Robert Parker ha cambiato opinione. Rapidamente il suo entusiasmo e gli elogi hanno scatenato la caccia al vino da parte dei collezionisti di tutto il mondo. Grazie all'alta qualità e alle poche migliaia di bottiglie prodotte (circa 8000 all'anno), è stata solo questione di tempo: Le Pin è diventato presto un vero e proprio bene di lusso. Dopo il suo acquisto iniziale, Jacques Thienpont ha continuato ad acquistare di volta in volta piccoli filari e appezzamenti di vigna selezionati nel cuore del plateau di Pomerol. Così nel 1985 e nel primo decennio degli anni 2000. È stata sua anche l'idea di aggiungere un singolo tino di acciaio inox da 50 ettolitri. Fino a poco tempo fa la cantina e il castello erano piuttosto modesti per un vino di questa importanza, tuttavia, a partire dal 2010, Jacques ha iniziato la costruzione di un nuovo château e impianto di vinificazione. La nuova cantina, opera dei noti architetti belgi Robbrecht & Daem, è stata completata nel 2012, giusto in tempo per la vendemmia 2011. La cantina, sobria e piccola, comprende attualmente 7 vasche di acciaio inox a temperatura controllata. Il nuovo edificio ha anche una cantina sotterranea che può contenere dalle 30 alle 40 botti necessarie per l'invecchiamento di due annate differenti contemporaneamente.

grazie all'alta qualità e alle sole 8.000 bottiglie prodotte, Le Pin è diventato presto un vero e proprio bene di lusso.

in view of its high quality and the fact that only around 8000 bottles a year were produced, Le Pin was priced as a luxury item.

The company is currently managed by a cousin Jacques Thienpont, assisted by oenologist Dany Rolland, wife of Michel Rolland, a renowned and also controversial figure in the world of wine.

Le Pin was probably the first Château in the entire region to adopt malolactic fermentation in barrel, more or less by accident. In their early years, they did not have enough tanks to hold all the wine for fermentation. So, out of necessity, following alcoholic fermentation, they moved the wine to barrel as an experiment for malolactic fermentation and it worked. The cellar was a simple, small, cool, cement room able to hold only a few rows of barrels. For these reasons, many consider Le Pin to be the predecessor of garage wines, a definition rejected by many, including the proprietors. The debut vintage of Le Pin was aged in used, French oak barrels, passed down from Vieux Chateau Certan, and sold for 100 French francs per bottle. The price was much lower than that of Vieux Chateau Certan at that time and, even at such a low price, buyers for it were hard to find. However, things changed very rapidly due, above all, to Robert Parker who played a major role in Le Pin's rise to fame. Prior to the 1982 vintage, not many people outside of Pomerol had heard of Le Pin.



Robert Parker's initial review of Le Pin was, to say the least, lukewarm. However, in time the 1982 Le Pin began to develop and Robert Parker changed his mind. His enthusiasm and praise for the 1982 Le Pin vintage caused collectors all over the world to seek it out. In view of its high quality and the fact that only around 8000 bottles a year were produced, it was only a matter of time before Le Pin was priced as a luxury item.

Following initial purchase of Le Pin, Jacques Thienpont continued to expand the estate, adding a few choice rows of vines and selected holdings in the heart of the Pomerol plateau, acquiring more land in 1985 and in the first decade of the 21st century. The addition of a single, stainless 50 hectolitre steel vat was his idea.

Until a short while ago, the cellar and chateau were rather humble for such an important wine. However, in 2010, Jacques started to construct a new chateau and wine making facility. The new winery, designed by the well-known Belgian architects, Robbrecht & Daem, was completed in 2012, just in time to work on the 2011 vintage at Le Pin. The small, understated winery includes 7 temperature controlled, stainless steel vats. The new building also comprises an underground cellar to accommodate the 30 to 40 barrels necessary to age two different vintages at a time.

Over the years, since it was founded, even as release prices from the estate continue to rise, Le Pin has proven time and time again to be among the best, if not the best investment for collectors. The best vintages of Le Pin are: 2015, 2012, 2010, 2009, 2008, 2006, 2005, 2001, 2000, 1998, 1990, 1989, 1985 and 1982, while the entire production was declassified in 2003 as the owner considered that the vintage was not worthy of being sold as Le Pin. Le Pin is an exotic style Bordeaux wine. Concentrated with ripe fruit, the opulent, almost overripe kirsch, black cherry, plum, coconut and citrus scents are unique.

Today, this wine produced at an unusually small estate is one of the most expensive wines in the world. Although its first vintage was only a few decades ago, it has become a legend and is already the reference for modern Pomerol wines. Le Pin is a constant presence at international wine auctions and is considered to be the new wine to be collected.



nel corso degli anni Le Pin si è dimostrato più e più volte tra i migliori, se non il migliore, investimento per i collezionisti.

Le Pin has proven time and time again to be among the best, if not the best investment for collectors.

Nel corso degli anni, da quando è stato fondato, anche se i prezzi di uscita dalla cantina continuano a salire, Le Pin si è dimostrato più e più volte tra i migliori, se non il migliore, investimento per i collezionisti. Le annate più riuscite sono: 2015, 2012, 2010, 2009, 2008, 2006, 2005, 2001, 2000, 1998, 1990, 1989, 1985 e 1982 mentre l'intera produzione del 2003 è stata declassata dalla proprietà che ha ritenuto l'annata non degna di essere venduta come tale. Le Pin è un vino dallo stile esotico, un concentrato di frutta matura, opulento: in bocca predomina il kirsch con l'amarena, la prugna, il cocco e gli agrumi, profumi e aromi unici da degustare.

Questo vino prodotto in una proprietà insolitamente piccola è oggi uno dei vini rossi più costosi al mondo; nonostante la giovane età è già diventato una leggenda e soprattutto è già il riferimento per i vini moderni di Pomerol. Con la sua presenza costante nelle aste di vino internazionali, è considerato il nuovo vino da collezionare.



TERRANOVA 60 C. NERO SOVRASTAMPATO IN ROSSO  
NEWFOUNDLAND C. 60 BLACK OVERPRINTED IN RED  
REALIZZO RESULT € 26.840

# Francesco De Pinedo

*un volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe*

BY MATTEO ARMANDI

Pilota di idrovolanti senza eguali nella storia del volo, Francesco De Pinedo nacque a Napoli il 16 febbraio 1890. Amante della letteratura, delle arti e soprattutto della musica, personalità complessa di grande spicco, per niente incline al compromesso e alle soluzioni di comodo, De Pinedo resta un inamovibile punto di riferimento sia nella storia dell'aviazione mondiale sia in quella della Regia Aeronautica. Arruolatosi nella Regia Marina a soli 18 anni, dopo sei anni di servizio De Pinedo ottenne in due mesi il brevetto di pilota che gli permise di transitare nei ruoli della neo costituita Regia Aeronautica, con il grado di Tenente Colonnello. A soli 33 anni venne nominato Capo di Stato Maggiore del Comando Generale dell'Aeronautica. Fra le sue imprese è d'obbligo ricordare il Raid, di circa 55mila chilometri, che gli permise di collegare l'Italia con l'Australia e il Giappone con decollo il 20 aprile 1925 da Sesto Calende e rientro a Roma, con l'ammarraggio sul Tevere il 7 novembre 1925, con cui si guadagnò il grado di Colonnello e il titolo di Marchese.

Un'altra memorabile impresa di De Pinedo fu il Raid delle due Americhe, a bordo del "Santa Maria", idrovolante S.I.A.I. Marchetti S.55 in compagnia del Capitano Carlo del Prete e del Sergente motorista Vitale Zacchetti. Il decollo avvenne il 13 febbraio 1927 da Cagliari e dopo aver percorso oltre 43.000 chilometri in poco meno di 280 ore, con 44 ammaraggi lungo le tappe del percorso, il volo si concluse a Roma il 16 giugno. Durante l'impresa Il "Santa Maria"

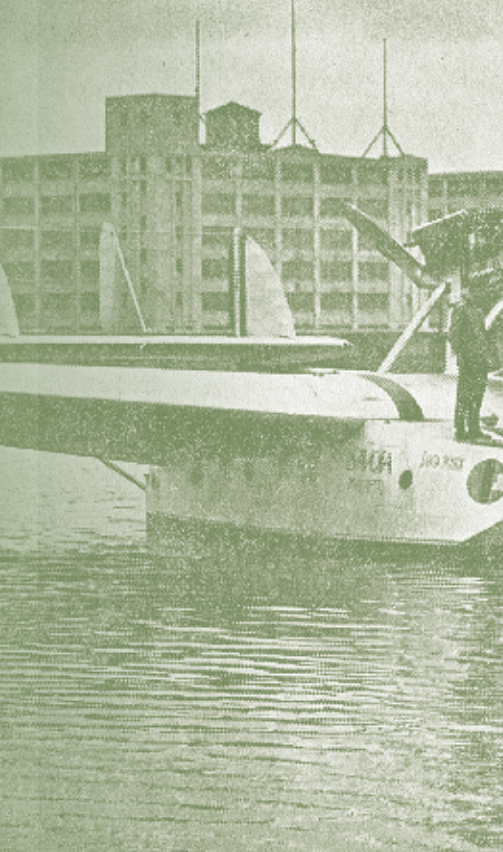
De Pinedo resta un inamovibile punto di riferimento sia nella storia dell'aviazione mondiale sia in quella della Regia Aeronautica.

De Pinedo is, to date, an unshakable reference point in the history of both global aviation and of the Regia Aeronautica (Italian Royal Air Force).

Francesco De Pinedo: a flight across the Atlantic and the two Americas

Pilot of seaplanes unmatched in the history of flight, Francesco De Pinedo was born on February 16th, 1890 in Naples. A lover of literature, arts, and especially music, with a prominent and complex personality, not at all prone to compromise and easy solutions, De Pinedo is, to date, an unshakable reference point in the history of both global aviation and of the Regia Aeronautica (Italian Royal Air Force). De Pinedo enlisted in the Regia Marina (Italian Royal Navy) when he was only 18 and, after six years of service, he obtained in two months his pilot license, which allowed him to be transferred to the newly-formed Regia Aeronautica, with the rank of Lieutenant Colonel. When he was only 33 years old, he was appointed Chief of Staff of the Air Force's General Headquarters. Among his feats one must recall the Raid, of about 55,000 kilometers, which let him to reach Australia and Japan from Italy, taking off on April 20, 1925 from Sesto Calende and returning to Rome, ending with the sea landing on the Tevere river on November 7, 1925. Thanks to this venture, he gained the rank of Colonel and the title of Marquis.





TERRANOVA 60 C. NERO SOVRASTAMPATO IN ROSSO SU AEROGRAMMA  
 NEWFOUNDLAND C. 60 BLACK OVERPRINTED IN RED ON AEROGRAM  
 REALIZZO RESULT € 7.320



Another memorable feat of De Pinedo was the Raid of the two Americas, aboard the “Santa Maria” S.I.A.I. Marchetti S.55 seaplane, accompanied by the Captain Carlo del Prete and the motor mechanic Sergeant Vitale Zacchetti. The take-off took place on February 13, 1927 from Cagliari and, after covering more than 43,000 kilometers in less than 280 hours, with 44 sea landings along the route’s stages, the flight ended in Rome on June 16. During the venture, the “Santa Maria” burst into flames, not because of sabotage, but of a frivolous and trivial human error: John Thomason, a young refueling assistant admitted, in fact, to throwing a cigarette butt in the water, right next to the Santa Maria, without noticing the light coat of gasoline floating on the surface. The new Santa Maria arrived on the 1st of May, and the technicians rapidly assembled all its components under De Pinedo’s watchful eyes. The plane was identical to the lost one, the only difference being the wording on one of the two wings: *post fata resurgo* (after death I resurrect), the motto of the mythological phoenix. De Pinedo wanted to finish his undertaking as soon as possible, before being emulated by other aviators like Charles Lindbergh, the little-known American

andò a fuoco, vittima non di un sabotaggio ma di un futile e banale errore umano; John Thomason, un giovane assistente al rifornimento confessò, infatti, di aver gettato una cicca di sigaretta nell’acqua, proprio vicino al Santa Maria, senza accorgersi del velo di benzina che galleggiava in superficie. Il nuovo Santa Maria, arrivò l’1 maggio, in poco tempo i tecnici assemblarono tutti i componenti sotto gli occhi vigili di De Pinedo. L’ aereo era identico a quello andato perduto, unica differenza la scritta applicata su una delle due ali: *post fata resurgo*, il motto della mitologica fenice. De Pinedo ha voglia di completare al più presto la sua impresa, prima che a emularlo si cimentino altri aviatori come Charles Linderbergh, lo sconosciuto pilota americano di cui parlano tutti i giornali. New York, poi Boston, Philadelphia, Charleston, Memphis, St. Louis, Chicago, Terranova, le coste di Spagna e Portogallo e finalmente l’Italia, con l’arrivo a Ostia.

L’impresa, che ebbe vasta eco nella stampa mondiale, inspiegabilmente non fu però ricordata filatelicamente dall’Italia ma solo da Terranova, che soprastampò 6 mezzi fogli da 50 esemplari del francobollo del 1897 da 60 c. con la scritta in carminio su tre righe “AIR MAIL/DE PINEDO/1927” con il quale vennero affrancate le sole 225 lettere inserite nel sacco postale trasportato dal Marchese. Oltre alle buste su citate,

sono giunti a noi solamente 75 esemplari allo stato di nuovo e sono annoverati fra i pezzi più rari e ambiti dell'aerofielatelia mondiale. E' opportuno segnalare che vennero trasportate anche 75 lettere, note come "Corriere supplementare", affrancate con francobolli non sovrastampati oltre a 20 lettere, aggiunte all'ultimo momento, prive di annulli. Sugli aerogrammi si trovano gli annulli di St. John (20 maggio) e Trepassey (21 maggio) nonché tre diversi timbri apposti in arrivo a Roma. Una lettera del 22 febbraio 1928 scritta da Francesco de Pinedo a Mario D'Alessandri, residente a Tyrone, in Pennsylvania, riporta un messaggio sintetico, ma esplicativo: «Sono spiacente di non poter soddisfare il Suo desiderio poiché tutti quei pochi francobolli e buste relative al mio volo sono stati da me tutti regalati. Mi creda cordialmente. Francesco de Pinedo». Il documento conferma quanto rari e ricercati fossero sin da subito i documenti relativi alla missione compiuta dall'aviatore.

La promozione a Generale di Brigata Aerea, la preparazione e il comando della prima grande Crociera aerea di massa condotta attraverso il Mediterraneo Occidentale nel 1928, la nomina a Sottocapo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica, la promozione a Generale di Divisione Aerea e, nel 1929, l'organizzazione della Crociera aerea di massa del Mediterraneo Orientale, sono le tappe di una folgorante carriera. La vita del valoroso aviatore si spense a New York il 3 settembre 1933 a causa di un tragico incidente aereo. I funerali si svolsero in forma solenne nella Cattedrale di San Patrizio a New York e la salma fu rimpatriata in Italia. La sua figura è da allora universalmente celebrata fra le maggiori personalità storiche dell'aviazione italiana e mondiale.

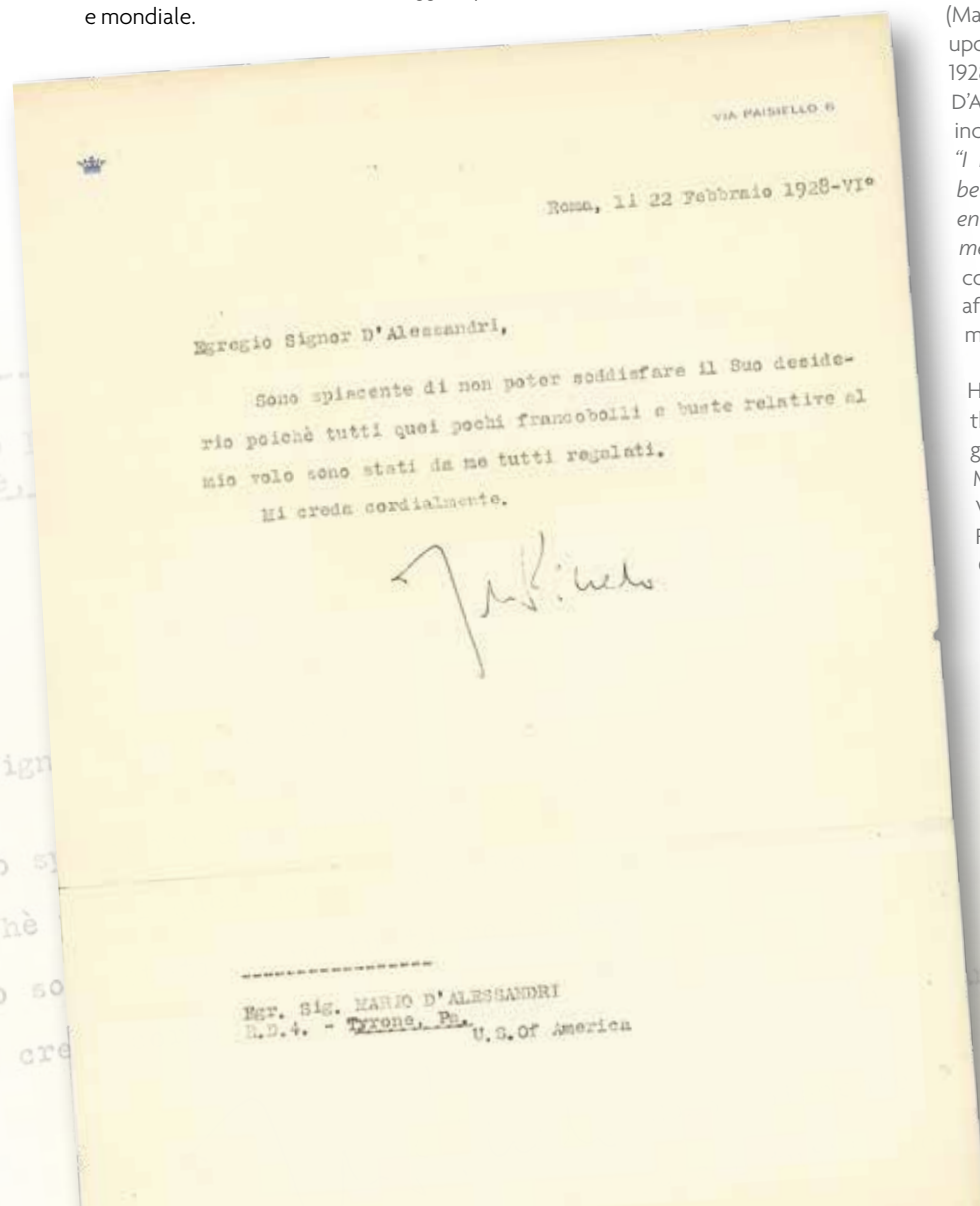
questo documento conferma quanto rari e ricercati fossero sin da subito i documenti relativi alla missione compiuta dall'aviatore.

this document confirms how immediately rare and sought after were the documents relating to the mission accomplished by the aviator.

pilot all the newspapers were talking about. New York, then Boston, Philadelphia, Charleston, Memphis, St. Louis, Chicago, Newfoundland, the coasts of Spain and Portugal and finally Italy, with the arrival in Ostia.

The feat, widely reported by the world press, was inexplicably not commemorated philatelically by Italy, but only by Newfoundland, which overprinted 6 half sheets with 50 samples of the 1897's 60 c. stamp, with carmine writing on three lines "AIR MAIL/DE PINEDO/1927" with which were postmarked the only 225 letters placed into the mailbag carried by the Marquis. In addition to the mentioned envelopes, only 75 samples in a mint status survived and those are considered to be among the world's rarest and most coveted pieces of global aerophilately. It is worth noting that also 75 letters were transported, known as "Corriere supplementare" (additional courier), stamped with non overprinted stamps together with 20 letters, added at the last minute, with no cancellation. The aerograms include the cancellations at St. John (May 20) and Trepassey (May 21), as well as three different stamps affixed upon arrival in Rome. A letter dated February 22, 1928 written by Francesco de Pinedo to Mario D'Alessandri, residing in Tyrone, Pennsylvania, includes a short, but explanatory message: "I regret not being able to fulfill your wish, because I donated all those few stamps and envelopes related to my flight. Cordially believe me. Francesco de Pinedo". The document confirms how immediately rare and sought after were the documents relating to the mission accomplished by the aviator.

His promotion to Air Force Brigadier General, the preparation and the command of the first great mass aerial cruise through the Western Mediterranean in 1928, his appointment as Vice Chief of Staff of the Italian Royal Air Force, his promotion to Air Force Major General and, in 1929, the organization of the mass aerial cruise of the Eastern Mediterranean are the stages of a dazzling career. The life of the valiant aviator ended on September 3, 1933 in New York due to a tragic plane crash. A solemn funeral was held in St Patrick's Cathedral in New York City and his body was repatriated to Italy. He has since been universally celebrated among the major historical figures of Italian and global aviation.





1850-55 FELIX JACQUES ANTOINE MOULIN  
BACK NUDE AT MIRROR  
DAGHERROTIPO STEREOSCOPICO  
STEREOSCOPIC DAGUERROTYPE  
REALIZZO RESULT € 6.000



## La magia del dagherrotipo stereoscopico

BY SILVIA BERSELLI

### The magical stereoscopic daguerreotype

Daguerreotypes are amongst the most mysterious, compelling images of the 19th century. It is not widely known that these were the earliest photographs ever taken. This process, discovered by the French artist and photographer Louis Daguerre in 1839, was to completely revolutionise the nature of visual perception. Similarly to the way in which the invention of movable type was to promote the diffusion of writing, books and newspapers, the invention of photography resulted in the birth of the cinema and our current "selfie culture".

Daguerreotypes were copper plates coated with an amalgam of silver and mercury. These photographs, similar to mirrors with memory, are difficult to observe as the final image appears as positive or negative depending on the angle of reflected light. They were, therefore, unique, one-off photographs that could not be reproduced, as was possible later using the negative positive system. Colouring the plates was an extremely complex process, requiring the flame of a candle to heat the plate on which a very fine power of coloured pigments was applied.

erano immagini uniche e non  
riproducibili, come avverrà più tardi  
con il sistema negativo positivo

they were unique, one-off  
photographs that could not be  
reproduced, as was possible later  
using the negative positive system

I dagherrotipi sono le immagini più misteriose e preziose dell'Ottocento. Pochi sanno che sono le prime fotografie mai realizzate nella storia dell'umanità. Questa scoperta, fatta dal francese Louis Daguerre nel 1839, cambierà per sempre le sorti della percezione visiva. Come l'invenzione dei caratteri mobili vedrà la diffusione della scrittura, dei libri e dei giornali così l'invenzione della fotografia permetterà la nascita del cinema e l'attuale impiego dei selfie.

I dagherrotipi erano lastre di rame ricoperte da un amalgama di argento e mercurio; fotografie difficili da osservare perché, a seconda dell'inclinazione della luce, apparivano ora in positivo ora in negativo, veri e propri specchi dotati di memoria. Per questo erano immagini uniche e non riproducibili, come avverrà più tardi con il sistema negativo positivo. La coloritura di queste lastre era quanto mai complessa: si doveva infatti ricorrere alla fiamma di una candela per riscaldare la lastra, sopra la quale si poneva un'impalpabile polvere di pigmenti colorati. Il dagherrotipo sarà il punto di partenza della ricerca in campo fotografico volta a migliorare i propri prodotti per ottenere immagini di qualità superiore e ovviare alla bidimensionalità che imponeva un supporto piatto.

L'introduzione di immagini stereoscopiche colorate ha permesso un ulteriore passo in avanti per migliorare l'illusione realistica. La stereoscopia permetteva infatti di poter osservare le fotografie ottenendo una visione tridimensionale: due

1870 VISORE STEREOSCOPICO PORTATILE  
MUSEO SCIENZA E TECNOLOGIA MILANO  
1870 PORTABLE STEREOGRAPH  
MUSEUM OF SCIENCE AND TECHNOLOGY, MILAN

1850-55 FELIX JACQUES ANTOINE MOULIN  
NUDE WITH GREEN SKIRT AT MIRROR  
DAGHERROTIPO STEREOSCOPICO  
STEREOSCOPIC DAGUERROTYPE

REALIZZO RESULT € 4.000



immagini apparentemente identiche venivano affiancate secondo la distanza media focale dei nostri occhi e una successiva visione attraverso uno speciale visore permetteva di ricomporre le doppie immagini in un'unica fotografia tridimensionale. Una tale raffinatezza di esecuzione era riservata solo a immagini di particolare pregio. Le serate di metà Ottocento della buona borghesia erano spesso allietate dallo stereoscopio, grazie al quale adulti e bambini potevano rivedere luoghi esotici o personaggi famosi.

Dal suo inventore in avanti, i francesi sono sempre stati i maestri della dagherrotipia. Nel catalogo dell'asta di fotografia del 17 maggio Aste Bolaffi presentava un gruppo di preziosi dagherrotipi stereoscopici attribuiti a Félix Jacques Antoine Moulin, autore specializzato in nudi femminili, oggi

dal suo inventore in avanti, i francesi sono sempre stati i maestri della dagherrotipia.

from the time of its invention, the French have always been masters of the daguerreotype process.

The daguerreotype was to mark the start of research in the field of photography in order to obtain images of superior quality and to overcome the bi-dimensional nature of a flat support.

The introduction of coloured stereoscopic images marked another step forward in improving the realistic illusion. Stereoscopy made it possible to observe the photographs obtaining a three-dimensional view: two apparently identical images were placed side by side according to the average intraocular distance of our eyes and were then observed using a specific viewer that made



1850-55 FELIX JACQUES ANTOINE MOULIN  
NUDE WITH JEWELRY AT THE WINDOW  
DAGHERROTIPO STEREOSCOPICO  
STEREOSCOPIC DAGUERROTYPE

REALIZZO RESULT € 6.250



it possible to recompose the double images in a single three-dimensional photograph. Such a refined, sophisticated method was reserved only for particularly significant images. In the mid-nineteenth century, the upper middle class spent their evenings viewing stereographs with which adults and children could be transported to exotic places or view famous personages.

From the time of its invention, the French have always been masters of the daguerreotype process. In the catalogue of the May 17 photography auction, Bolaffi presented a set of precious stereoscopic daguerreotypes attributed to Félix Jacques Antoine Moulin, specialised in female nudes which, by today's standards would be considered extremely chaste but which were, at that time, condemned as obscene, the secret souvenir of impeccable businessmen returning from the French capital. The daguerreotypes put up for sale by Bolaffi, unearthed



1838 LOUIS DAGUERRE  
BOULEVARD DU TEMPLE  
DAGHERROTIPPO  
DAGUERROTTYPE

in a country house, were concealed in a cigar box to hide these images considered indecent at that time. The six daguerreotypes depicted naked girls portrayed in finely-detailed interiors, decorated with brocade drapery and the inevitable mirror reflecting the soft, rounded figures of the young women in a sensual interplay of reflections.

At that time, these nudes, in our eyes genteel, vaguely erotic portraits, were clandestine images for which, in 1851, Moulin was sentenced to a month in jail for producing images that, according to court papers, were “so obscene that even to pronounce the titles . . . would violate public morality”.

quanto mai casti, ma all'epoca immagini osé che costituivano un segreto souvenir di impeccabili uomini d'affari di ritorno dalla capitale francese. I dagherrotipi venduti da Bolaffi, ritrovati in una casa di campagna, erano infatti conservati all'interno di una scatola di sigari che permetteva di nascondere tali immagini, all'epoca ritenute scabrose. I sei dagherrotipi ritraevano fanciulle senza veli ritratte in interni minuziosamente decorati con broccati e caratterizzati da un elemento, lo specchio, che rifletteva le morbide forme delle giovani donne in un sensuale gioco di rimandi.

Questi nudi, ai nostri occhi garbati ritratti velati di sensualità, erano all'epoca immagini clandestine, che costarono al fotografo un mese di prigionia. Nel 1851 Moulin venne infatti condannato, secondo le carte processuali, per “immagini così oscene da non poterne neppure pronunciare il titolo”.



GRANDUCATO DI TOSCANA  
80 FIORINI 1828  
REALIZZO RESULT € 10.370

## *L'Italia prima dell'Italia gli Stati preunitari e loro monete*

BY CARLO BARZAN

Collezionare monete dell'Ottocento italiano consente di entrare in contatto con un mondo che ci è ancora in qualche modo vicino e del quale possiamo abbastanza facilmente riconoscere i segni che ha lasciato anche nel tempo in cui viviamo. Sebbene la collezione di cui stiamo parlando riguardi un solo secolo e la sola Italia, le monete da prendere in considerazione sarebbero alcune centinaia di tipi diversi (non sarà ovviamente possibile in questa sede darne neppure un semplice elenco, ma un'idea della varietà sì) a dimostrazione del complesso scenario politico della penisola italiana in questo periodo. Perché siano così tante è facilmente spiegabile con il fatto che nell'Ottocento si formò lo stato unitario italiano e che, prima del 1861, l'Italia non era che una "espressione geografica" - secondo una famosa definizione di Metternich - formata da una decina scarsa di Stati, alcuni dei quali di importanza modesta, ma ciascuno, ovviamente, con il proprio sistema monetario.

prima del 1861, l'Italia non era che una "espressione geografica" formata da una decina scarsa di Stati, ciascuno con il proprio sistema monetario.

before 1861, Italy was only a "geographical expression" formed by barely a dozen States, each with its own monetary system.

Italy before it was Italy, the pre-unification States and their currencies

Collecting coins from the Italian 19th century makes it possible to get in touch with a world that is still somehow close and of which we can, still today, quite easily recognize remaining signs. Although the collection we are discussing concerns only one century and Italy only, the coins to consider would be of some hundreds of different types (it will obviously not be possible even simply to list them here, but we can give you an idea of their variety) shedding light on the complex political landscape of Italy at that time. The fact that there are so



many is easily explained by the fact that the Italian unitary State formed in the nineteenth century and that, before 1861, Italy was only a “geographical expression” – according to a famous definition of Metternich – formed by barely a dozen States, some of which of modest importance, but each, of course, with its own monetary system.

Exploring these systems, we first come across the Regno Lombardo-Veneto (Kingdom of Lombardy-Venetia), one of the States which were part of the Austrian Empire, where we can even find the coexistence of two monetary systems: its own local system and the general Austrian one. However, if the Austrian lira was used as a link for the currency in circulation, for what concerns gold coins the two monetary systems had no points of contact: The Sovrana of Lombardy-Venetia and the Austrian Ducat were two completely different coins, with no simple bond between them.

From Lombardy-Venetia we step over to Tuscany, a Grand Duchy, which, although ruled by a member of the Habsburg family, wasn't related to Austria as was Lombardy-Venetia. However, this case is no less complicated: we find traditional coins like Zecchini and Rusponi, newly designed samples, like the 80 Florins piece, a gold ingot turned into a coin, with a clear Ki24 (24 carats) mark.

During our bird's eye view of the peninsula, we now veer directly South, to the Kingdom of the Two Sicilies, with a beautiful silver series in duodecimal sequence: 120 Grana Piastra, 60 Grana Mezza Piastra, 20 Grana Tari, 10 Grana Carlino and 5 Grana Mezzo Carlino. The gold series is similar, based on the Ducat as a coin of account and minted as 30, 15, 6 and 3 Ducat coins.

Among the most important pre-unity States, only the Papal States are left, discussed last because their monetization gives us a link to the most simple and famous part of the nineteenth century's

Addentrando un minimo fra questi sistemi, ci imbattiamo in primo luogo nel Regno Lombardo-Veneto, uno degli Stati che componevano l'Impero d'Austria, ove troviamo addirittura la coesistenza di due diversi sistemi monetari: quello specifico e quello austriaco in generale. Ma se la lira austriaca fungeva da collegamento per la valuta circolante, per quanto riguarda le monete d'oro, i due sistemi monetari non avevano punti di contatto: Sovrana del Lombardo-Veneto e Ducato austriaco erano monete del tutto differenti e senza un legame semplice fra loro.

Dal Lombardo-Veneto passiamo alla Toscana, un Granducato, che seppure retto da un esponente della famiglia degli Asburgo non aveva i legami con l'Austria tipici del Lombardo-Veneto. Ma la complicazione anche in questo caso non è minore: troviamo monete legate alla tradizione come Zecchini e Rusponi, ed esemplari di nuova concezione, come il pezzo da 80 Fiorini, una moneta la cui natura di lingotto d'oro monetato è sottolineata dal fatto di riportare in chiaro il marchio Ki24 (Carati 24), dunque oro 24 Carati.

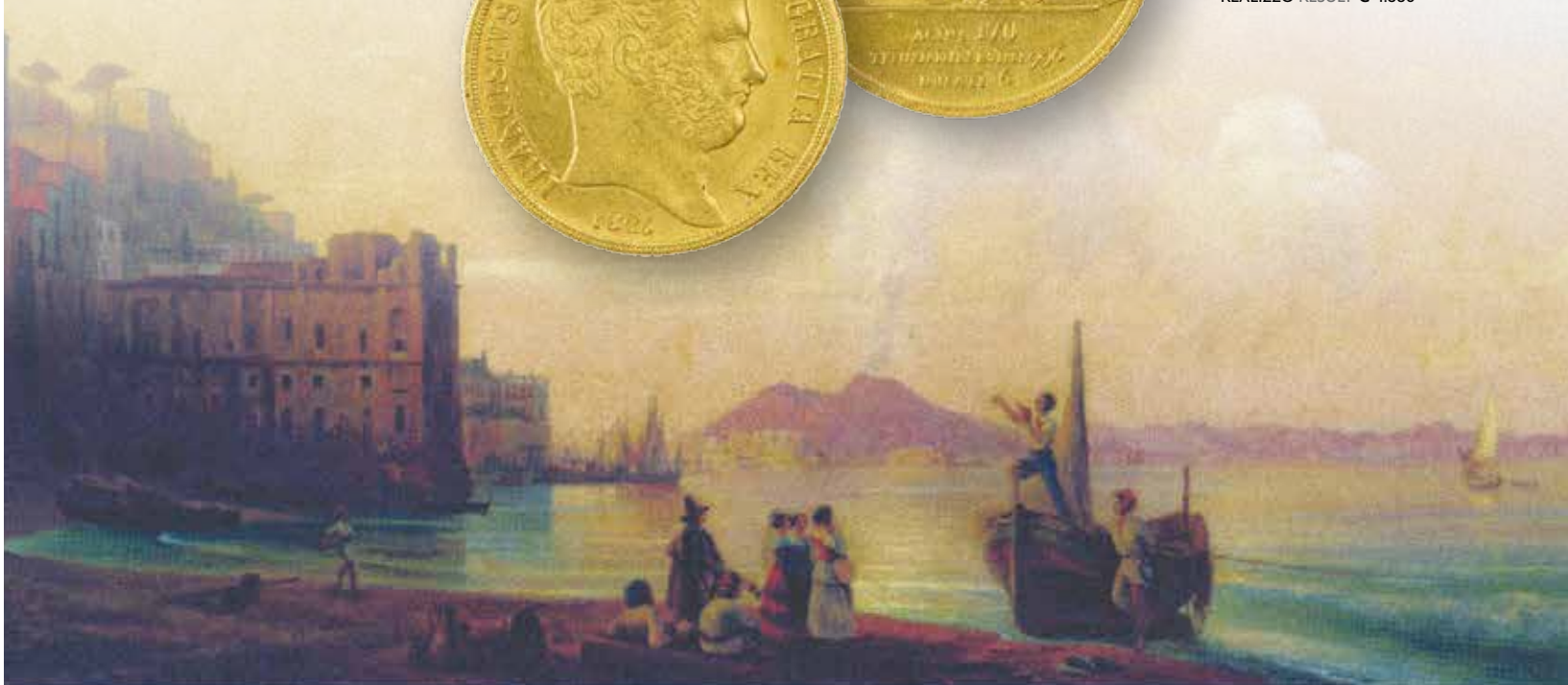
In questo sguardo a volo d'uccello sulla penisola, puntiamo ora direttamente al sud dove troviamo il Regno delle Due Sicilie, con una splendida serie d'argento in sequenza duodecimale: Piastra da 120 Grana, Mezza Piastra da 60 Grana, Tari da 20 Grana, Carlino da 10 Grana e Mezzo Carlino da 5 Grana. A essa fa riscontro un'analoga serie in oro, basata sul Ducato come moneta di conto e con espressioni monetarie da 30, 15, 6 e 3 Ducati.

Tra gli Stati preunitari più importanti non resta che lo Stato Pontificio, che abbiamo lasciato per ultimo in quanto la sua monetazione ci fornisce l'aggancio con la parte più semplice e più nota della monetazione ottocentesca, quella a sistema decimale. In questo Stato, attraverso il quale si esprimeva il potere temporale dei Papi, troviamo lo Scudo d'argento suddiviso in 100 Baiocchi e accompagnato da monete in oro che, a partire da una monetina che rappresenta la declinazione in oro dello Scudo d'argento, si sviluppa con tre suoi multipli il 2 Scudi e mezzo, il 5 e il 10 Scudi. Si trattava di una realtà monetaria consolidata da secoli, ma che entrò in crisi a partire dal 1861, quando lo Stato Pontificio fu ridotto al solo Lazio, mentre gli altri suoi territori, Umbria, Marche, Romagna e parte dell'Emilia, entrarono a far parte del Regno d'Italia. Evidentemente sotto la pressione delle esigenze commerciali, nel 1866,



REGNO DI NAPOLI  
6 DUCATI 1836

REALIZZO RESULT € 4.880





STATO PONTIFICO  
100 LIRE 1868

REALIZZO RESULT € 15.860



a soli quattro anni dalla sua definitiva cessazione, lo Stato Pontificio adottò la Lira Italiana come unità monetaria e diede vita a emissioni monetarie decimali analoghe a quelle del Regno d'Italia, salvo qualche marginale differenza nei "tagli". Appartengono al periodo 1866-

1870 le emissioni in oro da 100, 50, 20, 10 e 5 Lire e quelle in argento da 5, 2 e mezzo, 2, 1 Lira e 10 e 5 Soldi (queste due ultime pari rispettivamente a 50 e 25 Centesimi).

Più interessanti e certamente meno note sono le monete a sistema decimale delle repubbliche prenapoleoniche e dello stesso Napoleone. In questo settore, il 20 Franchi in oro della Repubblica Subalpina si distingue per vari motivi. Innanzitutto si tratta della prima emissione in oro secondo lo standard del sistema decimale, poiché la sua coniazione iniziò nell'anno IX della Rivoluzione (1801), mentre in Francia, solo a partire dall'anno XI (1804), le monete d'oro del sistema decimale si affiancarono a quelle d'argento, che circolavano fin dall'anno IV (1796). Inoltre, esaminando la moneta nel dettaglio, si nota al diritto un busto muliebre elmato, raffigurazione della Repubblica ispirata alla dea Minerva, e la leggen-

REPUBBLICA SUBALPINA  
20 FRANCHI ANNO 9°

REALIZZO RESULT € 3.120



coinage, the decimal system one. In these States, which expressed the temporal power of the popes, we find the silver Scudo, divided into 100 Baiocchi and accompanied by gold coins that, starting from a small coin representing the declination in gold of the silver Scudo, has its three multiples: the 2 and a half Scudi, the 5 and 10 Scudi. It was a well-established monetary reality for centuries, however it faced a crisis beginning in 1861, when the Papal States were reduced to only Lazio, as their other territories, Umbria, Marche, Romagna and part of Emilia, became part of the Kingdom of Italy. Obviously, under the pressure of commercial needs, in 1866, just four years after their definitive cessation, the Papal States adopted the Italian Lira as currency and started issuing decimal coins similar to those of the Kingdom of Italy, except for some marginal differences in "denominations". Belonging to the 1866-1870 period are the 100, 50, 20, 10 and 5 Lira gold coins and the 5, 2 and a half, 2, and 1 Lira and the 10 and 5 Soldi silver coins (the last two amount respectively to 50 and 25 cents).

More interesting, and certainly less well known, are the decimal coins of the pre-Napoleon republics and of Napoleon himself. In this area, the golden 20 Francs of the Subalpine Republic stand out for several reasons. First, it is the first gold issue to comply with the decimal system standard, since its minting started in the 9th year of the revolution (1801), while in France, only starting from the 11th year (1804), the decimal gold coins joined the silver ones, which had been circulating since the 6th year (1796). In addition, by examining the coin in detail, on the obverse one can see a bust of a woman with a helm, a depiction of the Republic inspired by the goddess Minerva, and the legend L'ITALIE DÉLIVRÉE À MARENCO, Italy, freed in Marengo; basically a celebration of the battle and of its great political consequences. Since then, and still today, in Italy all the 20 Francs or Lire coins weighing 6.45 grams are called marenghi, in homage to this original coin and indirectly to the place



in the province of Alessandria in whose territory the famous battle was fought.

Napoleon's coins are certainly more standardized and repetitive than those of the republics, but they offer a broader and systematic view on the coinage of their era, presenting all the possible denominations of the decimal system, both in Francs (Piedmont, Liguria and Lazio) and in Lira (for Lombardy, Venetia and Emilia Romagna). As always, the coinage is but a mirror of reality and it clearly shows the idea that Napoleon had of Italy: a land and people with a semblance of independence, but in all respects related to France.

Other examples of decimal coinage of the Italian nineteenth century are also found in Parma, in the Duchy that was formed to be assigned to Marie Louise, Napoleon's second wife and Archduchess of Austria, but the most interesting are those of the Provisional Government of 1848 minted in Milan and Venice. And we mustn't forget Gioachino Murat, whose currencies in Naples copied the samples wanted by Napoleon in Milan.

The quick roundup with which we went through the Italian 19<sup>th</sup> century coinage was intended to give at least an idea of the interest of a numismatic collection, even referred to a widely known period and in which there are no particular historical findings to be made. A period, however, which was very varied in terms of coinage, which well represents the historical transition from the modern to the contemporary age, and that lends itself to various collection approaches, exciting and engaging for both the experts who want to add important samples to their collections and for the novice collector who is gradually approaching numismatics.

un periodo molto vario sotto il profilo delle coniazioni, che bene rappresenta il passaggio storico dall'età moderna a quella contemporanea, e che si presta a vari approcci collezionistici,

a period which was very varied in terms of coinage, which well represents the historical transition from the modern to the contemporary age, and that lends itself to various collection approaches

la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna). Come sempre la monetazione non è che uno specchio della realtà e da essa traspare chiaramente l'idea che Napoleone aveva dell'Italia: un territorio e un popolo con una parvenza di indipendenza, ma in tutto e per tutto legati alla Francia.

Altri esempi di monetazione decimale dell'Ottocento italiano si riscontrano anche a Parma, nel Ducato che fu costituito per essere assegnato a Maria Luigia, l'Arciduchessa d'Austria seconda moglie di Napoleone, ma le più interessanti sono quelle dei Governi Provvisori del 1848 coniate a Milano e a Venezia. E non dobbiamo dimenticare Gioachino Murat, le cui monete a Napoli ricalcavano gli esemplari voluti da Napoleone a Milano.

La veloce carrellata con la quale abbiamo passato in rassegna la monetazione italiana dell'Ottocento aveva lo scopo di dare almeno l'idea dell'interesse che può rivestire una collezione numismatica pur riferita a un periodo ampiamente noto e nel quale non vi sono particolari scoperte da fare sul piano storico. Un periodo però molto vario sotto il profilo delle coniazioni, che bene rappresenta il passaggio storico dall'età moderna a quella contemporanea, e che si presta a vari approcci collezionistici, appassionante e coinvolgente sia per l'esperto che vuole inserire nella sua raccolta esemplari importanti, sia per il collezionista alle prime armi che si avvicina gradualmente alla numismatica.



GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA  
20 LIRE 1848

REALIZZO RESULT € 3.840

da L'ITALIE DÉLIVRÉE À MARENCO, l'Italia deliberata, fondata, a Marengo; in pratica una celebrazione della battaglia e delle sue grandi conseguenze politiche. Da allora, e ancora oggi, in Italia tutte le monete da 20 Franchi o Lire del peso di gr. 6,45 si definiscono marenghi, in omaggio a questa moneta capostipite e indirettamente alla località in provincia di Alessandria nel cui territorio si combatté la battaglia che essa celebrava.

Le monete di Napoleone sono certamente più standardizzate e ripetitive di quelle delle repubbliche, ma offrono un panorama più vasto e sistematico sulla monetazione della loro epoca, essendo presenti tutti i possibili "tagli" del sistema decimale, sia in Franchi (per il Piemonte, la Liguria e il Lazio) sia in Lire (per

{ BY ALBERTO PONTI



## 1924 *Coppa della Perugina*

*Seneca disegna la metafora di un Paese che corre verso il futuro*

Un'automobile da corsa sembra inghiottire la strada, lanciata a tutta velocità. Nella visione dall'alto il pilota e il passeggero non sono che due macchie grigie in un iconico trionfo di verde, bianco e rosso.

Non si potrebbe trovare un'immagine migliore per descrivere i contraddittori e roboanti anni '20. L'Italia è ancora un paese largamente agricolo, uscito da pochi anni da una guerra devastante che ha però visto crescere a dismisura l'orgoglio e il senso di appartenenza alla nazione. Allo stesso tempo, nelle grandi e piccole e città del nord e del centro una nuova generazione di imprenditori moltiplica le iniziative che porteranno il paese a una rapida, tumultuosa crescita.

non si potrebbe trovare un'immagine migliore per descrivere i contraddittori e roboanti anni '20.

no other image could express more effectively the Roaring Twenties and their contradictions.

1924, Perugina Cup: Seneca designs the metaphor of a country racing towards the future

A race car hurtling along at a blistering speed that seems to devour the road. The grey blurred images of the passenger and driver, seen from above, merge into an iconic kaleidoscope of green, white and red.

No other image could express more effectively the Roaring Twenties and their contradictions. Italy was still a mainly agricultural country, coping with



the aftermath of a devastating war which had, however, contributed to stimulating national pride and to constructing a strong national identity. In the same period, in the large and small cities of the North, a new generation of entrepreneurs was stepping up the initiatives that were to trigger the rapid, intensive growth of the country.

The Post-War period was a time of great ferment and growth also for the Perugia confectionary company, founded by the Buitoni family in 1907 as a small workshop in Perugia, the capital city of Umbria, which decided to sponsor the first speed race of the Region.

An extremely fortunate combination as the production of motor cars in Italy, although still very limited in number, was passing through a phase of intense growth, and numerous marques (Alfa Romeo, Isotta Fraschini, Itala, Maserati amongst others) were starting to score victories in all the most important competitions.

The poster to mark the first edition of the event, held in 1924, was commissioned from the artist Federico Seneca, born in Marche, who had his own studio in Milan and had already designed numerous illustrations for Perugia and Buitoni. The Cup was won by the Tuscan Emilio Materassi (who died tragically four years later during the Italian Gran Prix at Monza) at the wheel of an Itala car that had been fitted with a Hispano-Suiza aircraft engine to boost its power.

Inspired by the most avant-garde artistic movements of the period (from cubism to futurism), Seneca designed a poster of great visual and emotional impact, completely focused on the dynamism of the vehicle which gives the impression of trying to escape from the static space of the illustration to race towards an unknown but perfectly tangible finishing line. The speed of the car thus becomes the metaphor of a country increasingly projected towards unceasing, albeit not entire painless, progress and growth, as demonstrated in the space of just a few years by the advent of another dramatic conflict, that was to transform it into one of the leading countries of the Western world in just a few decades.

**ispirandosi alle più moderne correnti artistiche dell'epoca (dal cubismo al futurismo), Seneca disegna un'affiche di grande impatto visivo ed emotivo.**

**inspired by the most avant-garde artistic movements of the period (from cubism to futurism), Seneca designed a poster of great visual and emotional impact.**

Anche l'industria dolciaria Perugia, fondata nel 1907 come piccolo laboratorio nel capoluogo umbro dalla famiglia Buitoni, conosce nel dopoguerra un momento di grande slancio e decide di patrocinare la prima corsa automobilistica di velocità della regione.

Il binomio non poteva essere più fortunato, dal momento che anche la fabbricazione di vetture a motore in Italia, sia pur in misura ancora assai limitata come numero, attraversa una fase di intenso progresso, con numerosi marchi (Alfa Romeo, Isotta Fraschini, Itala, Maserati tra gli altri) che cominciano a mietere successi in tutte le maggiori competizioni.

Il manifesto per la prima edizione della manifestazione, avvenuta nel 1924, fu commissionato all'artista marchigiano Federico Seneca, attivo con un proprio studio a Milano e già autore di numerose illustrazioni per Perugia e Buitoni. La Coppa fu vinta dal toscano Emilio Materassi (morto tragicamente quattro anni dopo durante il Gran Premio del circuito di Monza) a bordo di una vettura Itala su cui era stato montato un motore d'aeroplano Hispano-Suiza per aumentarne la potenza.

Ispirandosi alle più moderne correnti artistiche dell'epoca (dal cubismo al futurismo), Seneca disegna un'affiche di grande impatto visivo ed emotivo, tutta imperniata sul dinamismo del mezzo, che pare quasi voler uscire dallo spazio statico dell'illustrazione per gettarsi verso un traguardo sconosciuto ma perfettamente tangibile. La velocità dell'automobile diventa così la metafora di un'Italia sempre più proiettata verso un progresso inarrestabile, seppur non indolore, come dimostrerà nel giro di qualche anno l'affacciarsi di un altro drammatico conflitto, che la condurrà in pochi decenni a diventare uno dei paesi leader del mondo occidentale.

*Seneca*





1854 INDIA - 1/2 A. AZZURRO | TIPO BLOCCO DI 32  
 1854 INDIA - 1/2 A. BLUE | TYPE BLOCK OF 32

REALIZZO RESULT € 26.840

{ BY ALBERTO PONTI

## Quando a vincere è la qualità

Non è certamente sfuggita agli occhi dei collezionisti più raffinati la piccola collezione di francobolli di vari paesi presentata all'interno del capitolo dedicato a Europa e Oltremare dell'asta Bolaffi dello scorso aprile. A eccezione di un blocco usato di 32 esemplari del ½ anna della seconda emissione di India (1854), uno dei due massimi multipli noti, venduto a 26.840 euro, l'insieme non presentava nessuna rarità di grande rilevanza ma era caratterizzato da una elevatissima qualità di tutti i pezzi, che ne costituiva di gran lunga la cifra distintiva. La firma di Giulio Bolaffi, a cui il collezionista si era personalmente rivolto quasi mezzo secolo fa per la selezione degli esemplari, rappresentava il più alto sigillo di garanzia, essendo stato il mercante torinese, fra i grandi esperti del secolo scorso, forse il maggiore e instancabile ricercatore di uno stato di conservazione che non fosse solamente specchio di un'originalità indiscutibile ma esaltasse anche la valenza estetica del francobollo in quanto oggetto da collezione. Questa filosofia si

la firma di Giulio Bolaffi, rappresentava il più alto sigillo di garanzia

The signature of Giulio Bolaffi was considered a *sine qua non* guarantee

When quality is a winning factor

The small stamp collection of various countries presented in the section dedicated to Europe and Overseas at the Bolaffi sale last April did not escape the attention of more refined collectors. Except for the used stock of thirty-two ½ anna of the second issue of India (1854), one of the two largest known multiples which garnered 26,840 euros, the set did not include any particularly rare stamp but was characterised in particular by the very high quality of all the items, by far the distinctive hallmark of the sale. The signature of Giulio Bolaffi, personally contacted by the collector almost fifty years ago to select the items, was considered a *sine qua non* guarantee in that Turin-based dealer, one of the greatest experts of the last century, was possibly the most active, untiring advocate of a state of preservation such as to reflect not only an indisputable authenticity but also to exalt the aesthetic value of the



stamp insofar as a collector's item. In time, this philosophy has proven to be the only truly valid approach able to withstand passing fashions, thus confirming its current relevance in particular now that stamp collecting finds its rationale in high level antiquarianism.

This explains the prices fetched by many lots of this collection, which can be expected to increasingly define the standard for philately in years to come, well above the starting prices and close to the maximum values indicated in specialised catalogues. Amongst these, a block of 10 one Kreuzer black, the first postage stamp issued by the Kingdom of Bavaria in 1859 which, from a starting price of € 6,500, soared to a total of € 19,520. A cover of March 14, 1856 from Bergen to Naples with a strip of six 4 skilling stamps of Norway's first issue sold for a slightly higher amount (€ 20,740) while one of the finest known examples of a 54 Parale stamp of Moldavia cancelled on the envelope in 1858 changed hands for € 24,400, more than three times the starting price of € 7,500. These are just some significant examples of stamps that are not included amongst the maximum rarities of the collections of the related countries and which, in view of their imperfect state of preservation, would not, even remotely, reach such high prices.

The same may also be said of the rarest items. In this case, a further factor in decreasing their appreciation in value is their history and subsequent changes of ownership insofar as the most coveted items have always been the prerogative of the most eminent collectors. A Mauritius 1848 "Post Paid" intermediate impression 2d light blue, formerly part of the collections of

è dimostrata nel tempo l'unica veramente valida e in grado di resistere alle mode passeggere, confermando la sua attualità soprattutto oggi che il collezionismo di francobolli trova la sua ragion d'essere in un'ottica antiquariale di alto livello.

Sono così spiegati per molti lotti di questa raccolta, che dovrebbe definire sempre di più lo standard per la filatelia degli anni a venire, i realizzi molto superiori alle basi di partenza e vicini alle quotazioni massime indicate dai cataloghi specializzati. Tra questi, un blocco di dieci esemplari dell'1 kreuzer nero, primo francobollo emesso dalla Baviera nel 1859, ha totalizzato ben 19.520 euro partendo da una base di 6.500 euro. A una cifra poco superiore (20.740 euro) si è invece fermata una lettera del 14 marzo 1856 da Bergen diretta a Napoli con una striscia di sei esemplari del 4 skilling della prima emissione di Norvegia, mentre uno dei più begli esemplari conosciuti del valore da 54 parale di Moldavia annullato su busta nel 1858 ha cambiato proprietario per 24.400 euro, più che triplicando la partenza di 7.500 euro. Si tratta solamente di alcuni esempi significativi di francobolli che non compaiono tra le massime rarità della collezione delle relative nazioni, e che, in uno stato di conservazione non eccellente, non si avvicinerebbero neppure lontanamente ad aggiudicazioni di questo livello.

sono così spiegati per molti lotti di questa raccolta i realizzi molto superiori alle basi di partenza.

this explains the prices fetched by many lots of this collection, well above the starting prices.

Un discorso analogo si può fare anche a proposito di esemplari di maggiore rarità. In questo caso un ulteriore fattore di apprezzamento è rappresentato dalla storia del pezzo e dai suoi successivi passaggi di proprietà, dal momento che gli esemplari più ricercati sono da sempre appannaggio dei collezionisti più eminenti. Un 2 pence azzurro chiaro con incisione intermedia 'Post Paid' di Mauritius (1848), già parte delle raccolte di Arthur Hind e Hiroyuki Kanai, è stato battuto a 24.400 euro, somma corrispondente al valore di 20.000 sterline indicato dal catalogo Stanley Gibbons. Gli stessi

fattori sono all'origine di uno dei più recenti record raggiunti dalle Aste Bolaffi: nella vendita del 29 maggio 2015 due esemplari da 1 penny arancio e 2 pence azzurro 'Post Paid' prima tiratura ancora di Mauritius furono venduti per 204.000 euro da una base d'asta di 70.000 euro, corrispondenti al realizzo dell'asta Feldman di Zurigo del 1993 in cui furono acquistati dal collezionista che li possedette per oltre trent'anni. Un investimento che nello stesso periodo di tempo ha avuto un ritorno pari al 200% confermando come, quando entra in gioco la massima qualità, la filatelia rimanga un bene rifugio fra i più stabili e soddisfacenti.

1859 BAVIERA - 1 K. NERO BLOCCO ORIZZONTALE DI 10  
1859 BAVARIA - 1 K. HORIZONTAL BLOCK OF 10

REALIZZO RESULT € 19.520







1858 MOLDAVIA - LETTERA DA GALATZ  
 CON UN 54 P. AZZURRO  
 1858 MOLDOVA - COVER FROM GALATZ  
 WITH 54 P. BLUE

REALIZZO RESULT € 24.400

Se i francobolli delle colonie inglesi hanno notorietà universale per il fatto di essere stati emessi da uno dei massimi imperi della storia moderna, altrettanto vasta è la platea a cui si rivolgono le emissioni dello Stato Pontificio, mediante i quali si irradiò la corrispondenza dalla capitale del cattolicesimo agli angoli più remoti del pianeta. Le Aste Bolaffi stanno disperdendo, ormai da tre anni, una delle massime collezioni comprendente tutti i valori più significativi su busta delle tre serie di francobolli che videro la luce nella Roma preunitaria del periodo 1852-1870. Premiata in numerose esposizioni internazionali, la raccolta si snoda secondo un criterio enciclopedico che, oltre a tutti i francobolli tipo, abbraccia anche varietà e specializzazioni. I risultati delle diverse vendite tuttavia confermano una volta di più come la qualità sia il criterio premiante. Nell'ultimo incanto del 21 e 22 aprile, un'affrancatura di cinque valori su lettera delle emissioni 1867 e 1868, ottimamente conservata e di forte impatto scenografico, in cui compare il 3 c. grigio rosa non dentellato, da una partenza di 5.000 euro è salita fino a un prezzo finale di 14.640 euro. Sempre nello stesso catalogo era presentata una delle cinque buste note con l'80 c. dentellato rosa 'fragolone', che ha trovato un compratore a 85.400 euro, mentre il pezzo raffigurato sulla copertina del catalogo d'asta del 10 dicembre 2015 (un'altra busta, diretta a Bruxelles, con tre esemplari da 1 scudo della prima emissione, seconda più alta affrancatura dello Stato Pontificio) ha totalizzato 51.240 euro, partendo da una

sono così spiegati per molti lotti di questa raccolta i realizzi molto superiori alle basi di partenza

This explains the prices fetched by many lots of this collection, well above the starting prices

Arthur Hind and Hiroyuki Kanai, garnered € 24,400, corresponding to the value of £20,000 indicated in the Stanley Gibbons catalogue. One of the most recent records achieved by Aste Bolaffi was forged by the same factors: at the sale of May 29, 2015, two Mauritius 1d orange and 2d blue post paid of the first print run were sold for € 204,000 from a starting price of € 70,000, corresponding to the price recorded at the 1993 Feldman auction in Zurich at which they were purchased by the collector who owned them for more than thirty years. The resulting 200% return on investment in the same period, confirms that, when maximum quality is a major factor, stamps are amongst the most stable and satisfactory safe haven investments.

While the stamps of the British colonies are universally renowned having been issued by one of the largest and most powerful empires in modern history, the stamps issued by the Papal State, used to send the correspondence of the capital of the Roman Catholic Church to the most distant corners of the earth, attract an equally large swath of collectors. In the past three years, Aste Bolaffi has been engaged in dispersing one of the most important collections comprising all the most significant stamps on cover of the three series issued in Pre-unification Rome in the period 1852-1870. The collection, which won awards



at numerous international exhibitions, unfolds according to an encyclopaedic criterion that, in addition to all more typical stamps, also embraces varieties and specialisations. However, the results of the various sales confirm once again that quality is a crucial factor. At the last sale of April 21/22, a cover bearing five stamps of the 1867 and 1868 issues, in excellent condition and of great visual impact, including the imperforate 3 c. rose grey, soared to a final price of € 14,640 from a starting price of € 5,000. The same catalogue also included one of the five known covers with the 80 c. perforated carmine rose, known as the "fragolone" which was knocked down for € 85,400, while the stamp shown on the cover of the catalogue of the auction of December 10, 2015 (another cover sent to Brussels with three 1 scudo stamps of the first issue, the highest franking of the Papal State) fetched a total of € 51,240 from an initial estimate of € 30,000. Both items were of very high quality, probably the best possible considering the relative scarcity of similar stampings normally available on the market.

At the same sale, a wrapper with no less than two 1867 3 c. grey, with a scarcity value certainly no less than that of the two previous documents (only around fifteen specimens of correspondence with this stamp are known) was knocked down for € 31,720 from a starting price of € 20,000. This impressive result was, however, undermined by the fact that, although all the items were perfect, the overall appearance of the stamp was visually less appealing than similar stampings. Aesthetic quality is also important.



1899 SUD AFRICA - MAFEKING  
1 P. AZZURRO PALLIDO  
CON 1 P. AZZURRO SCURO  
1899 SOUTH AFRICA  
MAFEKING HORIZONTAL  
PAIR WITH 1 D. PALE BLUE  
AND 1 D. DEEP BLUE

REALIZZO RESULT € 18.300



1929 REGNO D'ITALIA  
1,75 L. DENTELLATO 13 1/2  
1929 KINGDOM OF ITALY  
1,75 L. WITH 13 1/2 PERFORATION

REALIZZO RESULT € 15.250

stima iniziale di 30.000 euro. Entrambi i pezzi corrispondevano a parametri qualitativi assai elevati, probabilmente i migliori possibili tenuto conto dell'esiguità di affrancature simili presenti normalmente sul mercato.

Nella stessa asta, per una fascetta per stampati con ben due esemplari del 3 c. grigio del 1867, di reperibilità non certo inferiore ai due documenti precedenti (sono note solamente una quindicina di corrispondenze con questo valore) da una base di 20.000 euro il martello del banditore si è invece fermato a 31.720 euro. Siamo in presenza di un realizzo di tutto rispetto ma penalizzato dal fatto che, sebbene tutti gli esemplari fossero perfetti, l'aspetto complessivo del pezzo fosse esteticamente meno gradevole di affrancature analoghe. Anche l'occhio vuole la sua parte.

1846 STATI UNITI LETTERA PER PHILADELPHIA  
1846 UNITED STATES COVER TO PHILADELPHIA

REALIZZO RESULT € 4.880



Controllo del livello dell'alcool  
dopo la maturazione in botti di rovere  
*Checking alcohol level after maturation  
in oak casks*  
Macallan Distillery  
Craigellachie, Banffshire, Scotland.  
©CEPHAS



## *I Single Malt da leggenda* *Macallan*

BY DAVIDE TERZIOTTI

Per chi si affaccia solo ora al mondo dei whisky scozzesi, potrà sembrare normale acquistare un Single Malt, cioè whisky di malto d'orzo, distillato in una sola distilleria con alambicchi tradizionali, scegliendo tra decine di referenze e imbottigliamenti. Si tratta di una "fortuna" dei giorni nostri, decretata dalla grande popolarità che il whisky scozzese ha avuto negli ultimi venti anni. Per tutto il '900 i Single Malt sono serviti principalmente ad arricchire le miscele per i blended whisky e l'affermazione di marchi celeberrimi come Johnnie Walker e Chivas.

Proprio perché i Single Malt sono stati sempre una piccola nicchia del mercato, tuttora nel loro periodo di massima popolarità sono meno del 10% del mercato, e piuttosto raro trovare bottiglie datate e tanto meno con specificata la data di distillazione, o *millesimo*, se volessimo utilizzare una terminologia enologica. L'eccezione più evidente e conosciuta è sicuramente Macallan, il cui nome, probabilmente, deriva dalle parole gaeliche 'Magh', terreno fertile, e 'Ellan', dal nome del monaco irlandese St Fillan che ha diffuso in Scozia il Cristianesimo nell'VIII secolo.

I piccoli alambicchi di Macallan, talmente famosi da essere rappresentati sul retro di una banconota da 10 sterline della Bank of Scotland, sono cresciuti in numero negli anni. La Macallan di oggi sfrutta sapientemente la fama costruita negli anni ed è una potente macchina commerciale che immette sul mercato tante edizioni limitate e già "collezionabili" dalla loro uscita ma che certamente ha perso parte del fascino e del carattere di un tempo fornito in gran parte dalle botti di sherry usate per la maturazione e da quel lieve sentore di fumo che rimaneva nel bicchiere. La costruzione di una grandiosa e modernissima distilleria da sedici milioni di litri, dal costo di circa cento milioni di sterline, decreta sicuramente una ulteriore cesura nella storia

è piuttosto raro trovare bottiglie datate e tanto meno con specificata la data di distillazione.

it's quite rare to find dated bottles, particularly that specify their distillation date.

### The Legendary Single Malts: Macallan

For those just now discovering the world of the Scottish whiskies it might seem normal to buy a single malt, namely a barley malt whisky, distilled in a single distillery with traditional stills, choosing between dozens of expressions and bottlings. It is a "fortune" of modern times, decreed by the great popularity that Scottish whiskies have gained over the last twenty years. Throughout all the 20th century, single malts were mainly used to enrich the blends for blended whiskies and were the basis for the rise to fame of brands such as Johnnie Walker and Chivas.

Precisely since single malts have always been a small market niche, and even now in their period of greatest popularity they amount to less than 10% of the market, it's quite rare to find dated bottles, particularly that specify their distillation date, or *vintage*, to use a wine-making term. The most obvious and known exception is definitely Macallan, whose name probably derives from the Gaelic words 'Magh', fertile soil, and 'Ellan', after the Irish monk St. Fillan who spread Christianity in Scotland in the 8th century.

The small Macallan stills, so famous as to be shown on the back of the £10 banknotes of the Bank of Scotland, have grown over the years. Today's Macallan cleverly leverages the



reputation built over the years and is a powerful business machine which markets many limited editions that are already "collectors' items" at their release, but the brand has certainly lost some of its old character and charm which was largely provided by the sherry casks used for maturation and by that light smoky taste it left in the glass. The construction of an impressive and very modern 16 million liters distillery, at a cost of about 100 million pounds, is certainly the sign of a further dividing line in Macallan's history. A story that officially began in 1824 with Alexander Reid, who bought the land around the area that is still the hallmark of the distillery, the Easter Elchies House, dating back to the 18th century. Besides being a teacher, Reid was also a barley farmer. He set up his distillery abiding by the agricultural tradition of those times, in which the left-over barley was distilled during the winter.

Italy had a leading role in the history of single malts and in the creation of Macallan's legend. We can safely say that Italy has been the Noah's Ark of the whisky, capable of handing down many old bottles thanks to the foresight, attention to the quality and exclusiveness of its importers and collectors who often were themselves importers, retailers or restaurateurs, enthusiasts of excellence to share with their customers. Even nowadays, as whisky consumption has greatly decreased, Italy is among the first single malt consumers in the world. The role of Italians is well described in a fascinating way in the book "Single Malt, an Italian Passion" by Umberto Angeloni and we should not be surprised if, in some whisky bars around the world, most old bottles come from Italy.

Which are Macallan's most famous bottles? This would be a long list, but we can state a couple of examples: the first is the "Red Ribbon", characterized by a red ribbon and manuscript style labels, some of which were distilled in the late 30s, and those with year 1957, bottled in 1982, celebrating 25 years of the brand's import in Italy by Rinaldi of Bologna; the second relates to the custom of commemorating *Royal Marriages*, including that of Charles and Diana, celebrated in 1981, by blending whiskies distilled in the birth years of the spouses.

It is no coincidence that the late Michael Jackson, the most influential English writer about whisky and a great admirer of the distillery, defined Macallan "the Rolls-Royce of Single Malts".

di Macallan. Storia che inizia ufficialmente nel 1824 grazie ad Alexander Reid che compra le proprietà attorno a quello che è ancora il simbolo della distilleria, la Easter Elchies House, risalente al '700. Reid, oltre che insegnante, era un coltivatore di orzo e impiantò la distilleria nella piena tradizione agricola del tempo, in cui si distillava durante l'inverno il surplus di orzo.

L'Italia ha avuto un ruolo di primo piano nella storia del Single Malt e nella costruzione della leggenda di Macallan. Possiamo tranquillamente affermare che l'Italia è stata l'arca di Noè del whisky, capace di tramandare tantissime vecchie bottiglie grazie alla lungimiranza e all'attenzione alla qualità e alla esclusività da parte degli importatori e dei collezionisti che, spesso, erano loro stessi importatori, esercenti o ristoratori, amanti delle eccellenze da condividere con la propria clientela. Ancora oggi, sebbene i consumi di whisky siano molto calati, l'Italia è tra i primi consumatori al mondo di Single Malt. Il ruolo degli italiani è ben descritto in modo affascinante nel libro "Single Malt, an Italian passion" di Umberto Angeloni e non dovremmo sorprenderci se in qualche whisky bar in giro per il mondo la maggior parte delle vecchie bottiglie siano di provenienza italiana.

Quali sono le bottiglie più celebri di Macallan? La lista sarebbe lunga ma possiamo citare un paio di esempi: il primo è la serie "Red Ribbon", caratterizzata appunto dal nastro rosso e dalle etichette in stile manoscritto, alcune distillate alla fine degli anni '30 e quelle con anno 1957, imbottigliate nel 1982, che celebrano i venticinque anni di importazione del marchio in Italia da parte della Rinaldi di Bologna; il secondo riguarda l'usanza di commemorare i *Royal Marriage*, tra cui quello di Carlo e Diana, celebrato nel 1981, risultato dell'assemblaggio di whisky distillati negli anni di nascita dei consorti.

Non è un caso che il compianto Michael Jackson, il più noto scrittore inglese di whisky e grande estimatore della distilleria, abbia definito Macallan "the Rolls-Royce of Single Malt".



THE MACALLAN 1940

REALIZZO RESULT € 6.875





SELEZIONE DI LEGATURE ALDINE  
SELECTION OF ALDINE EDITIONS

BY ANNETTE POPEL POZZO

# *L'editore princeps del libro moderno*

## *Aldo Manuzio e l'invenzione dell'arte editoriale*

I recenti numerosi festeggiamenti tra mostre e conferenze in occasione dei 500 anni dalla scomparsa di Aldo Manuzio il Vecchio (1449/1452-1515) non dimostrano soltanto l'interesse globale nell'editore veneziano, ma invitano a riflettere sul libro in genere in un momento di rivoluzioni digitali e di una indiscutibile crisi della lettura.

Il concetto del libro stampato "moderno" senza la figura di Aldo Manuzio non è immaginabile. Tecnicamente rivoluzionarie sono le sue innovazioni nel campo dell'editoria a cavallo tra Quattro e Cinquecento. Manuzio è, per il Rinascimento, ciò che per il nostro secolo è Steve Jobs: egli toglie il commento dai testi in uso nei codici e negli incunaboli, crea il carattere "leggibile" corsivo che non a caso nelle altre lingue viene chiamato "italico", pubblica libri "tasabili" nel nuovo cosiddetto formato in ottavo di una maggiore portabilità - finora solitamente impiegato per i libri di devozione -, inventa la sistemazione definitiva della punteggiatura nella lingua volgare con il punto fermo a fine frase e usa per primo la numerazione delle pagine sul recto e sul verso. I volumi di Aldo sono espressioni di divine proporzioni, modellati di Luca Pacioli, e non a caso *"l'11 agosto 1508 mezzo mi-*

il concetto del libro stampato "moderno" senza la figura di Manuzio non è immaginabile.

without the figure of Manutius, the concept of the "modern" book would be unconceivable.

The Prince of Printers of the Modern Book  
Aldus Manutius and the invention of the art of printing

The recent flurry of events, ranging from exhibitions to conferences, organized to mark the 500th anniversary of the death of Aldus Manutius the Elder (1449/1452-1515) reflect not only the continuing wide-scale interest in the Venetian publisher but also provide an occasion to reflect on the book in general at a time of digital revolutions and an undeniable reading crisis.

Without the figure of Aldus Manutius, the concept of the "modern" book would be unconceivable. His technological innovations revolutionised the world





UNA DELLE LEGATURE ALLE ARMI  
BINDING WITH COAT OF ARMS



of publishing astride the 15th and 16th century. Aldus Manutius is often dubbed the Steve Jobs of the Venetian Renaissance: he dispensed with the commentaries that accompanied the texts used in codes and incunabula, created the “legible” italic typeface, as it is still known today in other languages, published handy “pocket-size” editions in the new so-called octavo format, used until then for prayer books, invented a standardised type of punctuation in the vernacular with the full stop at the end of the sentence and was the first to number the pages on the recto and verso. His books are expressions of divine proportions, modelled on Luca Pacioli’s *De divina proportione* and it is no coincidence that “l’11 agosto 1508 mezzo migliaio di persone si accalcano nella chiesa di San Bartolomeo di Rialto per ascoltare il matematico Luca Pacioli [...] Fra i presenti vi sono Aldo e i suoi amici” (Aldus Manutius, *il Rinascimento a Venezia*, 2016, p. 311).

Many consider that Aldus Manutius’ books are amongst the most beautiful in the world for the “naturalezza con cui riflettono un’idea di libro come un prodotto rigoroso nei contenuti

la nostra casa d’aste è lieta di presentare una bella e ricca scelta di edizioni aldine

Aste Bolaffi is pleased to present a fine, particularly rich selection of editions published by Aldus Manutius

*ma creativo nel design. Aldo è un formidabile editore: pur imponendo una cura inflessibile ai testi, coinvolgendo i migliori filologi della sua epoca, egli è capace di inventare il pubblico del libro allargandone i confini oltre gli specialisti e i devoti, perché la forma del libro e dei suoi contenuti è studiata in funzione di leggibilità, accuratezza e impatto estetico raggiungendo – come scriveva Ludovico Guicciardini già nel 1581 – un ordine e regola perfetta”* (Aldo Manuzio, *il Rinascimento a Venezia*, 2016, p. 311).

La nostra casa d’aste è particolarmente lieta di presentare per la prossima asta invernale una bella e ricca scelta di edizioni aldine, in gran parte stampate dallo stesso Aldo prima della sua morte.

Di una solida cultura umanistica, Aldo appena arrivato a Venezia comincia la produzione di testi classici che sono ben rappresentati nella prossima vendita, come gli *Epigrammi* di Marziale - quarta opera aldina stampata in corsivo -, o le *Satirae* di Giovenale e Persio sempre del 1501 – prima edizione aldina e quarta opera in

*gliaio di persone si accalcano nella chiesa di San Bartolomeo di Rialto per ascoltare il matematico Luca Pacioli [...] Fra i presenti vi sono Aldo e i suoi amici”* (Aldo Manuzio, *il Rinascimento a Venezia*, 2016, p. 311).

Molti considerano i volumi di Aldo Manuzio tra i più belli al mondo, per la “naturalezza con cui riflettono un’idea di libro come un prodotto rigoroso nei contenuti







i libri di Aldo viaggiano nel mondo,  
e con i libri viaggiano le idee.

Aldine edition of the Opera of the Neapolitan humanist Giovanni Pontano, with a beautiful contemporary Renaissance binding. Another lot also worth noting is Pietro Alcionio's De exilio dated

1522: "Le plus célèbre de ses ouvrages est intitulé 'Medicis legatus, sive de exilio' [...] Le livre est un dialogue fait à l'imitation de ceux de Cicéron, dans un style pur et élégant. C'est un éloge emphatique de l'exil, ou du moins une déclamation pour prouver que l'exil n'est pas un mal" (Hoefer, Nouvelle Biographie Générale, I, p. 715). The copy put up for sale is a rare first edition, already indicated by Renouard as "volume fort rare" with provenance the famous historian of Italian Literature, Girolamo Tiraboschi (1731-1794).

The first four books of architecture of the military architect of Siena, Pietro Cataneo, dated 1554, were printed by Aldus' heirs but are considered a masterpiece of the art of printing in particular because this is one of the few illustrated books issued by the Aldine Press.

Aldus' books, the "most beautiful in the world", have left their mark on the cultural history of Europe of the period. An immense, precise, costly work that bears fruit also outside the world of printing. The books of Aldus Manutius travel the world and, with them, the ideas they express.

the ideas and the books of Aldus Manutius are well represented all over the world.

formato tascabile. Inoltre non mancherà la prima edizione aldina di *Nocticum Atticarum* di Aulo Gellio del 1515 e soprattutto *De rerum natura* di Lucrezio del 1515, volume curato da Andrea Navagero, e ultimo ad essere stampato da Aldo prima della sua morte il 6 febbraio. Di

notevole importanza anche l'opera di Pindaro del 1513 che nella prefazione contiene un accenno di Aldo alle gravi difficoltà per la continuazione del suo lavoro ed esprime il proposito d'intraprendere la stampa di testi biblici in ebraico.

In asta ci saranno anche la famosa descrizione della Grecia di Pausania del 1516, ultima edizione curata dall'umanista Marco Musuro, nativo dell'isola di Creta che editò numerosi volumi per Aldo Manuzio, e *De piscibus* di Oppiano del 1517 che contiene in prima edizione *De venatione*.

Ai classici seguono i suoi contemporanei in volgare tra i quali segnaliamo le *Rime* di Petrarca del 1501, le *Terze Rime* di Dante del 1502 e la prima edizione aldina dell'*Opera* dell'umanista napoletano Giovanni Pontano, presente in asta in una bella legatura coeva rinascimentale. Degno d'attenzione anche *De exilio* di Pietro Alcionio del 1522: "Le plus célèbre de ses ouvrages est intitulé 'Medicis legatus, sive de exilio' [...] Le livre est un dialogue fait à l'imitation de ceux de Cicéron, dans un style pur et élégant. C'est un éloge emphatique de l'exil, ou du moins une déclamation pour prouver que l'exil n'est pas un mal" (Hoefer, Nouvelle Biographie Générale, I, p. 715). Non si tratta soltanto di una rara prima edizione, già da Renouard indicato "volume fort rare", ma la copia in asta reca la provenienza del famoso storico della letteratura italiana, Girolamo Tiraboschi (1731-1794).

Stampati dagli eredi di Aldo, ma considerati un capolavoro della tipografia, soprattutto perché si tratta di una delle poche opere aldine illustrate, sono *I quattro primi libri di architettura* dell'architetto militare senese Pietro Cataneo del 1554.

Questi libri di Aldo, i "più belli al mondo" hanno segnato la storia culturale dell'Europa dell'epoca. Un lavoro immane, preciso, costoso, che anche fuori dai confini tipografici dà i suoi frutti. I libri di Aldo viaggiano nel mondo, e con i libri viaggiano le idee.



EDIZIONI DI AUTORI CLASSICI STAMPATE DA ALDO  
GREEK AND ROMAN EDITIONS PRINTED BY ALDUS MANUTIUS





# *Il Vesuvio à la gouache*

{ BY MARIA LUDOVICA VERTOVA

Una serie di gouaches ottocentesche che rappresentano il Vesuvio in eruzione di notte proposte nell'asta primaverile di arredi e dipinti antichi hanno ottenuto un buon incremento di valore rispetto alle basi d'asta. Si tratta di un soggetto rivisitato in maniera seriale e popolare a tal punto da divenire icona già dagli anni appena successivi alla Restaurazione e che ha sempre e continua a riscontrare consenso da parte dei collezionisti: dal boom degli anni Sessanta del Novecento a oggi, nonostante la crisi del mercato antiquariale.

A partire dal 1631, quando il vulcano si risveglia, il Vesuvio diventa l'immagine icona della città di Napoli. Le sue eruzioni infatti attraggono studiosi e visitatori da tutto il mondo. Dapprima rappresentato a fini devozionali con San Gennaro accanto alla sua cima, in seguito in quanto tappa obbligata del Grand Tour, (insieme naturalmente alle rovine di Ercolano e di Pompei), celebrato da un gran numero di pittori stranieri di fama riconosciuta. Claude-Joseph Vernet, Hubert Robert, Jean-Honoré Fragonard stabiliscono dei nuovi canoni iconografici per la rappresentazione del Vesuvio e dei suoi dintorni che semplificati divengono i modelli di riferimento nel secolo successivo, nella produzione più artigianale che comprende anche i lotti in oggetto.

Sul finire del Settecento fu il tedesco Jacques Philipp Hackert (1737-1807) che riportò in auge a Napoli la tecnica à la gouache (in italiano: guazzo).

fu il tedesco Jacques Philipp Hackert che riportò in auge a Napoli la tecnica à la gouache

the German Jacques Philipp Hackert revived the gouache technique in Naples

CAMILLO DE VITO (XVIII/XIX SECOLO)  
VESUVIO DI NOTTE, 1930,  
GOUACHE SU CARTA 31X42,5  
CAMILLO DE VITO (18<sup>TH</sup>/19<sup>TH</sup> CENTURY),  
VESUVIUS BY NIGHT, 1930,  
GOUACHE ON PAPER, CM 31X42,5  
REALIZZO RESULT € 2.250

## Vesuvius à la gouache

A series of gouaches from the nineteenth century depicting a nighttime eruption of Mount Vesuvius was included in our spring auction of furniture and antique paintings. They rose well beyond their starting price. As a subject, it has been popular to such an extent as to already become an icon in the first years after the Restoration and it has always been quite sought after by collectors: from the boom of the sixties in the twentieth century and to date, despite the crisis of the antiques market.

In 1631, when the volcano of Vesuvius awakened, it became the icon of the city of Naples. Its eruptions attract scholars and visitors from around the world. It was first depicted for devotional purposes, with San Gennaro beside its peak, and later as a must-see of the Grand Tour (together, of course, with the ruins of Herculaneum and Pompeii), and has been the subject of many famous foreign painters. Claude-Joseph Vernet, Hubert Robert and Jean-Honoré Fragonard set new iconographic canons for the representation of the Vesuvius and its surroundings which, simplified, become the reference models for the following century, and for the more artisanal production which also includes also the lots in question.





Pierre Jacques Volair contribuì a introdurre il tema delle eruzioni in notturno, realizzate con l'uso di rossi, arancioni e di cieli scuri.

Pierre Jacques Volair contribuì a introdurre il tema delle eruzioni in notturno, realizzate con l'uso di rossi, arancioni e di cieli scuri.

GIOACCHINO LA PIRA (DOC. 1839-1870)  
ERUZIONE DEL VESUVIO NEL 1939  
GOUACHE SU CARTA, CM 20X29  
GIOACCHINO LA PIRA (DOC. 1839-1870)  
VESUVIUS ERUPTING IN 1939  
GOUACHE ON PAPER, CM 20X29

REALIZZO RESULT € 2.125

At the end of the 18th century the German Jacques Philipp Hackert (1737-1807) revived the gouache technique in Naples. However, Pietro Fabris (doc. 1754-1779) used the gouache technique in a series of paintings of the Vesuvius erupting commissioned by Sir William Hamilton (1779), as a supplement of five illustrations to the work *Campi Phlegraei, Observations on the Volcanoes of the Two Sicilies*. Finally, the French Pierre Jacques Volaire (1729 – 1802?) helped to present the theme of night-time eruptions, using of reds, oranges and dark skies with barely sketched figures in the foreground. The production of night views Vesuvius à la gouache on a large scale, with a so-to-speak more popular sensitivity, became widespread in those same years, and were in great demand by the educated travellers of the Grand Tour. The gouaches, being more often painted on paper (but sometimes also on silk or parchment), were easy to carry and able to satisfy the needs of those foreigners who wanted even just a little keepsake of the city, not too expensive, which had to be small due to space and weight requirements. They had to convey, visually and with a quick and almost summarized execution, the moment of the eruption.

Ma fu Pietro Fabris (doc. 1754 – 1779) che utilizzò la tecnica à la gouache in una serie di rappresentazioni del Vesuvio in eruzione eseguite su commissione di Sir William Hamilton (1779), come supplemento di cinque tavole all'opera *Campi Phlegraei, Observations on the volcanoes of two Sicilies*. Infine il francese Pierre Jacques Volaire (1729 – 1802?) contribuì a introdurre il tema delle eruzioni in notturno, realizzate con l'uso di rossi, arancioni e di cieli scuri con figurine appena abbozzate in primo piano. La produzione di vedute notturne del Vesuvio à la gouache su larga scala con una sensibilità di tipo per così dire più popolare, si diffuse in quegli stessi anni, a grande richiesta da parte dei colti viaggiatori del Grand Tour. Le gouaches essendo eseguite più spesso su carta (ma talvolta anche su seta o su pergamena) erano facilmente trasportabili ed erano in grado di soddisfare le esigenze di quegli stranieri che volevano avere anche solo un piccolo ricordo della città, non troppo impegnativo, che per esigenze di spazio e di peso doveva essere di piccole dimensioni. Dovevano raccontare per immagini con un'esecuzione veloce quasi compendiarica il momento dell'eruzione.

La tecnica del guazzo non lontana come risultato, ma senz'altro più economica di quella ad olio, pur avvalendosi come la tempera dell'acqua come solvente di base, si differenzia da quest'ultima per l'aggiunta di gomme (arabica, del Senegal, gomma lacca). Questi collanti servivano a fare aderire meglio il pigmento al supporto generalmente di carta. Altra differenza dalla tecnica a tempera è che il guazzo si serve del bianco diluito con acqua, che insieme ai pigmenti e al collante, genera un effetto di opacità diffusa. Perciò i colori appaiono vellutati e quasi tridimensionali, inoltre essiccandosi molto velocemente non permettono pentimenti. Pertanto

GIOACCHINO LA PIRA (DOC. 1839-1870)  
VESUVIO, ATRIO DEL CAVALLO NEL 1812  
GOUACHE SU CARTA, CM 20X29  
GIOACCHINO LA PIRA (DOC. 1839-1870)  
VESUVIUS, ATRIO DEL CAVALLO, IN 1812  
GOUACHE ON PAPER, CM 20X29

REALIZZO RESULT € 2.375



SCUOLA NAPOLETANA, SECOLO XIX  
TORRE DEL GRECO DISTRUTTA  
NELL'ERUZIONE DEL VESUVIO DEL 1794  
GOUACHE SU CARTA, CM 31X42  
NEAPOLITAN SCHOOL, 19<sup>TH</sup> CENTURY  
TORRE DEL GRECO DESTROYED  
DURING THE VESUVIUS  
ERUPTION IN 1794  
GOUACHE SU CARTA, CM 31X42

REALIZZO RESULT € 1.500





The gouache technique is not far as to the outcome, but definitely cheaper than oil painting, while even if using water as a base solvent as in water color painting, differs from the latter by the addition of gum (Arabic and Senegal gum, shellac). These glues were used to make the pigment stick better to the medium, which was generally paper. Another difference from water color painting is that the gouache uses a white diluted with water, which together with pigments and the glue, creates a diffuse opacity. So the colors look velvety and almost three-dimensional. They dry very quickly, so they do not allow second thoughts. Thus, the execution must be fast and quick. The most common medium, as said, is rough or smooth paper. Various sizes were used, with the most common being 40 x 26 cm (15.75 x 10.24 in). Generally gouaches feature a gray or black margin, or passe-par-tout, on which the title of the represented subject is often written.

The finest craftsmen, both active in Naples at the end of the 18th century, were Saverio della Gatta (doc. 1777-1827) and Alessandro d'Anna (doc. 1779 – 1810). They were followed by many others, including precisely the authors of the works in question such as Camillo de Vito (active between the late 18th and the first half of the 19th centuries) and Gioacchino La Pira (doc. 1839 – 1870). The first is likely the author of the work that represents the eruption of 1830 (lot 367), the second, active in the second half of the 19th century, painted the eruptions of 1812 and 1839 (lots 369 and 370). The lots 365 and 366 are anonymous and describe the famous eruption of 1794, which destroyed Torre del Greco and that is described by the sources of the time as: [...] you could see at the base of Vesuvius a majestic river of fire, two miles long and a quarter mile wide [...] at the source of this lava river there were continuous and extremely high jets of burning matter [...] and at the end you could see the dismal show of the fire of the Tower (S. Breislak, A. Winspeare, Memory on the eruption of the Vesuvius that happened in the evening of 15 June, Naples, 1794).

All paintings like these have the common trait of describing the natural phenomenon that is also an aesthetic ideal of the Enlightenment period: namely the Picturesque ideal. So too, was the Sublime quality, the idea of Nature's power with respect to the human being, always dominated by the cosmos and its inscrutable laws (see: Gouaches napoletane del Settecento e dell'Ottocento -Neapolitan gouaches of the eighteenth and nineteenth centuries-, Catalogue of the exhibition, Museo Pignatelli, December 1985, February 1986, Napoli Electa 1985). A sense of Sublime that we are increasingly losing sight of, since we try to dominate Nature and cancel it in many ways and, perhaps for this reason, we seek it in ancient works of art, even if only as an icon image.

tutte le rappresentazioni di questo tipo condividono il senso della descrizione del fenomeno naturale.

tutte le rappresentazioni di questo tipo condividono il senso della descrizione del fenomeno naturale.

l'esecuzione deve essere veloce e immediata. Il supporto più comune è, come si è detto, la carta ruvida o liscia, di varie dimensioni ma più le più frequenti sono di cm 40x26. Generalmente le gouaches presentano un margine o passe-par-tout grigio o nero sul quale spesso viene scritto il titolo del soggetto rappresentato.

I più fini artigiani, entrambi attivi a Napoli, furono sul finire del secolo XVIII, Saverio della Gatta (doc. 1777-1827) e Alessandro d'Anna (doc. 1779 – 1810). A questi ne seguirono innumerevoli altri tra i quali appunto gli autori delle opere in oggetto quali Camillo de Vito (attivo fine XVIII prima metà XIX) Gioacchino La Pira (doc. 1839 – 1870). Il primo è verosimilmente l'autore dell'opera che rappresenta l'eruzione del 1830 (lotto 367), il secondo, attivo nella seconda metà dell'Ottocento, rappresenta le eruzioni del 1812 e del 1839 (lotti 369, 370). Di un anonimo sono i lotti 365 e 366 che descrivono la

celebrata l'Eruzione del 1794 che distrusse Torre del Greco dalle fonti dell'epoca così menzionata: [...] si vedeva alla base del Vesuvio un maestoso fiume di fuoco, di due miglia di lunghezza e un quarto di miglia di larghezza [...] verso la sorgente di questo fiume di lava seguivano continuati e altissimi getti di materie infuocate [...] e alla di lui fine si vedeva il lugubre spettacolo dell'incendio della Torre (S. Breislak, A. Winspeare, Memoria sull'eruzione del Vesuvio accaduta la sera del 15 giugno, Napoli, 1794).

Tutte le rappresentazioni di questo tipo condividono il senso della descrizione del fenomeno naturale che è poi una categoria estetica di origine illuminista: vale a dire il Pittorresco. Così come anche lo è il Sublime cioè l'idea della potenza della Natura rispetto all'essere umano, sempre sovrastato dal cosmo e dalla sue leggi imperscrutabili (Cfr.: Gouaches napoletane del Settecento e dell'Ottocento, catalogo della mostra, Museo Pignatelli, dicembre 1985, febbraio 1986, Napoli Electa 1985). Senso del Sublime che stiamo sempre più perdendo visto che la Natura tentiamo di dominarla e annullarla in tutti i modi e forse proprio per questo la ricerchiamo nelle opere antiche anche se come immagine icona.

SCUOLA NAPOLETANA, SECOLO XIX EUZIONE DEL VESUVIO NEL 1794  
GOUACHE SU CARTA, CM 31X42,5  
NEAPOLITAN SCHOOL, 19TH CENTURY VESUVIUS ERUPTING IN 1794  
GOUACHE ON PAPER, CM 31X42,5

REALIZZO RESULT € 1.500





# **ASTE BOLAFFI**

## **DIAMO IL GIUSTO VALORE AI VOSTRI OGGETTI PREZIOSI**

Aste Bolaffi mette a disposizione in tutta Italia  
i propri esperti per la valutazione  
dei vostri beni più importanti.

Dai francobolli ai libri, dall'antiquariato alle monete,  
esamineremo gratuitamente e senza alcun impegno  
oggetti di pregio in previsione delle prossime aste.

Per informazioni o appuntamenti nella vostra città  
[aste@astebolaffi.it](mailto:aste@astebolaffi.it)  
011.55.76.372

[www.astebolaffi.it](http://www.astebolaffi.it)

---





# ASTE BOLAFFI

## SAVE THE DATE

---

**27 SETTEMBRE** SEPTEMBER  
gioielli e orologi jewellery and watches

**27-28 OTTOBRE** OCTOBER  
filatelia philately

**31 OTTOBRE** OCTOBER **10 NOVEMBRE** NOVEMBER  
manifesti posters

**8 NOVEMBRE** NOVEMBER  
Arti del '900 20<sup>TH</sup> Century Art

**17 NOVEMBRE** NOVEMBER  
vini pregiati e distillati fine wines and spirits


**30 NOVEMBRE** NOVEMBER **1 DICEMBRE** DECEMBER  
numismatica e cartamoneta coins and banknotes

**14 DICEMBRE** DECEMBER  
libri rari e manoscritti rare books and manuscripts  
autografi e memorabilia autographs and memorabilia

---







*b 6.2016*

Progetto grafico / Designer Samanta Martino  
Stampa / Print Stamperia Artistica Nazionale, Torino  
Finito di stampare nel mese di agosto  
Printed in August



**ASTE BOLAFFI**